



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 22/02/2010

CC N. 15

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 E 17 DICEMBRE 2009

L'anno duemiladieci addì ventidue del mese di Febbraio alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.		X	17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.		X
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 10 e 17 dicembre 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	22
Voti favorevoli:	n.	17
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	5 Berlino – Cesarano – Fumagalli – Malavolta - Visentin

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 10 e 17 dicembre 2009.

CONSIGLIO COMUNALE DI GINISELLO BALSAMO
SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Seggio Giuseppe, Lio Carlo, Di Lauro Angelo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta è regolarmente valida.

Do comunicazione dell'ordine del giorno della serata. Come primo punto tratteremo della surroga del Consigliere Altafin, poi passiamo alla fase delle comunicazioni e in fine interrogazioni e interpellanze. Gli argomenti di governo che abbiamo all'ordine del giorno questa sera sono il Regolamento estetisti e parrucchieri e il bilancio consuntivo delle farmacie.

A questo punto procediamo per il reintegro del Consigliere dimissionario alla fase della surroga del Consigliere. La delibera di cui vi do lettura è la seguente: “Premesso che in data 1 dicembre 2009 il Consigliere Comunale Altafin Emanuele, eletto nella lista numero 7, Rifondazione Comunista, ha presentato lettera di dimissione dalla carica di Consigliere Comunale con protocollo 47-737, ai sensi articolo 38 comma 8 del Testo Unico 267, il Consiglio deve procedere alla surroga del Consigliere dimissionario con il candidato iscritto nella medesima lista che è il signor Tediosi Aldo Rodolfo, in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti”.

Come previsto nella delibera che è stata recapitata nella convocazione, adesso dobbiamo procedere alla deliberazione della surroga, quindi mettiamo ai voti del Consiglio la surroga da parte di Aldo Rodolfo Tediosi sul Consigliere dimissionario Altafin Emanuele.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un attimo solo, allora. Consiglieri vi chiedo di accomodarvi così procediamo alla votazione. È aperta la votazione per la surroga di Tediosi Aldo Rodolfo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 19 Consiglieri: 19 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

La surroga è approvata.

A questo punto chiedo una seconda votazione per l'immediata esecutività della surroga.

È aperta la votazione per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 19 Consiglieri: 19 favorevoli, 0 contrari, 0 astensioni.

La delibera è immediatamente esecutiva.

Invitato il neo surrogato Consigliere Tediosi a accomodarsi allo stesso posto di Altafin, se permettete do il benvenuto a nome di tutto il Consiglio, onde essere più spediti per passare alla fase successiva.

Come nella precedente seduta abbiamo ringraziato il Consigliere Altafin, con altrettanta franchezza e generosità per lo sforzo che ha fatto, diamo il benvenuto al Consigliere Tediosi e gli auguriamo un buon lavoro in mezzo a noi, siamo certi che darà il contributo ai lavori di questo Consiglio in senso positivo.

Chiudiamo questa fase e possiamo aprire la fase delle comunicazioni. Siete pregati di iscrivervi.

Ho iscritto il Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io non volevo fare comunicazioni, però nel caso nessuno se ne fosse accorto, comunico che non solo l'Ufficio di Presidenza è assente a differenza del Presidente, ma che nessun membro di Giunta è presente in aula. Può esserci quello che si vuole, per carità, io comunico semplicemente che non farò alcuna interrogazione e che chiedo al Presidente del Consiglio come intende procedere con le interrogazioni perché è vero che gli uffici poi passeranno le interrogazioni alla Giunta, ma che sia convocato un Consiglio Comunale con primo punto: interrogazioni, alle quali non avremo nessuna risposta immediata perché nessuno è in aula per risponderci io – passatemi il francesismo – la prendo come grande presa per il culo!

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, buonasera. L'avrei chiesto al Sindaco, ma non c'è, chiedo al Presidente del Consiglio se si hanno notizie sul nostro Vigile Urbano che è stato investito nei giorni scorsi.

Poi la seconda cosa è che vorrei informare, ho lasciato anche un volantino a tutti i Consiglieri: è stata inaugurata la mostra presepi della Parrocchia Sacra Famiglia, è un evento che accoglie migliaia di visitatori ogni anno quindi siete tutti invitati. Tra l'altro domani sera alle ore 21.00 ci sarà un incontro dove parteciperà anche l'Assessore Fasano sulla tradizione del presepe e sul loro significato nella nostra storia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Siccome a me arrivano dalle mail dal Comitato Itaca, sono molto amareggiato perché alcuni cittadini si sono accorti che nella scorsa seduta lei ha dato la possibilità di festeggiare in questo Consiglio due Consiglieri Comunali, per carità ci mancherebbe altro, di festeggiare il compleanno, indipendentemente da chi è andato e chi non è andato, io non sono andato comunque, e sono molto indignato perché i cittadini già hanno una brutta concezione dei Consiglieri Comunali, abbiamo così accentuato a far sì che loro continuassero a pensare male di noi.

Io invito lei, gentilmente, per la prossima volta di non permettere una situazione del genere, siccome ogni anno noi Consiglieri ci scambiamo gli auguri, io mi limiterò – c'è qualche Consigliere qua che si lamenta, mi dispiace che è del mio gruppo – io mi limiterò solo a scambiare gli auguri con una stretta di mano, quindi se successivamente sarà fatto un buffet io parteciperò. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Solo per una precisazione, la Giunta, poi è arrivata subito la Rosetta Riboldi, l'Assessore, non per mancanza di rispetto al Consiglio, ma aveva già concordato una Giunta aperta, probabilmente i lavori si sono svolti un po' più a lungo, però vedo che stanno arrivando per cui senz'altro non era quella di snobbare il Consiglio, assolutamente.

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Confermo che eravamo alla Crocetta per una Giunta che si tiene in vari quartieri della nostra città, è finita alle sette e un quarto, il tempo di venir via, di trovarsi imbottigliata, insomma abbiamo fatto il più velocemente possibile, qualcuno altro arriverà a momenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

La prima domanda la rivolgo all'Assessore Riboldi chiedendole cortesemente di relazionarci rispetto a quello che è avvenuto in questa riunione, quanti cittadini hanno partecipato, quali sono state le problematiche che sono emerse eventualmente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente, ma solo per sapere se per caso mi è sfuggito che lei ha già aperto la fase delle interrogazioni o se siamo ancora in comunicazione.

PRESIDENTE:

Siamo nella fase delle comunicazioni, volevo anche nelle comunicazioni informarvi che, come vi è stato comunicato in precedenza, questa sera è presente il fotografo per poter effettuare le fotografie per realizzare i tesserini così come avevamo comunicato.

Io chiedo cortesemente, dal momento che non posso lasciare la Presidenza, chiedo a uno degli Assessori, se posso chiedere al Capogruppo di coordinare un po' i lavori e fare sistemare i fotografi e poi uno alla volta andate a realizzare la fotografia. Consigliere Russomando le posso domandare la cortesia di accogliere Brambillasca e il suo staff, che è venuto qui con una delegazione anche dell'Assocosta. Li ringraziamo per la cortesia perché è un servizio che fanno al Consiglio Comunale e quindi se cortesemente, Consigliere Russomando gli dà la disponibilità o della saletta di Maggioranza o del mio Ufficio o dell'Ufficio della Rina Mariani, dopodiché possiamo coordinare il raggiungimento di ciascuno di voi uno alla volta, direi di partire per banco, realizzate la fotografia mentre il Consiglio esegue i suoi lavori. Grazie.

Ho prenotato l'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Se siamo già nella fase delle risposte. Allora chiaramente una risposta estremamente sintetica... Io ho chiesto se siamo nella fase delle risposte, ho bisogno di capire.

PRESIDENTE:

Comunicazioni Assessore, se ha comunicato non deve fare altro, ha già comunicato le ragioni dell'assenza, possiamo passare alla fase... Non ho altri iscritti.

Non avendo altri iscritti chiudiamo la fase delle comunicazioni e apriamo quella delle interrogazioni, vi prego di iscrivervi.

L'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Brevemente come avrete letto sia sul nostro sito che con i manifesti, la Giunta si sta riunendo in zone diverse della nostra città, oggi eravamo in zona Crocetta, corrente la sala è presso il centro civico in cui si è tenuta il Giunta prima, e successivamente la Giunta aperta con la presenza dei cittadini, era zeppa. Io non ho contato le persone, ma c'erano occupati tutti i posti a sedere più un po' di gente in piedi. La partecipazione è stata estremamente numerosa.

Argomenti: l'argomento è la realizzazione di alcuni interventi che erano già programmati e che erano in termini di tempi e di date: il sovrappasso, le barriere antirumore, sono state segnalati i soliti problemi per quanto riguarda i rifiuti e sono state segnalate problematiche per quanto riguarda l'assenza in quel quartiere di un presidio medico, che riguarda l'A.S.L., ma i cittadini hanno richiesto all'Amministrazione di essere sensibile e vedere che cosa era possibile fare su questa cosa. L'altra problematica particolarmente impegnativa era quella relativa a situazioni presenti all'interno di palazzi privati, in modo particolare il problema della morosità presente in questi palazzi e le possibilità che l'Amministrazione pubblica ha di aiutare i cittadini in questa situazione

particolarmente difficile. Ovviamente si sono precisati i limiti delle competenze dell'Amministrazione, ma sicuramente noi abbiamo già fatto degli incontri, il nostro ruolo che è quello di mettere insieme le varie realtà per cercare di trovare delle soluzioni lo stiamo facendo e continuiamo a farlo, non solo, ma c'è tutto un progetto che è partito per quanto riguarda il quartiere Crocetta e alcune indicazioni in merito sono state date.

PRESIDENTE:

Non abbiamo altri iscritti. Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scusi Presidente, però effettivamente con una presenza così esigua della Giunta io ho cinque interrogazioni ma non posso farle, perché non otterrei risposte. Io attendo che almeno il Vicesindaco o il Sindaco arrivino in aula, poi dopo vedremo come fare queste interrogazioni, perché è assurdo avere una serie di interrogazioni che richiedono una risposta immediata e non poterla ottenere perché non c'è nessuno della Giunta. Così non va bene.

PRESIDENTE:

Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Mi unisco all'intervento del Consigliere Zonca e anche quello del Consigliere Boiocchi: io ho bisogno di avere alcune risposte che possono sicuramente darle in questo momento quindi se è possibile, se è previsto dal Regolamento, poter rimandare questo punto in un momento successivo per poter avere delle risposte, grazie.

PRESIDENTE:

Io propongo questo: mi dispiaccio, ho sentito prima il Sindaco che mi ha cercato a telefono mentre stavamo facendo l'appello, so che sono in arrivo un po' tutti quanti. Io mi scuso, effettivamente erano a fare un lavoro istituzionale presso un quartiere della città.

Io propongo questo: andare avanti, dopodiché le interrogazioni che non possono avere risposta verranno annotate e riceverete risposta per iscritto, mentre invece, adesso sono rientrati tutti quindi io direi che possiamo continuare.

Io approfitto per questa fase in cui la Giunta si siede ai propri posti, approfitto per fare una comunicazione, ricordando che sabato prossimo, 12 dicembre ricorre l'anniversario della bomba di Piazza Fontana e quindi dell'eccidio nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, come ha detto il Presidente della Repubblica nei giorni passati quando è stato a visitare Milano, ancora un eccidio che richiede risposte di carattere giudiziario, perché non si sono ancora trovati i mandanti, e che ha avuto una definita risposta storica. Ora direi che si stanno verificando molte manifestazioni nella città di Milano, voglio ricordare la manifestazione organizzata dalla città di Bresso che dopodomani farà una manifestazione ufficiale intitolando la Sala Consiliare a questo ricordo delle vittime di Piazza Fontana. Io invito i Consiglieri che possono partecipare a farlo, perché è un momento importante in cui una città vicina, che ha avuto come testimone l'eccidio lo stesso Sindaco Zinni, invito a partecipare.

Vorrei ricordare al Consiglio questo evento chiedendo di fare un minuto di raccoglimento per le vittime della stage di Piazza Fontana.

L'aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso possiamo proseguire con la fase delle interrogazioni, la Giunta è pressoché al completo quindi si possono dare le risposte alle interrogazioni. Prego prenotarsi.

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sapete quante volte la parola “associazione”, “associazionismo”, compare nelle linee programmatiche della nostra Giunta? 14 volte circa, perché alcune volte è nominata in modo un po' diverso, ma il significato è sempre questo, proprio perché le associazioni, e questo condivido, sono un'anima fondamentale di ogni città.

Io sono stato contattato, ma immagino anche alcuni di voi, in questi giorni perché grazie a una delibera della precedente Giunta, abbiamo moltiplicato per quattro gli affitti che le nostre associazioni onlus, senza fini di lucro, pagavano per utilizzare degli immobili comunali, da 5 euro - se non erro - passiamo a 20 euro al metro quadro annui, che uno può dire che non sono tantissimi, però per un'associazione che è abituata a spendere tot, spendere tot per quattro, alla fine dell'anno non è poi così poco, anche perché parlando informalmente con gli assessori competenti, mi è stato detto che è la legge 460 quella che ha riorganizzato tutte le associazioni Onlus che prevede... Io sono andato a leggere l'articolo 21 della legge 460, e dice che: “I Comuni, le Province, le Regioni possono deliberare nei confronti delle Onlus, la riduzione o l'esenzione del pagamento dei tributi di loro pertinenza dai connessi adempimenti, infatti andando su internet e confrontando i canoni dei vari Comuni, mi sono accorto che i vari Comuni si comportano in maniera diversa, ci sono Comuni che fanno l'esenzione per le associazioni e ci sono Comuni che applicano una tariffa che varia dal 5 - 10 - 20 - 30%. siccome io non so quanti soldi vogliamo recuperare dalle associazioni, non condivido il fatto di tamponare dei buchi economici gravando sulle associazioni che sono per noi fondamentali, perché animano davvero la nostra città, ciò che chiedo a questo punto è di sapere quali associazioni usufruiscono degli immobili pubblici, quanto pagano e se c'è un criterio di assegnazione. Ho visto che in molti Comuni per esempio c'è un regolamento punto. Io ho provato a guardare sul nostro sito, non mi pare ci siano dei regolamenti che prevedono l'accesso a questo tipo di benefit, e quindi associazioni tipo l'AVIS che ha migliaia di associati, possono essere trattati pari a associazioni con poche decine o centinaia di associati. Capire se esiste un regolamento che assegna con un certo criterio i nostri immobili e poi chiedo alla Giunta di riflettere sul fatto di dover andare avanti nel perseguire questa delibera di Giunta della Giunta precedente, perché se è vero che nel programma anche elettorale è stato messo il fatto che le associazioni... - me lo vado a leggere - sono fondamentali, io credo che uno dei primi atti della nostra Giunta, ma non lo prenda signor Sindaco come non accusa a lei o alla sua Giunta, ma il fatto anche dal punto di vista politico la politica promette, a volte non riesce a mantenere e a volte non mantiene, non facciamo passare questo modo di pensare che diventa abbastanza comune e poi con un atto del genere in un anno come questo dove la crisi ha colpito tutti, credo che sia immotivato.

Chiedo, questo per iscritto, quante associazioni usufruiscono dei nostri stabili e quanto pagano.

La seconda interrogazione è questa: il Comune - ahimè - ha bandito anche questo a fine legislatura, maggio, per un collaboratore amministrativo. Tramite una determinazione dirigenziale è stato bandito un concorso per un collaboratore amministrativo che, se non erro, doveva andare a supportare lo staff dei lavori pubblici. Hanno partecipato oltre 200 persone a questo concorso. Ultimamente un'altra determinazione dirigenziale del 5 dicembre, ha revocato necessità. Siccome l'assunzione, se non erro, era a tempo indeterminato, e siccome i motivi di revoca sono di tipo economico, mi chiedo come sia possibile che un dirigente possa prevedere e nel giro di pochi mesi poi rinunciare a una risorsa a tempo determinato.

La seconda cosa che vi chiedo è: perché non riusciamo a dare una comunicazione efficace anche sul nostro sito. Abbiamo messo che una determinazione dirigenziale ha revocato la necessità di posto, tra l'altro dobbiamo rimborsare 10 euro a tutti gli iscritti al concorso, che sono oltre 200 quindi più di 2000 euro, vabbè sono soldi che ci hanno dato, glieli restituiamo, al massimo non restituiamo le

raccomandate ma il tempo perso questo sicuramente non lo riusciamo a restituire, anche quello dei nostri dipendenti, però perché non riusciamo anche a mettere le motivazioni? Visto che le pubblicazioni dirigenziali non sono pubblicate, dobbiamo spiegare ai cittadini come mai prima avevamo bisogno ora non abbiamo più bisogno?

Sempre sulla gestione della comunicazione, la terza interrogazione. Sono stato chiamato, dagli abitanti di Via Pasubio che quando hanno visto rifare i loro marciapiedi, ve la pongo qua, so che questo non sarebbe il posto giusto, però quando vedo che ci sono problemi di comunicazione è giusto portarlo in Consiglio Comunale. Hanno visto rifare i loro marciapiedi, siccome la via si restringeva e hanno subito capito che allargando i marciapiedi come previsto dalla Legge, si riduceva lo spazio di uscita dai box, hanno chiesto subito a marzo di capire se era possibile mettere dei divieti di sosta laddove non era possibile uscire dai vari garage e dai vari box. Questa richiesta si era impallata tra l'Ufficio dei lavori pubblici e quello di Polizia Locale, fino a oggi. Oggi sono arrivati gli operatori che hanno fatto le strisce dei parcheggi e allora hanno detto: ma ci prendono in giro? Sono mesi che chiediamo se era possibile mettere dei divieti di sosta proprio perché non riusciamo a uscire, e oggi vediamo che proprio come se non avessimo fatto niente, vengono fatti dei parcheggi che impediscono ai mezzi poco più grandi di un'utilitaria di uscire dai propri garage.

Chiedo, a questo punto formalmente, una risposta sul perché non sia stata data risposta e perché non si è, nei lavori che sono stati fatti, presi in considerazione i disagi che creavamo.

Basta così, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Vorrei portare a conoscenza una situazione che mi è stata segnalata da alcuni abitanti residenti della Via Fiume. Ultimamente vi è una situazione di parcheggio selvaggio che sta diventando veramente insopportabile. Alcuni cittadini hanno già fatto questa segnalazione alla Polizia Municipale, però per ora non sono state prese alcune azioni di conseguenza. Chiedo appunto che l'Assessore di competenza si attivi per fare dei controlli un pochino più appropriati e sicuramente più intensi.

Altra interrogazione è relativa alla situazione che si è creata nell'ultimo periodo dove abbiamo visto, apprendendo anche dalla stampa, un intensificarsi di rapine a discount o piccoli esercizi. Chiedo se l'Amministrazione si fosse attivata in modo particolare con le Forze dell'Ordine per fare in modo che questa situazione di recrudescenza criminale possa abbassare il livello. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera Parto con alcune interrogazioni dalla risposta semplice, poi ci sono quelle difficili.

Ho notato che sito ufficiale del Comune è presente il servizio di rassegna stampa, che tra l'altro è molto efficiente, è anche aggiornatissimo, nel senso che già nella mattinata stessa si hanno gli articoli che parlano del nostro Comune. Ho notato purtroppo che però mancano i periodici e i quotidiani locali. Sarebbe bello ottenere dalla società, presumo sia una società, chiedo come si svolge questo servizio, presumo sia una società esterna che si occupa di aggiungere questa cosa. Sarebbe bello e anche utile per la città aggiungere alla rassegna stampa presente sul sito del Comune, anche i periodici locali che vengono distribuiti nelle nostre case. Chiedo se ci si è posti questo problema, se è possibile parlo.

Sempre sul sito del Comune ho notato, purtroppo, che non sono disponibili determine dirigenziali, cioè la ricerca delibere prevede solamente la ricerca delle delibere, in realtà se voi andate su moltissimi siti di altri Comuni, anche il sito della Provincia di Milano, permette di fare la ricerca non solo delle delibere ma anche degli atti dirigenziali, quindi delle determine dirigenziali. Chiedo se è stata prevista anche l'aggiunta di questo tipo di documenti, perché in molti casi le determine sono più utili rispetto alle delibere che sono più politiche.

Questa è la seconda interrogazione.

La terza interrogazione non la dovrei rivolgere alla Giunta bensì al Presidente della Commissione Territorio. Nell'ultima riunione della Commissione Territorio era stato chiesto di fornire a tutti i commissari un CD contenente il Piano Energetico Comunale, purtroppo non abbiamo avuto ancora la copia di questo CD, non chiedo la risposta a lei, è una cosa che a questo punto sento di chiedere di allargare ai Consiglieri Comunali, perché essendo un argomento relativo al Piano di Governo del Territorio, certamente interesserà molti Consiglieri Comunali. Oltretutto siccome abbiamo in discussione il patto dei Sindaci, aver avuto a disposizione il PEC prima, sarebbe stato utile anche per avere un quadro della situazione di come saranno gli sviluppi. Quindi non è un'interrogazione vera e propria, chiedo solamente se è disponibile questo Piano Energetico Comunale visto che c'era stato confermato in Commissione che era disponibile nella versione più aggiornata, si potrebbe distribuire un CD.

Adesso faccio tutte le domande e poi mi date le risposte, ma le daranno gli Assessori competenti.

Abbiamo letto sui giornali che è stato finanziato il prolungamento della MM1, quindi ci sono tutta una serie di atti che dovranno essere formalizzati e apprendendolo dai giornali abbiamo capito anche che il Sindaco di Monza non vuole fermarsi qui, vuole portare la metropolitana a Rondo dei Pini. A questo punto chiedo se questa decisione che era nell'area e che era comunque prevedibile ma che è arrivata comunque prima della nostra discussione sul Piano di Governo del Territorio, avrà un impatto rispetto alla discussione che stiamo facendo anche Commissione sul PGT, e se in funzione di questa decisione l'Amministrazione Comunale di Cinisello dovrà fare degli investimenti o avrà un impatto anche a livello finanziario sugli investimenti da effettuare per la MM1.

Con una delibera della Giunta precedente, purtroppo ho dimenticato il foglio in ufficio e ho dimenticato il numero, comunque ve la descrivo: c'è stata una delibera della Giunta precedente che assegnava a una serie di associazioni culturali di Cinisello Balsamo, alcuni spazi, quindi in sostanza venivano trasferite delle associazioni culturali per avere maggiore superficie sulla quale poter svolgere le proprie attività. Purtroppo questa delibera di assegnazione è rimasta solo sulla carta, nel senso che non si è dato seguito, dalla delibera di assegnazione non si è dato seguito all'assegnazione vera e propria. Gli spazi previsti erano a Sant'Eusebio in Via Giolitti, pare che in quei locali si dovessero effettuare dei lavori di manutenzione che non sono stati eseguiti e quindi i vari trasferimenti delle associazioni non si sono potuti fare. Chiedo a questo punto all'Assessore più competente, l'ideale sarebbe stato avere la risposta dall'Assessore alla Cultura, magari il Sindaco ne è a conoscenza, siccome queste associazioni culturali aspettano ormai da più di un anno di trasferirsi, e come sapete le programmazioni anche delle attività delle associazioni non possono dipendere dalla lentezza della Politica, forse è meglio dare una risposta chiara a queste associazioni e stabilire esattamente quali sono gli impegni che questa Giunta si assume confermando le decisioni della Giunta precedente oppure modificando le decisioni della Giunta precedente, tanto per non far nomi mi riferisco alla Filarmonica Paganelli.

Lavori di teleriscaldamento. Da gennaio 2010 verrà effettuato il blocco totale di un pezzo di Via Risorgimento, a causa dei lavori di posa dei tubi. Io chiedo due cose, la prima è che avendo notato sul sito del Comune: non sono presenti informazioni ai residenti su questi lavori, mi chiedo se l'Amministrazione Comunale ha predisposto un piano di informazione per i residenti, le aziende e le attività commerciali che operano non solo in quella via ma anche nelle altre vie, perché purtroppo ci troviamo a avere le aree interessate da questi lavori che improvvisamente vengono

tagliate fuori. In particolare su Via Risorgimento sarebbe il caso, e quindi questa è una domanda che pongo alla Giunta, di pensare non a un blocco totale che certamente è molto più comodo per chi deve eseguire i lavori, ma alla predisposizione di o un senso unico alternato o un senso unico vero e proprio, perché se andiamo a bloccare, io ho guardato la pianta, ho guardato il lotto interessato, se noi andiamo a bloccare quel tratto di Via Risorgimento, noi tagliamo fuori un pezzo della città che contiene al proprio interno tutta una serie di attività commerciali, anche residenti ovviamente, e anche aziende, che improvvisamente si troverebbero spiazzate. Considerate che all'interno di quest'area bloccata c'è una Farmacia, per cui comunque creiamo anche un disservizio molto importante.

Magari vale la pena di pensare a un senso unico alternato per eseguire questi lavori. È chiaro che sono più delicati da eseguire come lavori, però è stato fatto in tantissime altre vie, mi pare che la Via Risorgimento comunque abbia una larghezza della carreggiata sufficiente per poter fare questo tipo di attività. Chiedo all'Assessore competente se ha pensato a questa possibilità.

L'ultima cosa: mi è notato di parcheggiare due sabato fa, ma anche sabato scorso, nel parcheggio antistante la nostra sede comunale, e ho notato, qui davanti, ho notato che moltissimi cittadini, magari per ignoranza, magari perché non si ricordano più le regole della scuola guida, acquistano il biglietto di sosta anche dei giorni festivi. In realtà il pagamento della sosta nei giorni festivi non è dovuto, in quanto c'è il segnalino con due martelletti. È da tanto tempo che molti cittadini fanno un regalo, adesso non so a chi lo fanno questo regalo, se lo fanno all'Amministrazione Comunale o alla società che ha in gestione i parchimetri, totale che se voi andate di sabato al parcheggio antistante al Comune, nei giorni feriali, i due martelli sono i giorni lavorativi, il sabato non è un giorno lavorativo. Magari sarebbe il caso di segnalare con una scritta, con un cartello, oppure disattivare i parchimetri quando non è dovuto il pagamento, perché noi abbiamo tutta una serie di pagamenti che non sono dovuti e che potremmo evitare.

L'ultima interrogazione si riallaccia un po' all'interrogazione fatta precedentemente da un altro Consigliere, che è relativa al fenomeno di criminalità che si sono verificati ultimamente a Cinisello Balsamo. Vi voglio segnalare che si è intensificata notevolmente un'attività di spaccio di sostanze nel Parco del Grugno Torto. Segnalando questo fenomeno che è molto evidente, è proprio sotto gli occhi di tutti, vorrei capire se la Giunta ha intenzione di intervenire con un coordinamento tra le Forze dell'Ordine per andare a arginare anche questo fenomeno, perché se non rischiamo di trasformare quel parco che in gran parte è sulla carta, ma se lo vogliamo far nascere bene, dobbiamo far capire che abbiamo il controllo del territorio. Vorrei capire se c'è l'intenzione di intervenire con un coordinamento anche su quel fenomeno che si sta particolarmente intensificando nella zona nord di Cinisello Balsamo.

Ho finito.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

La mia non è un'interrogazione vorrebbe essere un saluto, se è possibile farlo, ho aspetto la Giunta per poterlo fare, un saluto e alcune considerazioni.

Ho ritenuto opportuno scriverle perché mi sembra come primo Consiglio...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Tediosi, abbia la cortesia, terminiamo la fase delle interrogazioni e poi in via d'eccezione le facciamo fare la sua comunicazione di ingresso nel Consiglio. Grazie.

Prego Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Buonasera. La mia è più che altro una segnalazione. Vicino a dove abito io c'è, proprio all'angolo tra Via Cadorna, Viale Rinascita, Via Alberto Carino, un semaforo che ha una finestra per soli pedoni di qualche secondo, 10 – 12 secondi. È un po' di tempo a questa parte questa finestra è sempre meno rispettata dagli automobilisti che sembra all'improvviso colpiti da strano raptus da partenza stile Aleman vecchia maniera e facendo questo oltre a mettere in crisi i pedoni, portano a loro proteste e questi vengono anche coperti da insulti. La cosa preoccupante è che non solo le macchine, a me mi è capitato anche di vedere, potrei dirvi anche l'orario e il giorno, anche gli autobus, la linea 729, che partono tranquillamente e ho visto strombazzare verso i poveri diavoli pedoni che cercano di scappare da tutte le parti con il pullman che parte a tutta velocità.

Poiché ci sono anche negozi di alimentari dalle due parti, quindi c'è anche un certo traffico di anziani fanno delle compere, prendere piccole cose che non sempre possono andare a prendere nei centri commerciali, forse sarebbe il caso di fare un po' più di presidio e magari anche di essere un po' più punitivi tanto per fare capire che il furbo non è il caso di farlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Buonasera a tutti, un po' di segnalazioni e interrogazioni.

Prima segnalazione mi è stata riferita da alcuni pazienti è che praticamente in Via Pio X, Via San Giovanni Bosco, Via Savio, e altre persone hanno segnalato nel Piazzale del GS di Cinisello, in Via Partigiani, che si trovano al mattino spesso per terra dei vetri rotti, finestrini delle auto rotte e specchietti delle auto rotti. Questo chiaramente è un problema di Polizia non so se Locale o Polizia generale o Carabinieri. Io l'ho segnalata questa cosa.

Altra cosa è che nel piazzale del GS, l'angolo Via Sabotino Via Podgora, spesso si otturano le fogne con la pioggia, per cui si creano delle grosse pozzanghere.

La cosa più importante è che mi hanno subissato di lettere riguardanti il teleriscaldamento, qua un un quattro risposte, lettere spedite per avere informazioni per sapere su questo teleriscaldamento. Mi sono informato questa sera, anche con un altro esponente politico di Sesto, praticamente ci siamo resi conto che la centrale di Cinisello ha una potenza di 30 megawatt, mentre quella di Sesto che dovrebbe in ampliamento 150 megawatt, dovrebbe essere ancora ampliata. Oltretutto queste centrali, quella che fa capo a Cinisello è la zona del cimitero, mi sembra, praticamente per arrivare alla zona Fulvio Testi, deve passare l'autostrada e il Fulvio Testi. Ora l'autostrada è proprietà dell'Amministrazione Autostrade, della Società Autostrade, mentre Fulvio Testi della Provincia, ora per arrivare a passare l'autostrada e arrivare a passare anche Fulvio Testi e quindi arrivare nella zona confinante con Sesto, penso ci vorranno anni e anni, oltretutto Brescia che ha fatto in modo che i condotti passassero l'autostrada, ha speso moltissimi soldi per passare sotto l'autostrada. Il discorso è questo che sia Azza sia Sesto hanno dato il nullaosta per prolungare le tubazioni che arrivano a cento metri dalla zona in cui io lavoro e la zona praticamente confinante con Sesto e mi chiedo come sia possibile che Cinisello siano mesi che non dà il suo benessere sia che A2A e sia Sesto ci sono resi disponibilissimi a questa cosa. Quindi noi continuiamo a spendere soldi per il riscaldamento e poi ci lamentiamo che abbiamo cento miliardi di debito, eccetera eccetera! Cominciamo a lavorare in maniera tale da abbassare un po' la spesa del riscaldamento permettendo al Comune di Sesto e A2A di portare i tubi che sono praticamente a cento metri nella zona Rondinella che è di spettanza del Comune di Cinisello, la zona di San Giovanni Bosco, Partigiani, zona di Podgora. Questa è un'interrogazione e vorrei sapere il futuro quale sia perché non possiamo andare avanti a indebitarci sempre di più quando la soluzione è alle porte e non si capisce perché non si risolve questo problema, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Una era soltanto per sapere se per l'inizio del prossimo anno riceverò quei verbali che avevo chiesto cortesemente alla Presidenza del Consiglio sul Consiglio Comunale aperto che lei mi aveva fatto sapere che a breve avrei avuto lo sbobinamento riguardante appunto quella serata.

La seconda invece, avendo ricevuto nei giorni scorsi sulla mia posta elettronica una serie di appelli di alcuni sfrattandi di Via Mozart, volevo sapere se gli escomi, come vengono chiamati tecnicamente, sono stati fatti, se sì o se non sono stati fatti quali sono state le soluzioni che il Comune ha intrapreso o intende intraprendere nell'affermare un minimo di legalità su un tema alquanto problematico. Chiedo notizie in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Buonasera, grazie. Quattro veloci interrogazioni, la prima: io, come tutti voi, ho appreso dai giornali che il fondo crisi economica ha delle difficoltà a essere elargito per le persone che hanno crisi economiche in questo periodo, su 150.000 euro sono stati richiesti dai cittadini solamente 40.000 euro, volevo chiedere come mai, se i criteri sono troppo restringenti, se c'è una soglia dell'ISEE troppo bassa e se possiamo fare qualcosa in merito per alzarli o diminuire questi criteri e stanziare questi 90.000 euro che ancora non sono stati stanziati e distribuirli per le persone in difficoltà lavorativa in città.

L'altra è relativa ai cartelloni pubblicitari. Ho appreso dall'Assessore Provinciale De Nicola questa interessante iniziativa di abbattere i cartelloni pubblicitari abusivi, in questi giorni però ho visto in città alcuni cartelloni pubblicitari sospetti, dico io, però magari mi sbaglio, che sono in della A2A, sono cartelloni nuovi, non sono i soliti cartelloni degli spazi commerciali di Cinisello Balsamo, sono dei cartelloni con una pianta cilindrica che sono stati apposti nelle varie città cinisellesi da pochi giorni, volevo capire se sono regolari o se siamo nell'abusività e poi volevo capire come mai vengono apposti nuovi pali e spazi per le pubblicità commerciali ce ne sono abbastanza in città.

Un'altra è relativa al campo di calcetto che si trova di fianco alla piscina Paganelli che oggi sono andato a visitare e ho scoperto il perché veniva utilizzato così poco, viene utilizzato così poco perché hanno l'accesso a quel campo di calcio solamente i tesserati all'ASA e a Libertas, volevo capire dall'Assessore allo Sport, penso, com'è la convenzione con la piscina rispetto al campo di calcio, perché potrebbe essere più interessante per i cittadini magari aprirlo in una maniera diversa che solamente alle persone che hanno la tessera ASA e Libertas.

L'ultima riguarda l'assemblea di Ambito Territoriale – ATO - che si svilupperà settimana prossima, mi sembra il 16 dicembre. L'ATO è quest'assemblea in cui ci sono vari Comuni che discutono, si sono coordinati per seguire i vari servizi sovracomunali, a esempio l'acqua o i rifiuti. Alla luce del Decreto Ronchi volevo chiedere al Sindaco, che penso sia il delegato per Cinisello dell'ATO, come si andrà a rapportare a questa riunione del 16 dicembre, grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti quindi chiedo al Sindaco e alla Giunta di prenotarsi per un primo giro di risposte.

Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Io ho avuto solo due tipi di interrogazioni, una che riguarda le Associazioni e i locali dati alle associazioni in affitto e per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Malavolta, e lo farò per

iscritto con le indicazioni richieste, tra l'altro ci sono atti ufficiali nei quali c'è l'elenco di quanto pagano e quindi non abbiamo nessuna difficoltà a farli avere. Ricordo che il problema che noi abbiamo è un problema abbastanza complesso. Le Associazioni a Cinisello fortunatamente sono tantissime, gli spazi non sono tantissimi. Questa è la situazione in cui noi ci troviamo e a questo proposito rispondo al Consigliere Zonca - che però non so dov'è andato - che chiedeva come mai non era stato immediato seguito alla delibera che assegnava alcuni spazi a delle associazioni. Alcuni erano spazi nuovi altri erano spazi più larghi per associazioni che ne avevano fatto richiesta. Premetto che nel caso specifico io avevo già parlato con l'Associazione di riferimento che era venuta a parlare d'altro, li avevo informati del perché c'era questo tipo di ritardo e era legato a delle condizioni che si sono modificate. Le condizioni che si sono modificate sono che uno spazio in cui dovevano andare delle associazioni che erano localizzate in Via Giolitti, non è più disponibile per l'associazionismo, ma viene utilizzato per i servizi sociali come spazio casa - famiglia per i bambini che sono ricoverati presso di noi, essendo uno spazio particolarmente pregiato, bambini che hanno avuto una vita sicuramente non tranquilla e non serena, uno spazio gradevole e ben strutturato, ci è sembrata una soluzione importante. Questo a caduta ha portato a tutta una serie di ritardi che non vedranno l'interruzione delle attività, stiamo verificando l'acquisizione di ulteriori spazi, cosa che ci consentirà di riprendere i vari passaggi. Tra l'altro nel caso specifico la Filarmonica Paganelli non mi sembrava particolarmente disponibile a andare in Via Giolitti, secondo l'ultima segnalazione che mi è stata fatta.

Detto questo anche ieri c'è stato un incontro con le associazioni, non con tutte, con alcune che avevano delle scadenze, stiamo lavorando, tenendo in grossa considerazione il ruolo che le associazioni hanno, ricordando che non è più possibile dare spazi enormi, che dobbiamo tener conto di sforzi che noi abbiamo chiesto e che continueremo a chiedere a associazioni perché assieme riescano a collaborare, alcune associazioni hanno già dato delle disponibilità proprio perché gli spazi non sono infiniti. Non erano previsti lavori in Via Giolitti quindi il ritardo è solo legato al fatto che alcuni spazi che dovevano essere dati alle Associazioni non saranno più dati a quelle associazioni perché verrà fatto un uso diretto da parte dell'Amministrazione, ovviamente questo ha comportato una serie di percorsi che risolveremo, stiamo facendo di tutto per risolvere queste cose.

Per quanto riguarda invece il problema dell'abusivismo presente nelle case di edilizia residenziale pubblica del Comune. Oggi sono stati fatti gli interventi che riguardano tre situazioni di persone che, sono le ultime situazioni di persone che avevano occupato abusivamente case del Comune di Cinisello, che ne sono ma dell'ALER per il Comune, sono gli ultimi tre, era stato previsto questo intervento, questo intervento è stato fatto questa mattina e due persone su tre hanno accettato lo sfratto tenendo conto che abbiamo cercato anche delle soluzioni per non buttarli in strada dell'oggi al domani, perché è chiaro che un conto è fare un intervento che è conseguenza di una sentenza da parte del Tribunale e quindi procedere secondo le modalità che sono corrette, un altro è non tenere conto delle situazioni umane. Per cui queste cose sono state fatte, uno ha chiesto una breve proroga, la proroga è stata concessa fino al 12 gennaio con sottoscrizione da parte dello stesso sul registro dell'Ufficiale Giudiziario del fatto che in quella data, perché aveva bisogno ancora di qualche giorno per sistemare, per trovare una collocazione adeguata, entro quella data lui avrebbe consegnato le chiavi. In questo modo il problema di occupazioni abusive nelle case ERP del Comune di Cinisello, è stato completamente risolto.

PRESIDENTE:

Sindaco.

SINDACO:

Ovviamente a alcune interrogazioni risponderemo per iscritto, perché oltretutto mancano alcuni Assessori, tra cui l'Assessore Veronesi che è all'estero.

Velocemente per quanto riguarda la lettera dei cittadini di Via Fiume, l'ho visto nei giorni scorsi e devo dire che questo è un problema che lo so, si protrae da lunghissimo tempo. In Via

Fiume ci sono attività che sono attività di commercio, ma anche di penso al PAX, e purtroppo quella via sostanzialmente non dovrebbe vedere sosta, e questa cosa è sempre stata una battaglia terribile. Si tratta a questo punto di capire come utilizzare al meglio i Vigili Urbani sapendo che – ripeto, ahimè – sono circa 15 anni che questo problema è aperto e di fatto appena i Vigili vanno via arrivano le persone e mettono lì l'automobile. Questo oggettivamente è un problema rilevante per gli abitanti che si aspettano comunque di vivere una situazione meglio organizzata. Vedremo che cosa fare ulteriormente e da questo punto di vista vedere come ovviamente fare una campagna di punizioni che eviti comunque l'uso improprio di aree che sono previste come aree con il divieto di sosta, anche perché sono aree molto strette.

Per quanto riguarda il sito ufficiale del Comune, mi sembra che sia stato apprezzato questo nuovo servizio, non vorrei sbagliare ma ne sono quasi certa, è l'Ufficio, l'URP che gestisce il sito direttamente, quindi non usiamo strutture esterne, non le implementazioni sono nostre. Sono d'accordo, siccome la Giunta ormai fa pochissimi atti, sostanzialmente con la responsabilità data ai dirigenti, io quando ero un giovane Assessore e la Giunta deliberava tutto, facevamo circa 3000 delibere all'anno, qualcosa allora genere, 3500, adesso come vedete si guarda agli ordini del giorno, sono piccole cose, 34 euro, 30, eccetera, veramente pochissime cose, il grosso delle attività viene svolto dai dirigenti, quindi credo che sia doveroso che questa cosa sia fatta al più presto possibile. Non ci avevo mai pensato, non l'avevo mai guardato con questa ottica e quindi sono per farlo immediatamente.

Per quanto riguarda il PEC, il Piano di Edilizia Comunale, la Giunta precedente aveva definito una proposta da consegnare al Consiglio Comunale. Noi l'abbiamo ritirata, la Giunta attuale ha ritirato quell'atto, perché ritiene doveroso di fatto ripesarlo, ripensarlo e metterlo in sintonia con quelle che saranno le norme del PGT, perché di fatto fare un documento che dice che si fanno alcune cose e poi di fatto non ci sono le regole per attuarlo prima di tutto con il PGT, questo sarebbe incoerente. Si premia non si premia, si mette il fotovoltaico, si fa la cogenerazione, si fa il teleriscaldamento, come si fanno una serie di cose, è necessario che siano programmate nel PGT, per quanto riguarda il Piano delle Regole, ma anche nel PGT per quanto riguarda il piano dei servizi, perché di fatto da questo punto di vista siamo dentro a uno scenario che è uno scenario che ci obbliga, secondo me questa è una bellissima cosa del PGT, di mettere in coerenza le programmazioni per evitare che siano un “desiderata”, ma siano azioni concrete di governo. Da questo punto di vista, di fatto, c'è il vecchio, che però non è il piano di quest'Amministrazione Comunale che per caso confermerà, per caso correggerà ma non c'è una proposta ufficiale per un Piano Comunale.

MM1, verrà portato in Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile l'accordo che ho sottoscritto ieri, come avete appreso dai giornali, relativamente al prolungamento dell'MM1. Questo è un argomento che è aperto da tantissimo tempo così come succede in Italia su queste grandi infrastrutture, e ha avuto storie alterne che ci vede coinvolti, e devo dire che personalmente ho – l'ho dichiarato anche alla stampa prima della firma – ma l'ho anche scritto ufficialmente a tutti gli altri firmatari, dal Presidente Formigoni al Sindaco Moratti, al Sindaco di Monza, la Provincia di Milano, al Comune di Sesto, perché di fatto come Cinisello Balsamo è sempre stato disponibile a ragionare sulla messa a disposizione di una parte dell'area ceduta dall'Immobiliare Europa per la pianificazione di Aushan e dintorni, che quell'area di fronte dice che è 40.000 metri, mettere a disposizione un pezzo di quell'area prevalentemente pensando al prolungamento M5, oggettivamente, perché il protocollo che avevamo comunque di fatto condiviso, che noi mettevamo a disposizione un'area di grande valore economico e anche ambientale, proprio perché ritenevamo per noi molto importante, non tanto il prolungamento M1, ma bensì il prolungamento dell'M5, che dovrebbe essere il Metrò Brianza. Quello che è avvenuto in questi anni, negli ultimi mesi, nella sostanza, è che il Comune di Monza a un certo punto ha detto no all'M5, per poi pentirsi tre minuti dopo, ma nel frattempo come ho già raccontato in Consiglio Comunale, la Sindaco Moratti, giustamente, perché per chi lascia un'opportunità c'è qualcuno che la coglie, la Sindaco Moratti disse, non era previsto ancora, ma neanche finanziato, chiese di poter ottenere il prolungamento

dell'M5 fino a Portello. Nella sostanza noi ci troviamo di fronte a una metropolitana la M5, che avrebbe dovuto arrivare a Bettola e doveva proseguire fino all'area della Caserma 4 Novembre, dove ci sarà la nuova sede della Provincia di Monza e Brianza e la nuova caserma della Finanza e una serie di servizi sovracomunali. Di fatto a questo punto invece ci troviamo un terminale, e lo sarà per un bel po' di tempo secondo me, a Bignami, senza parcheggi, e il proseguimento dall'altra parte dell'M1, che è stato finanziato la settimana scorsa dal CIPE, di fatto questo è avvenuto.

Io i giorni scorsi ho fatto presente a tutti gli interlocutori che vi ho detto prima, che chiedevo la modifica di quel protocollo perché il protocollo su cui è stata messa la firma, oltre a dire – e su questo io penso che non ci potevamo più tirare indietro – oltre a dire che Sesto, Cinisello e Monza partecipavano al prolungamento dell'M1, con l'investimento che era stato già definito in passato per 7.920.000 euro e che Cinisello Balsamo non metteva questi soldi, non li mette per quanto riguarda la parte della realizzazione della Metropolitana, ma li mette per il parcheggio di interscambio, di fatto la cosa che consideravo per noi pericolosa, è che quel protocollo si cita così, si dice che qualora non si riesca a fare il parcheggio di interscambio entro il marzo 2014, data in cui si ritiene finiranno i lavori dell'M1, il Comune di Cinisello Balsamo si fa carico di parcheggio raso. Io ho mandato una nota a tutti dicendo che avrei firmato con riserva.

Poi debbo dire che in sede di presentazione di tutto, dopo aver parlato con il Presidente Formigoni e con tutti gli altri interlocutori, che cosa è avvenuto? Che a fronte del fatto che il Comune di Monza, anche esso aveva posto delle pregiudiziali di fatto il Presidente Formigoni ha garantito che ci sarà il finanziamento per quanto riguarda il prolungamento M5, comunque la nuova via di trasporto della Brianza.

Due, che a fronte di questa cosa il Sindaco di Monza ha dichiarato pubblicamente quello che aveva già detto a me, che lui è contrario a parcheggio di interscambio di 2500 posti macchina a Bettola, perché questo vorrebbe dire far attraversare Monza di parcheggi, che il parcheggio di interscambio va fatto nella zona del 4 novembre, che a fronte della mia presa di posizione ufficiale, nella sostanza, sempre il Presidente Formigoni ha dichiarato in maniera puntuale che comunque la Regione non lasciava solo Cinisello a affrontare questo tema, che di fatto nel giro di due mesi, quindi prima che ci sia comunque un abbandono totale della Campagna elettorale, quindi con il mese di gennaio e metà di febbraio, si andava a concludere un nuovo accordo di programma, un nuovo protocollo di intesa dove nella sostanza si riprendeva questo Nodo Bettola, assieme al sistema dei trasporti si andava a definire che cosa sarebbe accaduto alla luce di questa novità che quel giorno è stata fortemente dichiarata. Mi sembrava sballato dal punto di vista istituzionale non firmare.

Io porterò, lo dico al Consiglio Comunale, nel più breve tempo possibile, perché è dovuto, l'atto sottoscritto da tutti e credo che sarà opportuno in quel momento capire quale posizione il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo prende sul tema di trasporto di Scala Comunale, perché io ho fatto presente, lo vedete con il Bilancio, credo che nel Bilancio 2010 noi abbiamo 5.000.000/6.000.000/7.000.000 di euro di investimenti reali, veri; 8.000.000 di euro per il prolungamento della M1, ci sta dentro al ragionamento di quella collaborazione metropolitana, ma da questo punto di vista ci sta poi se ci viene riconosciuta un'identità metropolitana, parlo dei biglietti, parlo dei servizi, parlo di una serie di cose.

Mi fermo qua, non volevo prendermi la responsabilità di essere quella che bloccava un procedimento, un progetto importante come quello dell'M1, credo che comunque si siano creati degli spazi per rinegoziare la nostra posizione e per fare valere un interesse locale che è deve essere immediato con gli interessi di scala sovracomunale, ma anche nostro, locale.

Preso atto del tema teleriscaldamento, dicevamo con l'Assessore Marrone, sicuramente verrà fatta puntuale comunicazione con un apposito incontro, si dovrebbe far già carico la società che ha questo tipo di concessione e nel dire questa cosa riprendo l'interrogazione che ha fatto Acquati sul tema della A2A.

A parte il fatto che da quando sono diventata Sindaco, negli ultimi quattro mesi, su questa cosa il Comune di Sesto ha sbloccato da 30 giorni, abbiamo sempre risposto puntualmente. Ho già

risposto anche in Consiglio Comunale, puntualmente rispetto a un'interrogazione uguale, dicendo che c'è stata una lunga discussione sul fatto se l'Amministrazione doveva poter dare o no a Smek, l'uso del sottosuolo senza una gara, nel recente passato. Siamo di fronte a una situazione in cui noi stiamo ragionando con il PGT, se è opportuno fare un'altra centrale o no.

Terza cosa: con quali criteri diamo a A2A una concessione uguale a quella di Smek, un altro tipo di contratto? In questo momento noi stiamo ragionando per cercare di capire come di fatto dare pari condizioni a tutti gli abitanti di questa città e permettere a tutti, da questo punto di vista, di accedere a un servizio in una condizione di vantaggio. Oltretutto come voi ben sapete è stato riformato l'articolo 23 bis sul tema dei servizi pubblici locali, e quindi da questo punto di vista ci stavamo domandando come non perdere tempo, ma anche come da qui a gennaio capire qual è la condizione giuridicamente corretta per quanto riguarda questo tipo di situazione, questa della A2A, ma da questo punto di vista anche sostanzialmente giusta, dal punto di vista tecnico per quanto riguarda tutta quella parte della città di Cinisello Balsamo che è fuori dal teleriscaldamento, perché di fatto da questo punto di vista non è soltanto il problema di Via Don Bosco e altri, c'è un problema che riguarda tutti i cittadini di Cinisello Balsamo, è un tema ambientale più generale.

Da questo punto di vista smentisco il fatto che non si sia risposto, abbiamo risposto più che puntualmente e più volte ho risposto anche in Consiglio Comunale anche in questo senso e credo che da questo punto di vista ci possano essere, da parte anche del Consiglio, approfondimenti anche in sede di Commissione senza ombra di dubbio, di questo argomento.

Per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Menegardo, la valutazione che abbiamo fatto rispetto al fondo della crisi è che in realtà di fatto fortunatamente quelli che hanno avuto accesso a questa cosa sono coloro che erano i precari, e sono un numero più basso di quelli che sono in cassa integrazione, che comunque avendo la cassa integrazione no deroga, ordinaria o straordinaria, di fatto mantengono un livello economico. Si tratterà di capire che cosa succede alla fine della cassa integrazione, vedo che adesso con la finanziaria vengono comunque potenziati alcuni ammortizzatori sociali, vediamo che cosa vuol dire, però di fatto questa è stata la lettura perché la percentuale – che io adesso ricordo a memoria – del 60% – 65% persone che erano in queste condizioni, di non tutela generale, totale perché era gente a contratto o altro.

Sul tema pubblicità abbiamo già chiesto la verifica, non so, però ci tengo a dire che ci sono molti cartelli pubblicitari che fanno parte, anche questo l'ho già detto in Consiglio, di un accordo, un contratto che ha fatto il vecchio direttore generale rispetto al quale ho dei seri dubbi su che cosa può voler dire portare a casa 100.000 euro e fare un'orribile uscita in giro per la città, ho chiesto al direttore generale, dottor Spoto, di capire se potevamo rescindere questo contratto, mi è stato fatto presente che il problema non è così indifferente, perché alla fine il rischio è quello di avere una richiesta di danni, però io lo sto verificando perché usciremo con un PGT, dove una delle parole d'ordine è “bellezza”, se poi la città è tutto un manifesto pubblicitario, certamente questo è un problema.

Per quanto riguarda il tema dell'ATO, Io ricordo a tutti che ATO è lo strumento che serve per la programmazione degli investimenti del soggetto che decide alla luce della legge le gestioni. In questo momento la scelta che dovremmo portare al più presto in Consiglio Comunale, è quella che è stata fatta nel maggio scorso e confermata ancora oggi. Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e il Presidente della Provincia di Milano, onorevole Podestà, in accordo tra tutti, perché è stata una verifica che abbiamo fatto nei giorni scorsi, noi porteremo in tutti i Consigli Comunali da qui a Marzo, la modifica dell'ambito territoriale ottimale in consorzio. Questo lo riteniamo ancora più importante di fronte al tema dell'acqua pubblica e tutto il tema della 23 bis, perché in questo momento l'ATO è uno strumento di programmazione fragile, dove i Comuni hanno un potere limitatissimo con una trasformazione in consorzio dove la Provincia ha un ruolo, perché comunque partecipa anche economicamente con il Consorzio, i Comuni anche, alla fine di fatto possiamo meglio far valere quelle che sono le politiche e le scelte di carattere gestionale e la parte degli investimenti.

Questo mi è sembrato doveroso dire e quindi da questo punto di vista anche qua io credo che sarà utile, so che alcuni Consiglieri lo stanno già facendo, credo che sarebbe interessante farlo anche con il Consiglio Comunale, l'ANCI regionale ha predisposto una serie di ordini del giorno che riguardano, chiedono la modifica della Legge per quanto riguarda la scelta che il Governo ha appena fatto sul 23 bis per l'acqua, vale a questo punto la pena, visto che l'ANCI Regionale lancia questo appello, c'è questa posizione, ho visto che ha preso anche l'Assessore Regionale Buscemi, dove rivendica il fatto che la Regione Lombardia sul tema dell'acqua ha una legge che è una legge che comunque tiene conto dei vincoli dell'Europa, ma di fatto tiene in mano da pubblico la cosa, questa è una posizione che come Sindaci abbiamo tenuto anche nel consuntivo dell'ANCI dell'altro giorno, quello di sostenere che la Legge Regionale, che per altro la Corte Costituzionale ha annullato dicendo che non è competenza delle Regioni di legiferare su questo tema, da questo punto di vista l'ANCI ha preso una posizione a sostegno invece di un'autonomia della Regione di poter, su questa cosa, far valere la Regione. Vedete che c'è un conflitto istituzionale in corso e credo che sarebbe utile da questo punto di vista, visto che sappiamo che alcuni Consiglieri stavano costituendo questo ordine del giorno, forse dividerlo e presentarlo e avere una posizione comune.

Ultima cosa: spaccio Grugno Torto. Un problema storico. Sono arrivata a abitare a Cinisello Balsamo, lo dico ai vecchietti, c'era l'altarino dell'Areocrisna, vi ricordate? C'era l'altarino dell'Areocrisna dentro Grugno Torto dove c'è il boschetto, vendevano fumo, vicino le vasche, poi c'è stato di tutto di più e continua a esserci di tutto di più, anche se ci sono gli anziani con gli Orti e le cose. Ora come voi sapete abbiamo un coordinamento con le forze dell'ordine e da questo punto di vista sicuramente gli interventi li fanno, il problema vero è che le Forze dell'ordine vanno, poi vanno via e le cose ritornano. Ora si tratta di capire che cosa può voler dire, anche quest'ultima delibera presa finalmente dal Parco Nord dal Parco del Grugno Torto dell'Assessore, che mette in campo delle guardie ecologiche anche per il Grugno Torto, speriamo nel più breve tempo possibile perché l'unico tema è il presidio fisico continuo, qualcuno che stia lì così come succede al Parco Nord con un'attività di presidio e di vigilanza evidente e poi fermo qua, facendo anche un appello che tutte queste cose costano o possono costare molto poco se riuscissimo a fare una nuova campagna di appello ai volontari, alle persone che abbiano voglia di fare un po' di volontariato, perché le Guardie Ecologiche, le GEV, sono persone preziosissime rispetto a questo lavoro di presidio del territorio.

Credo di aver detto tutto quello che dovevo dire, quello che non vi ho detto lo diranno ancora gli Assessori adesso, perché ci sono altre cose, poi per il resto risponderemo per iscritto.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Buonasera. Devo rispondere all'interrogazione del Consigliere Malavolta sul concorso per collaboratore amministrativo. È stato revocato, saranno rimborsato, saranno sostenute tutte le spese per i diritti sostenuti dai partecipanti. È stato revocato perché è cambiata la politica sul personale e si è ritenuto non assumere questa risorsa.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre risposte. Se i Consiglieri vogliono chiedere ulteriori repliche. Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Non c'è l'Assessore Riboldi, però proprio perché sono tante le associazioni e sono pochi gli spazi, a questo punto è necessario un Regolamento che stabilisca i criteri di assegnazione in trasparenza. Quindi se non esiste, perché io non l'ho trovato, è opportuno a questo punto produrlo.

Non ho ricevuto risposta su Via Pasubio però immagino perché non c'è l'Assessore e quindi l'attendo in forma scritta, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

A me la risposta non soddisfa per niente assolutamente. Già dico che il Quartiere metterà in azione delle forme di lotta per potere accedere al servizio del teleriscaldamento, ne ho già parlato con delle persone e quindi vedremo un po', bisogna fare un braccio di ferro con il Comune, faremo un braccio di ferro. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Io non ho ricevuto risposta, quindi l'attendo scritta, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io invece mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda l'argomento sito del Comune e quindi prendo atto che c'è la volontà di inserire all'interno del sito internet del Comune, anche le determinazioni dirigenziali e visto che l'URP fa il servizio di rassegna stampa, magari in potremmo aggiungere anche i periodici locali.

Mentre sono un po' meno soddisfatto sul PEC, perché è vero che il PEC Precedente è stato ritirato dall'attuale Giunta, però in Commissione ci era stato sostanzialmente detto che il nuovo PEC era di fatto pronto, c'erano alcune sistemazioni solo marginali da aggiustare, e quindi era disponibile la nuova versione del PEC anche se non definitiva, perché ovviamente quella definitiva deve andare giustamente di pari passo con il piano dei servizi e comunque in un'ottica più generale.

Sarebbe stato utile avere questo documento proprio adesso funzione anche di ciò che ci accingiamo, la prossima riunione del Consiglio Comunale, a ratificare, perché noi andiamo a ratificare il Patto dei Sindaci, il famoso 20.20.20 che già a Copenaghen ci dicono che è diventato 30, quindi approviamo già una cosa che è superata, quel documento poteva essere, anche se non definitivo, poteva essere chiarificatore sugli obiettivi che si vogliono raggiungere nei prossimi cinque anni. Ci accontentiamo anche di una bozza, addirittura per evitare di stampare n copie, avevamo richiesto una copia digitale di questo documento, quindi su un CD, Magari se fosse possibile consegnarlo ai Consiglieri Comunali non sarebbe male.

Mi riallaccio a un'interrogazione relativa al Teleriscaldamento, perché questo tema del Teleriscaldamento, ho notato delle parole del Sindaco un formalismo che non si è verificato quando la precedente Amministrazione Comunale decise di affidare il servizio di teleriscaldamento a Smek. Perché non ci fu la gara con Smek? Perché fu considerato un servizio privato, e quella parolina permise di evitare la gara.

Ora io leggo, in una raccomandata a firma del dirigente del settore dei lavori pubblici, Architetto Papi, inviata a esempio a A2A, che ne faceva richiesta, in data 26 ottobre 2009, quindi ha un mese questa lettera, in questa comunicazione ufficiale il dirigente dice un'altra cosa, dice che l'Ente Comunale ha l'obiettivo di progettare e realizzare il servizio pubblico di Teleriscaldamento sull'intero territorio comunale. Avete capito bene cosa ho detto? L'Ente ha l'obiettivo di progettare e realizzare il servizio pubblico di teleriscaldamento sull'intero territorio comunale. E questo rappresenta una differenza enorme rispetto all'atteggiamento che ci fu nella scorsa legislatura

relativamente al servizio di teleriscaldamento, poi che si siano volontà politiche che tendono a considerare privato un servizio che nei fatti un dirigente, la legge lo dice, ma lo ribadisce un dirigente dei lavori pubblici, che è un servizio pubblico, perché sfido chiunque a dire che il Teleriscaldamento è un servizio privato, allora a questo punto sono d'accordo che bisogna fare una gara, bisognava farla anche prima, ecco perché abbiamo esternato la nostra contrarietà a quel metodo che era al limite della legalità.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare. Io do brevemente anche io una risposta al Consigliere Lio che interrogava sui verbali della riunione del Consiglio Comunale aperto. Stanno arrivando le sbobinature, non sono certo che questa sia arrivata, appena possibile la metteremo a disposizione dei Consiglieri.

A questo punto conclusa la fase delle interrogazioni io passo il microfono al Consigliere Tediosi per un suo saluto, le chiedo di essere cortesemente breve e il più sintetico possibile. Grazie.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Si sarò brevissimo, me lo sono scritto, forse è un po' anomalo, però è la prima volta e vi prego di prenderla così.

Saluto tutti, il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri Comunali e il Presidente del Consiglio. Ringrazio Emanuele Altafin, sia personalmente che a nome del nostro partito per quanto fatto in questi mesi, è sicuramente importante che sempre più giovani si impegnino in politica, anche se si trovano in una situazione sociale difficile, addirittura drammatica dal punto di vista occupazionale, che li rende più indifesi, concentrati a costruire il vero e proprio futuro. Personalmente auspico che questo impegno possa esserci non solo nell'Istituzione, ma anche nei partiti, nelle associazioni o nel volontariato e d'altra parte centinaia di migliaia di giovani lo stanno già facendo. Anche così a mio parere si diventa classe dirigente, penso che Emanuele non ci priverà del suo qualificato contributo.

Ritengo importante evidenziare che il mio di contributo a questa legislatura, sarà dato con coerenza e lealtà all'interno della Coalizione, che sulla base di un preciso programma votato a maggioranza dei cittadini cinisellesi, ha avuto il mandato di amministrare la città nei prossimi cinque anni. Sono ben consapevole che un programma definito e sottoscritto in un preciso periodo storico, non è inciso sulle tavole di Mosè e pertanto in relazione e obblighi imposti dal Governo Nazionale o da quello regionale, ambedue di Centrodestra, deve potersi adeguare alle nuove circostanze, ma nel contempo, considerato che il nostro programma è fortemente caratterizzato da scelte che hanno un valore strategico, ritengo che le stesse vadano strenuamente difese. Diversamente se obbligati a adeguarle alle mutate condizioni, sarà necessario spiegare ai cittadini i motivi di una tale operazione. Mi riferisco in particolare alla salvaguardia dei servizi pubblici, intendendo con questo anche la loro gestione. Inoltre nel programma di coalizione si affermava che il nostro territorio non può più reggere il peso di un'eccessiva edificazione e i cittadini, ne sono convinto, lo hanno scelto accordandoci il loro consenso anche per questo.

Un'ulteriore considerazione: oggi al potere esecutivo, in particolare al Sindaco, sono demandati importanti compiti, funzioni e responsabilità, più che in passato, e questo, si dice, anche per rispondere meglio ai tempi veloci della politica in cui tutto sembra bruciarsi in pochi giorni, ma a mio parere i maggiori poteri agli organismi esecutivi, devono essere compensati da un corretto e giusto rapporto con il ruolo e la funzione altrettanto importanti dell'assemblea legislativa. Questo organo non va dimenticato e si è formato grazie a un voto dato ai nostri partiti dai cittadini, che hanno potuto esprimere una preferenza personale che ci carica di responsabilità.

Termino il mio intervento ringraziandovi per l'attenzione e augurando buon lavoro al Sindaco e alla Giunta e a tutti i Consiglieri, auspico infine che ognuno di noi sempre più possa, nello svolgimento del proprio compito, rappresentare al meglio oltre che le proprie idee e i propri lavori, anche e soprattutto le istanze e le richieste e i problemi della cittadinanza e in particolare di

quella parte della popolazione che si ritrova oggi in una condizione di maggiore debolezza e difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tediosi, ancora benvenuto in mezzo a noi e in bocca al lupo per il lavoro insieme a tutti quanti noi.

A questo punto possiamo passare al prossimo punto dell'ordine del giorno che è il nuovo Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività di acconciatore e estetista. Io passerei la parola all'Assessore Ghezzi che riferisce su questa delibera. Dopodiché dal punto di vista del supporto tecnico è presente il dirigente Veronese, dirigente al commercio, nonché delle funzioni di segretario questa sera, e quindi proseguiamo dopo l'esposizione con le richieste di approfondimento.

ASSESSORE GHEZZI:

Questo regolamento comunale per l'esercizio di attività di acconciatore e estetista è già passato in Commissione e è stato lungamente discusso e approvato all'unanimità. È un regolamento che recepisce quanto inserito della legge dell'aprile 2007 numero 40, la cosiddetta Legge Bersani sulle liberalizzazioni delle attività economiche in genere, è un regolamento che recepisce le novità di questa legge soprattutto in termine di distanza delle attività, che non è più un parametro che va tenuto in considerazione e viene eliminato anche il contingente numerico, ovvero il numero delle licenze in rapporto alla popolazione. Accoglie appunto tutte le altre innovazioni inserite in quella legge e disciplina alcune attività che non erano normate precedentemente, a esempio inserisce nell'articolo 1 al comma 3, la voce: centro massaggi, inteso non come attività sanitaria ma come attività estetica, che prima non era normato da nessun regolamento.

È un regolamento che recepisce la normativa regionale dal punto di vista amministrativo e recepisce tutte le norme sanitarie in vigore e che devono essere comunque osservati. Tutti gli allegati sono quelli previsti dalla legge in essere.

Altre caratteristiche di questo regolamento: chi intende esercitare l'attività deve rilasciare una DIAP, Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva, che contenga alcuni requisiti essenziali che sono indicati all'articolo 3; l'altra novità è relativa all'attività di tatuaggio e piercing, che anche questa non era normata in maniera completa, dove si dice che l'operatore è tenuto comunque a rispettare le linee guida per l'esercizio di tale attività emanato con decreto direzione generale sanità, non è possibile eseguire tatuaggi o piercing su minori di anni 18 senza il consenso dei genitori o del tutore.

Per quanto riguarda gli orari sono normati comunque dal regolamento comunale.

Per il resto non mi sembra ci siano grosse novità. Troviamo gli allegati A e B che indicano, l'Allegato A le sanzioni relative all'inosservanza o alla mancanza di alcune informazioni; l'allegato B che indica gli apparecchi elettromeccanici per uso estetico; gli allegati C e D indicano delle normative, delle regole a cui si devono sottoporre gli operatori.

Penso di aver concluso l'illustrazione del documento, lascio la parola ai Consiglieri per eventuali domande o considerazioni in merito. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Seggio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. È aperta la discussione generale, se i Consiglieri vogliono intervenire è aperta la discussione, prego. La parola al Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io in qualità di Vicepresidente della Commissione, sono d'accordo con il discorso che ha fatto l'Assessore Ghezzi perché c'è stato un altro dibattito in Commissione, sono state accettate dal dirigente Veronesi tutte le proposte fatte dai Commissari quindi si è arrivati

a una soluzione generale, si sono inserite alcune norme che non c'erano e quindi tutti all'unanimità abbiamo dato il parere affinché si licenziasse la Commissione e quindi sono d'accordo per votare all'unanimità questa delibera, poi se qualche Consigliere vuole alcune delucidazioni o fare qualche emendamento, ma secondo me è inutile, possono anche farlo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Berlino prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io volevo fare alcune domande, non so se l'Assessore mi può rispondere o eventualmente il Segretario che riveste anche le funzioni di dirigente per questa particolare delibera.

È prevista una Commissione, volevo chiedere, in passato, se non erro, vi era la presenza anche di esponenti del Consiglio Comunale, è vera questa cosa e come mai si è deciso, a differenza di altre Commissioni tipo la Commissione Taxi di evitare la presenza di rappresentanti dell'Istituzione all'interno di questa Commissione?

Altra questione invece riguarda le sanzioni. Il limite massimo delle sanzioni è stato definito in base a una specifica normativa o si ritiene plausibile sanzionare con il massimo di 500 euro anche inosservanze a mio parere importanti, che riguardano poi il pieno contenuto di questo Regolamento, come a esempio l'omessa esposizione delle avvertenze per coloro che usufruiscono di tatuaggi o piercing, piuttosto che l'omessa presenza o l'assenza temporanea del personale con possesso di qualifica personale, che ritengo che se è vero che all'interno dei negozi dove vengono effettuati piercing e tatuaggi non è ancora previsto nella normativa vigente, cosa differente invece per quanto riguarda gli esercizi di parrucchieri e estetisti.

Volevo capire se non fosse il caso di mettere mano alla sanzione massima, più che altro perché proprio nella massima solitamente viene combinata nel momento in cui vi è una recidiva, a differenza di quello che si suppone fare nel momento in cui viene sanzionato per la prima volta l'eventuale soggetto che viola il regolamento.

Queste sono due domande che volevo capire meglio rispetto a questa delibera. .

VICEPRESIDENTE:

Passo subito la parola al dirigente Veronesi per le risposte al Consigliere Berlino.

DOTT. VERONESE:

Riguardo le sanzioni. La sanzione massima è l'ordinanza di cessazione dell'attività, che qui non la trovate perché è prevista nella normativa regionale e nazionale. Le sanzioni qui vanno da un minimo di 80 o di 50 al massimo di 500, con l'applicazione della legge sulla depenalizzazione, la 689 dell'81, viene graduata la sanzione che deve pagare chi viola questo tipo di norme, tra un minimo che corrisponde al doppio di questa cifra qui, tra il doppio del minimo e un terzo del massimo, questa è la regola generale per l'oblazione di 60 giorni. Se uno non estingue la sua obbligazione nell'ambito dei 60 giorni che gli consente la Legge, si fa un'ordinanza, un'ingiunzione per il massimo. Questo è l'iter.

Queste due norme sono state inserite perché non sono previste di fatto in particolari disposizioni di legge, perché nel caso in cui non c'è il responsabile in possesso di idonea qualifica professionale, si procede direttamente alla chiusura dell'attività. Abbiamo verificato nel recente passato, situazioni in cui pur essendo nominato formalmente un responsabile professionalmente qualificato, questo di fatto non esercitava e abbiamo pensato di introdurre questo tipo di sanzione ulteriore, non esercitava accampano le scuse più assurde insomma: sono andato a casa, sono andato via, ero assente per diversi motivi. In questo caso si riesce a intervenire anche in maniera più concreta con una sanzione amministrativa.

Riguardo alla Commissione in realtà l'unica Commissione che prevede ancora, ma perché di fatto è frutto di una legislazione superata che dovremo anche andare a rivedere, la composizione

con dei membri nominata dal Consiglio Comunale, è la Commissione Taxi. Nessuna di queste Commissioni prevedeva membri designati dal Consiglio Comunale, la Commissione Estetisti, Commissione Parrucchieri. Era prevista la classica presidenza da parte del Sindaco o suo delegato, che non c'è più perché per effetto dell'intervenuta modificazione e separazione di fatto dei poteri di gestione da quelli di indirizzo e controllo, questa funzione qui viene ricompresa nelle competenze del dirigente responsabile. Per questo motivo non sono state inserite figure politiche nell'ambito della composizione della Commissione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie al dirigente. In questo momento non ci sono altri Consiglieri prenotati a parlare. Dichiaro chiusa la discussione generale e apriamo la discussione particolareggiata. Se ci sono Consiglieri che si vogliono prenotare, prego. Non ci sono interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Qui è segnato che non sono soggetti a regolamento delle prestazioni dirette o in linea specifica e esclusiva a finalità di carattere terapeutico, sarebbe sanitario forse e non terapeutico, nel senso che è un discorso diverso.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere qual è il punto che sta evidenziando?

CONSIGLIERE ACQUATI:

Articolo 1: "Oggetto del Regolamento", fino alla fine.

VICEPRESIDENTE:

Accettiamo la proposta del Consigliere Acquati, è un emendamento tecnico, cambiamo la parola "terapeutico" con "sanitario".

Consigliere Acquati presenta lei l'emendamento? Perché se non arriva l'emendamento non possiamo votarlo.

È arrivato l'emendamento numero 1: "All'articolo 1 ultimo comma, sostituire la parola terapeutico con sanitario", metto in votazione quest'emendamento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

25 presenti, 25 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. L'emendamento è approvato.

Adesso mettiamo in votazione il dispositivo con l'emendamento approvato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

26 presenti, 26 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. Il dispositivo è approvato.

Mi chiedono l'immediata esecutività.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

25 presenti, 25 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. L'immediata esecutività è approvata.

Apriamo l'altro punto in discussione, che è: "Il bilancio consuntivo delle farmacie", chiamo al banco della Presidenza il dottor Ansaldo e il dottor Vultaggio, e i collaboratori, prego.

Do la parola all'Assessore Ghezzi per illustrare la delibera in oggetto.

ASSESSORE GHEZZI:

Buonasera a tutti.

Affrontiamo l'analisi del consuntivo dell'Azienda Multiservizi Farmacie, consuntivo del 2008, consuntivo che è già stato affrontato e discusso in Commissione bilancio ormai qualche settimana fa. Vorrei partire dalla relazione del Collegio dei Revisori, dove fanno la fotografia di quella che è la società ma soprattutto mettono in evidenza la prima marginalità è passata dal 27% del 2007 al 29% del 2008, quindi mettendo in evidenza che siamo di fronte a un'attività in crescita, un'attività, parlo della gestione delle farmacie, che comunque presenta una sua redditività, questo per far presente come il cor business dell'azienda, sia un'attività che può dare dei risultati in termini di redditività qualora la gestione venga fatta con criterio, con oculatezza e con quegli interventi necessari per poter migliorare il servizio. Tra l'altro sempre nella relazione del Collegio dei Revisori, si notano alcune precisazioni che fanno capire come le politiche di bilancio portate dall'azienda sono politiche sicuramente in linea con quelli che sono i principi contabili, mi riferisco in particolare all'accantonamento del fondo svalutazione crediti che è il fondo relativo che è adeguato per quelli che sono i crediti in essere oggi per l'azienda.

Il bilancio delle farmacie chiude con una perdita di 523.000euro, però nello stesso tempo presenta un cor business che ha una marginalità in crescita, questo vuol dire che eventuali problematiche in termini dirittuali nascono da quelli che sono i servizi aggiunti alla gestione delle farmacie, anche perché se noi andiamo a confrontare il conto economico del 2008 con il conto economico del 2007, a pagina 43, notiamo come la perdita, pur essendo praticamente uguale, 523.000 euro contro 583.000, viene generata da alcune caratteristiche di gestione diverse, se andiamo a analizzare il valore della produzione praticamente è lo stesso da un anno all'altro. Notiamo invece che il costo del servizio nel 2008 è di 600.000 euro più altro rispetto al 2007, così registriamo anche un incremento di 200.000 mila euro sul totale del costo del lavoro. Scendendo in quella che è, dopo la prima marginalità, quindi affrontare, analizzare il capitolo degli ammortamenti, notiamo come c'è un inversione di tendenza nel senso che il 2007 ha recepito un accantonamento al fondo di svalutazione crediti pari a 590.000 euro, recependo quelle che sono state le indicazioni del Collegio dei Revisori, che aveva ritenuto il fondo in essere fino a quel momento non congruo per quella che era l'anzianità dei crediti in essere nell'azienda, soprattutto crediti relativi alla gestione della mensa, perché ritenevano che alcuni crediti relativi agli anni 2002-2003-2004 non fossero più totalmente esigibili, per cui hanno chiesto e preteso un accantonamento corposo pari a 590.000 euro, accantonamento che in un primo momento non era stato recepito dal CDA, è stato recepito successivamente, il bilancio poi fu approvato un po' in ritardo appunto per questa questione. Nonostante abbiamo una perdita praticamente uguale, notiamo che è stata generata da andamenti gestionali differenti.

Se passiamo a analizzare quelli che sono i conti economici sezionali per Farmacia, a pagina 38 del fascicolo, notiamo come, se guardiamo l'utile ante – imposte e vogliamo calcolare un indice utile ante – imposte sul valore della produzione, notiamo come la Farmacia che presenta una migliore redditività, è sicuramente la Farmacia 7, che presenta 103.000 euro di utile ante – imposte a fronte di un utile di produzione di 1.239.000 euro. In termini assoluti sicuramente l'utile ante – imposte più alto è quello della Farmacia 5, che però viene rapportato a un valore della produzione pari al doppio di quello della Farmacia 7. allo stesso tempo notiamo come la Farmacia 2 e la Farmacia 8 che sono quelle del quartiere Crocetta, sono le farmacie che soffrono di più in termini sia di fatturato che di redditività economica. Un buon andamento della Farmacia 9, per poi trovare le farmacie 6, 3 e 1 che

hanno degli andamenti positivi dal punto di vista reddituale, sicuramente pecora nera è la paraFarmacia, ma perché comunque non può competere con le altre farmacie perché svolge un servizio completamente diverso in un luogo completamente diverso, comunque chiude con una perdita ante – imposte di 175.000 euro a fronte di un valore della produzione pari a 81.000 euro, con costi della produzione pari a 246.000 euro.

Questo cosa vuol dire? Abbiamo un'azienda che scorporata presenta un settore farmacie decisamente positivo con una buona redditività e quindi 524.000 di utile che riesce a coprire in parte quelle che sono le perdite dei settori che sono stati affiliati, quindi il settore mensa, il settore asilo e il settore paraFarmacia. Tre settori che sono diversi tra di loro e che presentano problematiche decisamente differenti. Della paraFarmacia abbiamo già parlato.

Per quanto riguarda il settore mensa notiamo che usciamo con una perdita pari a 346.000 euro, una perdita che ha recepito positivamente la copertura di costi sociali apportata dall'Ente sociale per 820.000 euro. Il problema delle mense è un problema risaputo, nel senso che è un servizio sicuramente che non può dare una redditività, però il problema grosso di questo settore è quello del recupero dei crediti, perché abbiamo una situazione che se rapportata alla durata, quindi agli otto anni di riferimento, calcolata l'incidenza annuale, potremmo anche dire che è un'inesigibilità quasi fisiologica. Il problema è che comunque preso sul valore assoluto, sul valore degli otto anni, è un valore molto alto nel quale poi entreranno nel dettaglio il Presidente, il direttore generale, comunque è un'inesigibilità che è maturata nel corso degli anni, che è figlia dei due sistemi di pagamento differenti che sono stati utilizzati negli anni, il primo quello a posteriori e il secondo quello attuale che è un pagamento anticipato. L'ultimo anno il Consiglio d'Amministrazione ha messo in piedi una serie di attività di operazioni necessarie per poter ridurre questo credito. Hanno dato incarico a un Avvocato di procedere con il recupero del credito attraverso lettere di richiamo ingiunzioni e quanto altro, che ha dato alcune risposte, sicuramente non le risposte che ci si attendeva, però per lo meno si è contenuta l'inesigibilità del credito, anche se comunque continua a mantenere livelli elevati, cominciano anche gli utenti del nuovo anno a non pagare e quindi adesso bisognerà decidere che tipo di azioni mettere in piedi per poter limitare o diminuire o per quello che è possibile estirpare questo problema, che è un problema sociale nel senso che ci sono alcuni casi di persone indigenti o quasi che non possono pagare, però c'è il problema che ci sono situazioni normali, gente che comunque ha una certa redditività e che nonostante questo non paga questo servizio.

Per quanto riguarda anche l'asilo nido, anche questo è un servizio che comunque non può dare una redditività, chiude con una perdita pari a 536.000 euro.

Ricapitolando possiamo dire che il settore Farmacia è in grado di reggere il costo sociale di due dei tre servizi attuali, il terzo è difficilmente sostenibile da un'azienda come quella delle farmacie. Non sto qui a ricordare i motivi per cui questi servizi sono stati assegnati all'azienda, ma era per far fronte a quelli che erano i problemi del Patto di Stabilità, oggi però siamo nella condizione di dover mettere in atto una serie di azioni che possono permettere all'azienda di recuperare redditività e quindi di non dover far fronte con il fondo di riserva alle perdite consolidate che di anno in anno si generano. Ovviamente sono interventi, azioni che poi valuteremo quando andremo a affrontare il budget del 2010.

Per quanto riguarda la riclassificazione dello stato patrimoniale, notiamo che non c'è una situazione di particolare sofferenza anche perché i debiti a breve sono contenuti quindi non c'è un problema di liquidità aziendale imminente, certo è che il mancato recupero del credito nel medio e lungo periodo sicuramente potrebbe creare qualche problema di liquidità.

Per quanto riguarda il valore della produzione abbiamo detto che è un valore sostanzialmente uguale nel 2008 rispetto al 2007, 22.000 euro di differenza, non ci sono variazioni sostanziali neanche nelle tipologie di ricavo, sono sostanzialmente mantenute.

Diciamo che l'azienda è un'azienda che presenta dei fattori positivi, è ben gestita nel senso che dal punto di vista contabile ha tutte le politiche di bilancio necessarie, utili, quelle richieste sono state messe in atto, gli accantonamenti ai fondi sono coerenti con quello che è l'importo iscritto a bilancio

per quanto riguarda i crediti. Le rimanenze sono inventariate ogni anno e sono costanti. Sicuramente si possono fare ancora delle azioni che possono dare dei sensibili miglioramenti in termini di redditività soprattutto inerenti all'ottimizzazione della gestione del costo del venduto, monitorando gli acquisti e quindi tenendo sotto controllo il magazzino, la gestione del costo può essere migliorata e quindi può essere aumentata la redditività, soprattutto valutando azioni collettive e valutando anche con i fornitori delle azioni delle incentivazioni che possono comunque dare dei ritorni economici interessanti per l'azienda.

Dal punto di vista del personale, l'azienda non presenta particolari criticità, è stata fatta ultimamente una riorganizzazione del personale necessaria per ottimizzare alcuni servizi ruotando il personale presente, è stato inserito il direttore generale che è andato a sostituire il direttore il cui mandato era scaduto il 31 marzo 2009, che temporaneamente era stato sostituito da un direttore generale facente funzioni, è stato creato nel mese di ottobre 2009 il direttore d'area, dal punto di vista organizzativo quindi non ci sono altre variazioni, ma eventuali novità potranno essere raccontate dai dirigenti dell'azienda.

Direi che sostanzialmente il giudizio è positivo, così come è stato riproposto anche dal collegio dei Revisori. Il Consiglio d'Amministrazione non aveva individuato particolari anomalie o cose da sottolineare, certo la riflessione che dovrà essere fatta a partire dal budget 2010 sarà appunto quello di come gestire la paraFarmacia e di come valutare il servizio delle mense scolastiche e soprattutto che tipo di azioni mettere in atto per poter procedere al recupero dei crediti e per poter ridurre eventuali aumenti di questa, che tra virgolette potremmo chiamare piaga del mancato pagamento.

Il settore Asilo nido dell'azienda ricordo che gestisce l'asilo nido Raggio di Sole nonché il servizio ausiliario di cucina dell'asilo nido La Nave.

Io ritengo di aver illustrato quello che mi spettava riguardo a questa nota integrativa, a questo bilancio, adesso lascio la parola al Presidente Vultaggio e al direttore Ansaldo per eventuali integrazioni soprattutto sul lato della mensa per poi aprire la discussione ai Consiglieri comunali. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io stavo guardando una serie di dati di bilancio soprattutto mi interessa la comparazione a pagina 43, la comparazione tra gli esercizi 2006 – 2007 – 2008, nella quale viene evidenziata una sostanziale omogeneità nel totale dei ricavi, quindi abbiamo un totale ricavi di circa 15.000.000 di euro, però scopriamo, e è oltretutto il risultato dell'esercizio nel 2006 è stato un utile di 11.000 euro, nel 2007 c'è stata una perdita di esercizio di 583.000 euro, nel 2008 c'è stata un'ulteriore perdita di 523.000 euro, quindi qualcuno potrebbe dire: beh, siamo stati più bravi dell'anno scorso, nel senso che nel 2008 abbiamo perso di meno rispetto al 2007, però si tratta di un banco di oltre mezzo milione di euro. Se andiamo a analizzare il totale delle singole voci, scopriamo che dal 2007 al 2008 c'è stato un incremento nella voce servizi di circa 400.000 euro, da 3.802.000 euro, siamo passati a un costo per servizi di 4.224.000 euro. Su questo vorrei capire quali sono questi servizi per 400.000 euro dal 2007 al 2008 che l'azienda ha dovuto pagare in più.

Altra domanda è relativa al costo del lavoro, perché dal 2007 al 2008 notiamo un maggior costo nel costo del lavoro di 200.000 euro. Anche qui ci piacerebbe capire questo maggior costo di 200.000 euro a cosa è dovuto, se è dovuto a aumenti di retribuzione automatici oppure ci sono state nuove assunzioni.

Poi c'è un dato sul quale vorrei chiedere spiegazioni, e è il dato relativo alla svalutazione dei crediti in attivo circolante. Nel 2006 questo valore era zero, nel 2007, meno 590.000 euro, nel 2008 meno 138.000 euro.

L'ultimo chiarimento è su una nota positiva, il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è passato da un saldo negativo di 5.000 euro nel 2006, a un saldo positivo di 48.000 euro nel 2008. Calcolando che ci sono stati oltre 100.000 euro di sopravvenienze attive nel 2007, il dato del 2008 non è certamente confortante, anche perché se andiamo a vedere la tabella di pagina 39, che è relativa alla determinazione del costo unitario del pasto, anche qui i dati sono abbastanza sconfortanti, nel senso che noi passiamo a un costo di 3.196.000 euro del 2006, il costo complessivo del servizio di refezione scolastica, nel 2008 questo servizio è diventato di 3.668.000, vale a dire circa 500.000 euro in più, quindi è più del 10%. vorrei capire se ci sono state delle variazioni significative sia in termini assoluti, confrontando i bilanci del 2006 – 2007 – 2008, e sia che cosa ha determinato, al di là del numero di pasti acquistati, che cosa ha determinato questo aumento di oltre 500.000 euro dal 2006 al 2008,.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io veramente questa sera non vedo i Revisori dei Conti in aula, hanno poca sensibilità per la discussione generale del consuntivo. Voglio chiedere al Presidente quali sono le motivazioni per cui non sono in aula i Revisori dei Conti.

Poi ho visto l'Assessore Ghezzi che era in imbarazzo nella sua delucidazione del Consuntivo. Lei sta nel Consiglio d'Amministrazione, deve essere più spigliato, deve venire qua già preparato e non guardare quello che doveva dire, deve venire già preparato in aula, lei è stato nel Consiglio d'Amministrazione, poi mi deve spiegare alcune cosine. Io pensavo che lei veniva questa sera in aula e ci faceva delle proposte, e poi ha dato un giudizio tutto positivo, ma non è tutto positivo. Poi parliamo anche della paraFarmacia; si deve fare una riflessione, ma la dovevate fare prima la riflessione, soprattutto lei che è nel Consiglio d'Amministrazione. Per la paraFarmacia c'è un disavanzo di 165.000 euro del 2008. è vero che anche qui nella relazione avete messo voi che non è adiacente alla strada, come ha detto lei, molto riservato, non si vede, ma lo sapevate già prima questo. Invece di spendere i soldi pubblici e toglierli alle famiglie che pagano le tasse, ci dovevate pensare prima. E volevo sapere quali sono i motivi per cui voi, quando ve ne siete accorti nel 2008, che c'era questo disavanzo, non avete fatto nulla per far sì che le cose si modificassero, avete continuato imperterriti a proseguire quella strada. Io vorrei sapere per quale motivo non avete fatto una riflessione e cercare come si potevano modificare le cose per far sì che il debito si riducesse. 30.000 euro sono pochissimi! Io in qualità di Presidente della Commissione non sono per chiusura, perché giustamente sono per il sociale, ma è una riflessione che dovete fare voi, dovete riorganizzare entro un anno al massimo, ma se entro un anno voi non riuscite a riorganizzare il tutto, è meglio che si chiude, anche se io sono contrario alla chiusura. Io pensavo che lei veniva questa sera, è lei che ci deve fare le proposte, non siamo noi che dobbiamo fare le proposte, noi possiamo anche accettare o non accettare, possiamo dare un contributo positivo, ma è lei che deve venire con il suo Consiglio d'Amministrazione deve venire in aula a farci delle proposte, le riflessioni le deve fare lei, poi le facciamo anche noi. Poi se dobbiamo dare un apporto positivo lo diamo, ma siete voi che dovete riflettere e portarci delle modifiche a noi.

Il discorso del recupero crediti, sono due o tre anni che si parla, caro Assessore Ghezzi, e lei è nel Consiglio d'Amministrazione, è una cosa vergognosa che io mi sento di dire qui: il settore mensa ha visto un aumento rispetto al 2007, ma nonostante tutto è ancora alto il numero di utenti che si sottrae al dovere civile di pagare la mensa ai propri figli. Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dalla data del suo insediamento, io non ho nulla contro il Consiglio d'Amministrazione, parlo sempre del vecchio, perché il nuovo si è insediato da poco, ha costituito un ufficio specifico per il recupero dei crediti attraverso solleciti telefonici. Ma stiamo scherzando? Se voi non riuscite nemmeno con gli Avvocati a recuperare i crediti, ma questo è veramente vergognoso! “La crescente crisi economica evidenzia grosse difficoltà nei pagamenti anche da parte

delle persone che normalmente rispettano l'impegno", ma siete voi che dovete vedere come fare rispettare gli impegni anche a quelli che possono pagare, perché così facendo tutto l'incremento delle farmacie deve andare sempre alle mense che sono in deficit. A questo punto sa che cosa ho pensato io un anno o due anni fa? Che io le farmacie le darai in gestione, io come Comune le darei in gestione, questo è il discorso. Non possiamo noi subire passivamente ogni anno 400.000/500.000 euro sulle spese mensa che la gente non paga, questa è una politica sbagliata caro Assessore, questo è clientelismo politico, è clientelismo politico, perché siete voi che dovete sanare il deficit attraverso delle riflessioni, attraverso dei cambiamenti perché così facendo voi non arriverete mai a sanare questo deficit.

Io comunque confido in voi perché, giustamente, siete da poco in Consiglio di Amministrazione, c'è il direttore generale, lo conosco benissimo, è un buon dirigente, quindi fido in lui che sicuramente recupererà tutto il passato negativo che fino a oggi è stato effettuato.

Un altro consiglio sulla paraFarmacia, ho visto che volete fare delle innovazioni, speriamo che tutto riesce, io non sono per la chiusura, potrei essere per la chiusura ma il servizio sociale bisogna darlo ai cittadini. Assessori Ghezzi faccia una riflessione su questo, non vorrei che il prossimo anno noi veniamo qui e ci troviamo con le stesse cose, che lei ci dice: dobbiamo inventare qualcosa di nuovo. No, questo non va bene, e lei mi dà un giudizio positivo di questo, è negativo secondo me, perché ogni anno noi non possiamo perdere 300.000-400.000 euro, e cosa pareggiamo? Giustamente le farmacie sono in attivo e quindi con l'attivo delle farmacie noi paghiamo il debito delle mense, troppo comodo. E paga Pappagone, giusto? Pagano i cittadini e togliamo soldi ai nostri figli, io non ne ho figli, e alle nostre famiglie, vi sembra corretto questo? Comunque questo è tutta la storia.

Poi volevo dire che la paraFarmacia se io non scoprivo quell'ammacco lì, Presidente cosa ha fatto lei quando ha visto che c'è una perdita di 165.000 euro, cosa ha fatto lei per risanare questo deficit? Che innovazione ha dato in un anno? Lei ha visto che nel 2008 c'era questo deficit di 165.000 euro e ha perseguito ancora nel 2009 perdendo altri 130.000 euro. Io vorrei sapere da lei quale innovazione ha fatto nel merito per far sì che questa perdita non ci fosse più o che diminuisse non dico di 30.000 ma anche di 100.000. Io posso capire che uno va a pareggio, benissimo, il pareggio mi può stare anche bene, ma quando uno va in perdita di 300.000 euro in due anni, bisogna passarsi la mano sulla coscienza e pensare ai cittadini che pagano le tasse. Grazie.

PRESIDENTE:

Io prima di passare la parola, vorrei invitare i Consiglieri a attenersi alla delibera. Ricordo che questa è una delibera di approvazione a un bilancio consuntivo 2008, seguiranno altri momenti di incontro con il Consiglio che sarà la presentazione del bilancio preventivo 2010 e evidentemente consuntivo 2009.

(Intervento fuori microfono, non udibile)

PRESIDENTE:

Mi lasci terminare Consigliere. Dopodiché è evidente che una serie di questioni che si stanno ponendo avranno risposte evidentemente in queste varie fasi della discussione che riguarda quest'azienda che ricordo è un'azienda speciale che risponde a obiettivi assegnati dall'Amministrazione Comunale che evidentemente le risposte devono anche tener conto di queste cose. Proseguiamo con il Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

La presentazione di questo bilancio da parte dell'Assessore mi sembrava di sentire Alice nel Paese delle Meraviglie! Un bellissimo bilancio, io invece lo valuto un po' negativo, ne abbiamo già discusso ampiamente in Commissione, è giusto che anche in Consiglio porti quelli che è il mio giudizio su questo tipo di bilancio. E come ha fatto lui, parto anche io dalla relazione dei Revisori, mettendo in evidenza gli aspetti negativi che i revisori scrivono. Verso la fine della seconda pagina

della relazione dei Revisori dicono: “Abbiamo in modo particolare richiamato l'attenzione del Consiglio di Amministrazione sul settore della ParaFarmacia, affinché presti la massima attenzione e svolga quelle operazioni di gestione tali da renderlo positivo in un futuro estremamente prossimo. 14 maggio 2009”. questo l'hanno scritto i revisori, non l'ho scritto io, non l'ho detto io. Per cui vuol dire che lì c'è un bubbone e l'hanno visto anche i revisori. Oltretutto è chiaro che parlare al 10 dicembre dei numeri del 31 dicembre del 2008, anche questo qui è un po' anacronistico, sarebbe stato, la colpa non la do a nessuno, perché giustamente nuovo Consiglio d'Amministrazione, nuovo Consiglio Comunale, i tempi ci hanno portato al 10 dicembre a parlare di numeri di un anno fa, quando al 10 dicembre 2009 sappiamo già quelli che sono i numeri del 2009, per cui magari sarebbe stato anche importante e significativo nella presentazione darci un'indicazione, soprattutto in quel punto negativo di come sta andando il 2009, avremo avuto degli ulteriori dati in più per aiutare nel senso di dare anche il nostro contributo dal punto di vista consiliare nei confronti del Consiglio d'Amministrazione. È chiaro che il Consiglio d'Amministrazione nel momento in cui si è inserito come nuovo si sarà dedicato all'aggiustamento di questi risultati.

Primo commento sulla dinamica di questo bilancio.

Poi dopo se vado, come ha appena riferito il Presidente del Consiglio giustamente, è un'azienda speciale, ha determinate motivazioni per cui se da una parte faccio utile, questi utili mi permettono di coprire dei servizi che riusciamo a dare ai cittadini e il cui contributo non esce dalle casse comunali, okay, però dico anche: attenzione, perché sulle nove farmacie che producono questi 523.000 euro di utile non è che poi queste farmacie vadano così meravigliosamente bene come ci dice il nostro Assessore, perché io sono convinto che un qualsiasi farmacista privato, se deve lavorare intorno al 4 – 5% di utile ante – imposte, probabilmente dice: ma chi me lo fa fare? Per cui attenzione a dare anche queste valutazioni, probabilmente ci sono delle possibilità e opportunità per migliorare anche questo numero, è vero. Dopo complessivamente quando prendiamo in considerazione che stiamo mettendo insieme nove farmacie, nove farmacie ci danno, io dico, soltanto 523.000 euro; 523.000 euro messo tutto insieme è un numero grosso, ma commercialmente nove farmacie non è che stanno danno questi grandi risultati.

Poi ho alcune domande specifiche proprio nella struttura dei costi di queste farmacie. Mi è saltato all'occhio come mediamente l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione viaggia intorno al 14%–15%, c'è una Farmacia che è molto più bassa, viaggia all'11%, però dall'altra parte ho un'esplosione dei costi dei servizi, mi rivolgo alla Farmacia numero 5 di Viale Fulvio Testi dove ho un 11% di incidenza del costo del personale sul valore della produzione, ma il 9% del costo dei servizi quando mediamente è 45%. volevo capire qual è la motivazione di questo numero.

Poi per arrivare alla valutazione specifica della paraFarmacia, perché sostanzialmente è quella che dà più all'occhio perché è una cosa nuova, diciamo che non l'ha scelta questo Consiglio d'Amministrazione, questo Consiglio d'Amministrazione se l'è ereditata, magari il nostro Assessore faceva parte del Consiglio d'Amministrazione precedente che aveva deliberato – non lo so – però sostanzialmente è una cosa che non sta in piedi, possiamo giustificare tutti gli aspetti sociali che vogliamo, ma non esiste che spendiamo 120.000 euro tra costo del personale, costo lavoro autonomo, costo di consulenza, per produrre 68.000 euro di ricavi, non esiste al mondo. Abbiamo deciso che per fare un servizio sociale come sento dire, dobbiamo buttare via questi soldi, diciamolo, però poi dopo non lamentiamoci che non abbiamo i soldi per fare cose più significative.

2008 ci sono questi 168.000 euro di perdite che sono dati da 68.000 euro di ricavi, 230.000 euro di costi; 2009 mi sarebbe piaciuto sapere orientativamente a che punto siamo arrivati, se mettiamo lì altri 150.000 euro di perdite, non è bello.

Infine concludo l'intervento dicendo: per due anni complessivamente l'azienda Farmacia chiude con una perdita di 520.000 euro, questi 520.000 euro non vengono ripianati Comune, come sostanzialmente dovrebbe essere, ma si sta utilizzando il fondo di riserva patrimonio che si era formato negli anni precedenti, andando avanti con questo andamento, tra cinque anni le aziende farmacie non hanno più niente. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Più che altro io voglio portare il mio giudizio, la mia opinione rispetto a quanto hanno detto gli altri colleghi, visto che sono interessato in prima persona operando nel settore indirettamente. Ritengo che il bilancio e i ricavi siano una cosa ridicola, che il deficit della paraFarmacia sia una cosa veramente grave, che andava ripianato probabilmente nei tempi debiti, non che questa situazione si continui a perpetuare. Voglio solo dare questo giudizio negativo rispetto a quanto non è stato fatto, secondo me, nulli tempi dovuti, perché quando si trova a avere delle perdite così importanti, si prendono in tempi brevi decisioni importanti anche e secondariamente mi è capitato di vedere il ricavo di tutte le farmacie che praticamente viaggia sul 5 – 6%, una cosa veramente ridicola, e mi chiedo se a questo punto le farmacie, si possa andare avanti in una situazione di questo genere. Bisogna trovare delle soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Rispondo all'interrogazione dei Consiglieri Gandini e Scaffidi, poi al Consigliere Zonca risponderanno i tecnici.

A Scaffidi che non c'è, mi spiace che non sia in aula, comunque ricordo che io sono stato nominato nel Consiglio d'Amministrazione nel settembre 2008 e a settembre 2008 assieme agli altri membri del Consiglio d'Amministrazione... Ecco, Scaffidi, dicevo che sono stato nominato nel Consiglio d'Amministrazione nel settembre 2008...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

No, non c'ero prima. Settembre 2008, insieme al Presidente e all'altro Consigliere Proietto, la prima cosa che abbiamo fatto è prendere atto della situazione dei crediti della mensa e mettere in atto una serie di iniziative atte a ridurre questo problema, già era stato dato l'incarico all'Avvocato, abbiamo preso visione di come era la situazione e abbiamo chiesto all'Avvocato di intensificare le verifiche mediante lettere, ingiunzioni e quanto era in suo potere e poi abbiamo attivato anche questo sistema di sollecitazione telefonica, attraverso SMS, attraverso chiamate, per cercare di far capire alla gente che innanzitutto... Perché tanti ci dicevano che non conoscevano l'orario di apertura, e qualche risultato è stato ottenuto, nel senso che è stato contenuto quella che era la massa nuova dei crediti che stavano venendo avanti, sono stati contenuti. Il problema era il pregresso, infatti non per niente, e rispondo anche a Zonca su questo, nel 2007 è stato fatto un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 590.000 euro, perché i crediti degli anni 2002 – 2003 – 2004 eccetera, erano ritenuti dai revisori non più esigibili o comunque difficilmente esigibili, per questo ho fatto quell'accantonamento, anche perché nell'anno prima, lei ha visto, nel 2006, non è stato fatto accantonamento. È stato posto riparo a una situazione negativa che si era creata negli anni precedenti. Le azioni sono state fatte.

Per quanto riguarda la paraFarmacia, non è che a scoperto lei che la paraFarmacia perdeva 165.000 euro, è già la seconda volta che dice che si è accorto lei che la paraFarmacia perde, non è così, non è così. Lei si è accorto perché avrà letto il giornale o perché comunque glielo ho detto io in aula rispondendo a una sua interrogazione. Il bilancio preventivo 2009 già prevedeva una perdita e poi nel 2009 sono state messe in atto delle azioni che sicuramente non hanno portato dei risultati. Adesso è stato recepito anche il suo consiglio per migliorare la redditività, cioè di mettere sul sito gli orari espliciti di apertura della paraFarmacia. C'è comunque un problema di localizzazione che

non si vede dalla strada, la paraFarmacia è nata all'interno di un contratto, il contratto Urban, che prevedeva un insediamento nel quartiere di Sant'Eusebio, per cui è stata fatta consapevole che non avrebbe dato grossi risultati. Adesso dobbiamo fare delle riflessioni, non gliele ho dette stasera perché stasera, come ha detto e sottolineato il Presidente Sacco, all'ordine del giorno c'è il bilancio consuntivo anno 2008 e non bilancio previsionale 2010. Quando affronteremo il bilancio previsionale, siccome io non posso, non sono nel Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio d'Amministrazione non ha ancora presentato il budget, perché è nei termini, quindi non l'ha ancora presentato, quando lo presenterà ci farà presente quelle che sono le riflessioni loro concordate anche con l'Ente Locale e poi a dopo le riporteremo in Consiglio Comunale.

Io dico che sulla paraFarmacia, intanto rispondo anche al Consigliere Gandini, non è che noi non ce ne siamo accorti e ho saltato appositamente il passo della relazione dei revisori, perché poi quando ho affrontato il conto economico settore per settore, ho sottolineato la perdita della ParaFarmacia e ho detto che le farmacie sono in grado di coprire solo due costi sociali relativi ai settori che sono stati affiliati e tre no, e quindi bisognerà fare delle riflessioni anche in merito e le faremo con il 2010.

Di questo bilancio io tutto quello che dovevo dire l'ho detto, se poi dovevo dirlo cantando, dovevo dirlo in piedi o seduto, questo fa parte un po' della coreografia, però quello che dovevo dire l'ho detto non ho nascosto, e poi i tecnici integreranno.

La situazione dei crediti, lascio a loro rispondere perché hanno la situazione sotto mano più di me. Questo bilancio non è un bilancio positivo, è un bilancio che presenta una perdita ma che persona anche delle positività, le farmacie sono un settore che producono un utile. Se io fossi un operatore privato la Farmacia 2 e la Farmacia 8 le chiuderei subito, la paraFarmacia la chiuderei subito, ma non sono un operatore privato, sono un operatore sociale e quindi ho degli obblighi. La pianta organica mi impone anche di essere presente in alcuni settori indipendentemente da quella che è l'analisi economica reddituale dell'attività stessa. Ho dei costi probabilmente diversi, devo garantire dei servizi diversi, la gestione mensa deve essere seguita quindi ho del personale che devo comunque pagare, la paraFarmacia finché la tengo aperta devo garantire il servizio anche se l'utenza è quella che è, per cui devo pagare le persone. Quello che posso fare, quello che l'azienda può fare è migliorare la gestione del costo del venduto – e questo l'ho detto prima – migliorare la gestione dei crediti, sicuramente mettere in atto tutte quelle azioni utili per migliorare la redditività del business, tenendo presente che non potremo mai avere un bilancio consolidato paragonabile a quello che è una Farmacia privata, è una considerazione mia che magari non può essere del tutto suffragata della realtà, potrebbero esserci anche degli esempi migliori. L'ipotesi di darla in gestione, quella è un'ipotesi, ma quella è un'ipotesi che affronteremo insieme a tutte le altre quando andremo a valutare la riorganizzazione dei servizi pubblici locali, quando affronteremo l'organizzazione della famosa legge n.40 che non è stata approvata dal Consiglio Comunale scorso, e lì valuteremo tutte le ipotesi. Quella potrebbe essere, non dico la soluzione, un'ipotesi sulla quale poi si dovrà fare la discussione in Consiglio comunale, in Giunta, in Consiglio Comunale dove si dovrà fare e si discuterà anche di questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Microfono al Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Solamente per contestare una risposta dell'Assessore in quanto stasera non stiamo approvando un bilancio, perché il bilancio delle farmacie è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione delle Farmacie, è una presa d'atto di questo documento, tra i principi delle approvazioni del bilancio, esiste anche il fatto che è vero che io ti sto presentando il bilancio al 31 dicembre 2008, ma ti dico anche quelli che sono gli accadimenti che ci sono stati dall'inizio dell'anno al momento dell'approvazione del bilancio quando siamo in una sede di approvazione di bilancio, per cui sarebbe stato significativo avere anche le informazioni relative al 2009, quindi non

nascondiamoci dietro le parole di dire: stasera dovevamo prendere atto del bilancio al 31 dicembre 2008. secondo me con un criterio proprio di trasparenza e di maggior serietà, aver avuto a disposizione anche l'informazione sull'andamento 2009, specificatamente per questo bubbone che è la paraFarmacia, sarebbe stato un aspetto positivo per tutti i Consiglieri e per la città.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io non mi sento soddisfatto della risposta dell'Assessore Ghezzi, qui ci vogliono i fatti non le risposte come da lei sommariamente, lei fa delle proposte, ma noi qui in Consiglio Comunale sono tre o quattro anni che aspettiamo i fatti, non promesse, promesse, promesse, poi io mi sono attenuto, anche se non dobbiamo approvarlo, mi sono attenuto qui alla relazione che è stata fatta, quindi io ho fatto un intervento in base alla relazione quindi non è che sono andato fuori argomento, l'argomento è questo in discussione questa sera. Non sono andato fuori discussione, la discussione è questa, un consuntivo, se ci sono delle anomalie nel consuntivo è giusto che un Consigliere le legga e faccia sapere al pubblico tutto quello che succede, visto che gli atti ce li abbiamo noi e non ce li ha il pubblico.

Poi non ci prendiamo in giro sulla paraFarmacia, Assessore Ghezzi, lei anche se nel 2008 vedendo un ammanco del genere, già dovevano essere presi i provvedimenti, non che aspettiamo a prendere i provvedimenti.

Io avevo fatto una domanda: come mai non ci sono in aula i Revisori dei Conti? Sono giustificati? A me sembra, non essendo in aula, che sono poco sensibili alla discussione, devono essere i primi a esserci in aula. Io lo chiedo a lei Presidente, visto che lei è il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, mi sembra il minimo che potevano fare, di essere in aula questa sera, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi rispondo io. L'Ufficio di Presidenza non ha ritenuto necessario invitare i Revisori dei Conti dal momento che la relazione allegata al bilancio è ampiamente esaustiva e quindi non c'erano questioni che dovevano essere spiegate in linea.

Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Anche io mi baso sulla relazione finale allegata dei due revisori dei conti. Sicuramente non sono state fatte delle azioni sufficienti per recuperare il credito nelle mense, l'insolvenza come i dati ci dimostrano, persiste e bisogna assolutamente trovarne rimedio. Non voglio essere quello che dice non andiamo a dare da mangiare ai bambini, lungi da me, però bisogna assolutamente rafforzare quest'attività di recupero, magari da alcune parti non si fanno iscrivere i ragazzini se non hanno il debito recuperato dagli anni passati.

Rispetto alle farmacie ci sono alcune farmacie che sono in attivo, altre come la 2 e la 8 di Crocetta, che hanno delle difficoltà. Vi invito però a capire che le farmacie che sono in Crocetta hanno un risvolto sociale all'interno di quel quartiere, che se anche le farmacie hanno un debito di 17.000 euro, a esempio la 2, il suo valore rispetto all'area in cui lavora è molto maggiore. Ben venga che ci sia una Farmacia in Crocetta anche se perde. Questo discorso ovviamente non si può fare con la paraFarmacia. La paraFarmacia è stato un errore, è stato un errore che io personalmente ammetto, che è stato fatto da quest'Amministrazione. La paraFarmacia, mi prendo l'onere e la responsabilità di quello che dico, la Farmacia deve essere chiusa. La Farmacia non dà un servizio, la Farmacia ci sosta troppo, la Farmacia deve essere chiusa. La paraFarmacia deve essere chiusa. Deve essere chiusa per vari motivi non doveva essere stata aperta la paraFarmacia, perché mi dicono che vende

prodotti da banco a un prezzo che è sopra la media di quelli che si possono trovare in altre parafarmacie presenti in città, leggo con sorriso il fatto che chiudono la Farmacia prima delle 18.00, perché è in una zona con dei problemi. I problemi di Sant'Eusebio e dell'Egesca, io abito lì, li conosciamo, c'erano anche prima di decidere di mettere lì la paraFarmacia. Vogliamo togliere la paraFarmacia solo perché hanno speso 20.000.000, non lo so? Capiamo che cosa vogliamo fare di quella paraFarmacia che continua a perdere ogni anno. Non mi sembra intelligente lasciare un'attività che dà un servizio minimo, perché non è il servizio che è stato deciso all'inizio, perché alcuni servizi correlati non sono mai stati attivati e continua a perdere, quindi non capisco perché la teniamo aperta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Secondo me noi stiamo analizzando questo bilancio, stiamo prendendo sostanzialmente atto di questo bilancio e ci stiamo preoccupando della pagliuzza che è la paraFarmacia, e ci dimentichiamo che c'è invece una trave che è la perdita del servizio mense. Allora se la paraFarmacia ha avuto una perdita di 165.000 euro, io non mi scandalizzo se un servizio va in perdita, perché ci sono moltissimi servizi forniti Amministrazione comunale che non riusciranno mai a coprire il loro costo. Non mi scandalizzo se una paraFarmacia in quella posizione, realizzata con quel criterio, perde 165.000 euro all'anno. Mi scandalizzo invece che contemporaneamente e da molto tempo, il servizio mense invece di perdere 165.000 euro come la paraFarmacia, perde la bellezza di 1.166.000 euro, quindi stiamo guardando la pagliuzza e ci dimentichiamo della trave. Vuol dire che il servizio mense perde in più rispetto alla paraFarmacia un milione di euro secco. Infatti se lo andate a guardare, per mitigare questa enorme perdita che trovate a pagina 37, si è intervenuti con una copertura dei sociali di 820.000 euro sul servizio mense. Al di là delle morosità, al di là di tutto il resto, probabilmente noi dovremmo andare a ritoccare, se fossimo dei buoni amministratori e vogliamo raggiungere il pareggio sapendo e essendo consapevoli che molti servizi non potranno mai essere a pareggio, se fossimo dei buoni amministratori noi dovremmo andare a: 1) Rendere più redditizie le nove farmacie, perché nove farmacie che rendono mediamente 50.000 euro a Farmacia, 60.000 euro a Farmacia, mi sembra un po' pochino. Se io fossi un farmacista privato direi: cavoli, è meglio evitare di acquistare farmacie del genere.

Il vero problema è il servizio mense che a perso 1.166.000 euro. Dopodiché, sinceramente, lo dico con grande onestà intellettuale, che un rappresentante di Sinistra e Libertà dichiara in Consiglio Comunale: non si fanno iscrivere al servizio i bambini le cui famiglie sono morose per il pagamento della retta della mensa, scusate, mi sembra che sia un po' eccessivo. Così come la stessa dichiarazione: "L'apertura di una paraFarmacia è stata un errore", no, mi spiace, ma la paraFarmacia è noto a tutti, è stato un cavallo di battaglia proprio di un rappresentante del suo partito. Qui si sta dicendo tutto e il contrario di tutto.

Ha fatto scalpore, sono andati a finire al TG1, sono stati pubblicati su tutti i giornali, il fatto che un bambino di un Comune qui limitrofo la cui madre, separata con altri due figli, morosa per il servizio mense di circa 500 euro, gli era stato negato il servizio mensa, l'hanno chiamata a casa, questa povera donna, chiedendo di riportare a casa il suo bambino di 5 anni perché non fornivano più il servizio mense. Questa cosa è stata ampiamente pubblicizzata su tutti i media. Vogliamo andare sul giornale anche a Cinisello? Non ci sono problemi, però sappiate che questo non è un servizio sociale, in parte è un servizio sociale, l'altra parte è costituito da furbi che hanno dei redditi normalissimi e che non pagano le mense perché sanno che nessuno gli chiederà i soldi, questo è il vero problema. Non mi può dire di no, perché nei bilanci precedenti a voce dell'ex Consigliere d'amministrazione nonché Vicesindaco, nonché Assessore al bilancio, è stato detto che c'erano dei crediti considerati inesigibili. Per me un credito inesigibile significa che la gente nel passato non ha pagato la mensa, sono passati i termini e quindi il credito non può essere più richiesto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per cortesia non dibattete tra di voi, lasciate terminare l'intervento. Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Direi che io sono contrario invece alla posizione di dire: benissimo, siccome la paraFarmacia ha perso 165.000 euro l'anno scorso, ne ha persi più o meno altrettanti più o meno quest'anno, la chiudiamo, e così abbiamo risparmiato 300.000 euro. Risparmiamo nel futuro! No, bisogna fare un ragionamento diverso, bisogna dire: io Amministrazione Comunale sono anche disposto a perdere 165.000 euro all'anno, perché sono convinto che un'attività di quel tipo sia utile in quel quartiere, è questo il ragionamento che un buon amministratore pubblico deve fare. Allora quali sono i servizi, pur sapendo che andremo a perdere altri 165.000 euro, anche nel 2010, quali sono i servizi che possiamo aggiungere per rendere quella paraFarmacia un servizio utile per il quartiere? È questo il ragionamento che va fatto, perché se facciamo un ragionamento meramente finanziario, allora a questo punto in dieci minuti decidiamo di chiudere la gestione pubblica delle nove farmacie, le diamo in gestione, oltre a prendere gli affitti, ci prendiamo anche il vantaggio della gestione, a questo punto copriamo la mensa, copriamo qui, copriamo là, però dovremmo anche probabilmente chiudere qualche Farmacia, visti i risultati non brillanti di alcuni punti. Il ragionamento che va fatto, quindi, e ecco perché io ho chiesto espressamente che venisse discusso questo bilancio, perché si poteva anche non discutere, si poteva prendere atto, addirittura c'è stato qualcuno che nella Commissione ha proposto di non discuterlo proprio, di non metterlo all'ordine del giorno, perché effettivamente siamo fuori tempo massimo. Ma io ho chiesto espressamente di discutere di questo bilancio, perché era l'occasione e lo sarà ancora di più quando ci sarà il bilancio preventivo 2010, per focalizzare i punti di forza di una gestione di questo tipo e i punti deboli, ma i punti deboli devono essere visti non solo dal punto di vista finanziario, ma dal punto di vista dei servizi forniti, a esempio sulla paraFarmacia, sulla zona, c'erano state altre ipotesi, a esempio quello di aggiungere dei servizi di tipo sanitario vero e proprio, di aggiungere a esempio un servizio di odontoiatria, di pediatria, ci sono delle cose... Noi abbiamo una buona collocazione, nel senso che lì c'è effettivamente una richiesta, cosa che mi risulta che questa sera sia emersa anche al Quartiere Crocetta una richiesta di una presenza di figure di tipo sanitario sul territorio. Parlando della paraFarmacia situata a Sant'Eusebio, pensiamoci, pensiamo a aggiungere dei servizi che possono essere utili per il quartiere, non semplicemente dire: andiamo in pareggio con la paraFarmacia oppure chiudiamola perché tanto abbiamo un buco, non è questo il ragionamento che deve fare un amministratore pubblico, perché se ragionassimo in termini aziendali, dovremmo guardare tutto il bilancio del Comune, ma sapete quanti servizi dovremmo chiudere? Tantissimi. Noi dobbiamo ragionare in termini di servizi forniti. Il costo della ParaFarmacia è adeguato, il costo e comunque la perdita della ParaFarmacia, è adeguato ai servizi forniti sì o no? Questa è la domanda che ci si deve porre. Non: paraFarmacia ha perso 165.000 euro e l'anno prossimo ne perderà 200.000, chi se ne frega se ne perde 200.000, ma se ha fornito il servizio di pediatria, di odontoiatria, va benissimo, basta presentare i risultati.

Il bilancio dimostra solo in parte quali sono i servizi forniti, tant'è che un'altra tabella molto interessante.

PRESIDENTE:

Consigliere deve per cortesia accelerare il suo intervento perché è oltre i termini.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ho finito.

È un'altra tabella molto interessante, quella a pagina 40, che dà la distribuzione per numero di pasti per tipologia di tariffa, nel senso che vediamo sostanzialmente c'è un impoverimento graduale della popolazione di Cinisello Balsamo. Se voi lo notate bisogna andare a guardare dentro i numeri, se voi guardate questi numeri, vi rendete conto che la percentuale di persone che accede a delle tariffe di livello inferiore, a costo inferiore, aumenta nel tempo, 2006 – 2007 – 2008, assistiamo a un impoverimento graduale della popolazione o comunque assistiamo a una maggiore richiesta attraverso l'ISEE, attraverso gli strumenti che noi mettiamo a disposizione, una richiesta di avere agevolazioni e non abbiamo i dati ovviamente del 2009, ma io sono convinto che nel 2009 questo fenomeno sarà ancora più evidente. Questa osservazione alla quale invito tutti i Consiglieri Comunali che è in questi dati che bisogna analizzare i servizi forniti, soprattutto nell'azienda speciale di questo tipo, invito i Consiglieri Comunali a valutare attentamente anche un ordine del giorno che ho presentato nei giorni scorsi che sostanzialmente tende a omogeneizzare i parametri ISEE nei quattro comuni del nostro distretto, cosa che è scritta nella convenzione dei quattro Comuni e è totalmente disattesa, perché ogni Comune vuole applicare i propri parametri. Probabilmente anche in questo caso, se avessimo avuto dei parametri omogenei, probabilmente saremmo riusciti anche a mitigare questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Alcune considerazioni. Io parto da un presupposto preciso che è quello che la nostra Amministrazione è a servizio dei cittadini, facendo queste considerazioni io non faccio la considerazione economica o faccio una valutazione espressamente economica, perché se così fosse non saremmo un'Amministrazione che mette a disposizione la capacità di risorse soprattutto per il sociale. Nel caso specifico noi abbiamo nove farmacie, abbiamo una paraFarmacia, abbiamo il servizio mense e l'Amministrazione ha voluto prendersi in carico questo compito. E soprattutto in merito alla paraFarmacia, è come quando in un ambito c'è una necessità e l'Amministrazione ha l'esigenza, perché è richiesta, di sperimentare un certo servizio, questo servizio è la paraFarmacia. È vero che ci sono dei lati dubbiosi come può essere la posizione, ma questo non va a giustificare la non redditività di quel servizio, e anche se fosse l'elemento predominante, io non sono dell'avviso laddove un servizio non va, dopo un anno o due anni, io lo elimino, assolutamente, non sono di questo avviso. Io sono dell'avviso: se quel servizio che l'Amministrazione ritiene utile, deve essere tenuto in essere, deve chiedersi e deve porsi le domande perché magari quel servizio, tra virgolette non rende, può anche non rendere come è stato detto poco fa, ma se quel servizio è utile alla cittadinanza, io lo tengo in essere, ovviamente cercherò di porre in essere tutti quei suggerimenti, quegli accorgimenti a che quell'eventuale perdita venga a essere eliminata. Ma guai se noi dovessimo pensare o prendere in considerazione i dati negativi o non redditizi di un'Amministrazione. È vero, la paraFarmacia l'ha voluta la cittadinanza, l'ha voluta l'Amministrazione, se l'ha voluta è perché serviva soprattutto alla cittadinanza. Oggi sotto l'aspetto redditizio ha qualche lacuna, bene, l'Amministrazione può valutare, e presumo che sta valutando, quali sono gli elementi per far sì che questo servizio possa migliorare o possa essere più redditizio. Cosa diversa invece è il servizio mensa, laddove noi andiamo a avere una perdita più consistente. È stato detto a chiare lettere, e non solo stasera nel Consiglio, ma anche molto chiaramente nelle due Commissioni che noi abbiamo fatto in merito, che il Consiglio d'Amministrazione delle farmacie ha messo in atto e sta mettendo in atto, tutti quegli accorgimenti per far sì di rientrare da questa esposizione. Quindi non è che c'è una perdita, c'è un'esposizione e il Consiglio d'Amministrazione delle farmacie rimane lì a guardare o a fare la sola telefonata. Mi sembra di ricordare che hanno fatto anche attraverso i legali delle azioni per rientrare di quest'esposizione, certo c'è anche il furbo, ma questo non solo nelle farmacie, purtroppo lo sappiamo che un po' in tutti i settori c'è il furbo, sta anche nella coscienza. Un fatto è certo, che l'Amministrazione nel caso specifico il Consiglio

d'Amministrazione, non è rimasto insensibile, non è rimasto fermo, seppure questo Consiglio d'Amministrazione è in carica da poco, però ha dimostrato il suo attivismo per far sì che questo pregresso potesse rientrare.

Io ritengo che a oggi questo bilancio possa essere, con tutte le precisazioni che sono venute avanti in questo Consiglio, possa essere approvato e possa essere tenuto in considerazione anche di tutto quello che vuoi l'Assessore, tutto quello che c'è stato detto in Commissione dai responsabili delle farmacie precedentemente. Per cui io ritengo che possa essere tenuto nella massima considerazione e avere la nostra approvazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Velocemente per puntualizzare. Io non ho detto se è negativo chiudiamo, se è in positivo teniamo, assolutamente, ho fatto l'esempio di Crocetta che è in negativo però dà un servizio alla città per cui quello lì anche se negativo va tenuto aperto. Il problema è che la ParaFarmacia nonostante sia in negativo, che possiamo non metterlo come primo problema, non dà un servizio, quello è il problema, non dà un servizio. Non dà un servizio perché è distante dalla strada, non dà un servizio perché apre presto, non dà un servizio perché ha un livello di concorrenza in città che non riesce a sopportare, non dà un servizio per altri motivi, per quello dico che deve chiudere, perché non dà un servizio, non perché è in negativo.

Sulle mense ho iniziato il mio discorso dicendo che è lungi da me togliere il pasto ai bambini, poi non so com'è successo, sembrava che gli volessi togliere il pasto ai ragazzini, mi sono spiegato male, forse. Quello dico è che il livello di recupero crediti che sta attuando, non è sufficiente, dico solamente questo. Il problema è che noi stiamo parlando del fatto che non è sufficiente, non stiamo trovando delle soluzioni per recuperare quel milione, stiamo dicendo solamente che c'è quel milione, io vorrei trovare delle soluzioni per recuperare quel milione, e non ne sento. Grazie.

PRESIDENTE:

La Consigliera Strani, dopodiché io non ho altri interventi e chiedo al Presidente Vultaggio e Direttore Generale Ansaldo se vogliono aggiungere qualche considerazione al dibattito, dopodiché possiamo passare alla fase del voto. Consigliera Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente.

Per puro caso stasera avevo qua due faldoni del Comitato Genitore Cittadino, perché il Ministro Tremonti ha deciso che le associazioni devono fare un modello particolare perché potrebbero essere dei potenziali rischiosi evasori fiscali, quindi mi sto divertendo a raccogliere un sacco di documentazione per lo più inutile. A parte questa parentesi, trovo tra le mie cartacce un primo incontro che riguardava le mense scolastiche che risale all'anno 1994, 17 novembre. Il problema dell'evasione al pagamento della retta delle mense scolastiche è un problema che è annoso non è solo di adesso, c'è sempre stato. Ricordo che delle diverse amministrazioni hanno sempre cercato di trovare una soluzione per recuperare crediti attraverso le forme più impensabili, con il coinvolgimento delle scuole, con le maestre sceriffo, con il coinvolgimento dei genitori, degli organi collegiali, con campagne educative sul perché, comunque soprattutto nel momento in cui l'Amministrazione ha fatto il grande investimento, finalmente, dopo tanti anni e una grande lotta dei genitori, nella creazione del centro di cottura cittadino, in un Comune grande come Cinisello Balsamo, che veicolava i pasti da Arcore, in situazione che i genitori hanno evidenziato spesso estremamente carenti anche dal punto di vista igienico sanitario. È molto demagogico dire: secondo me non c'è un intervento forte per il recupero crediti. Secondo me è difficile trovare il sistema

efficace per il recupero crediti, perché purtroppo è una situazione che è consolidata da anni. Io ho qui veramente, dal 1994, le battaglie, le guerre, le considerazioni fatte sull'evasione del pagamento della mensa scolastica, non c'è una ricetta. È difficilissimo. Il dire che non c'è un intervento forte non sono d'accordo, perché è una situazione che abbiamo affrontato per anni e anni. Ma io mi ricordo l'Assessore Tinelli che ci chiamava disperati dicendo: io non so come fare, dateci una mano! Non si può togliere il pasto ai bambini, perché non si può e su questo siamo tutti d'accordo, non c'è Maggioranza e non c'è Opposizione, però dobbiamo trovare un sistema per recuperare i crediti delle mense scolastiche, è sicuramente difficile, se qualcuno ha dei suggerimenti efficaci ben vengano, non credo che noi possiamo stipulare una convenzione con la Guardia di Finanza – come diceva il mio compagno di banco – per mandare a controllare le famiglie che sono insolventi sotto questo punto di vista, non lo so, troviamo formule di sconti se paghi un anno, non lo so. È sicuramente difficile, però volevo rendervi consci del fatto che questo problema è veramente annoso, i primi verbali risalgono al 1994. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

È fuori argomento sul bilancio, è solamente una breve risposta sulle prime parole del Consigliere Strani, nel senso che anche io oggi ho passato tutto il pomeriggio a compilare il famoso modello EAS, ho sentito un giudizio negativo, se questo modello esiste è perché esistono tante realtà che approfittano di situazioni agevolative per fare evasione, per cui è un sistema di controllo e quindi non è una scelta così campata per aria, proprio oggi quando abbiamo avuto notizia che quello che era stato previsto dallo Stato di recuperare dal punto di vista dell'evasione, è stato superato proprio oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

È vero, in tutti i Comuni c'è il problema di recuperare i soldi delle mense, però ricordiamoci che nel 2008 la tariffa di Cinisello era la più alta, delibera alla mano, di tutta la provincia Nord Milano, che prevedeva sconti solo dal terzo figlio e neanche dal secondo figlio, che aveva delle tariffe ISEE per accesso alla tariffa ridotta, basse, per cui bisognava, non dico vivere sotto i ponti, ma quasi, per accedere a tariffe minime, per cui probabilmente ci accedevano, come diceva il Consigliere Zonca, solo quelle persone che furbamente riuscivano a avere delle dichiarazioni ISEE. Per cui è vero che magari il problema è annoso, ma è anche vero che comunque viene richiesto, almeno quest'anno, 4,44 euro a cui il Comune contribuisce anche con una quota. Per cui per un pasto a un bimbo paghiamo tantissimo. Quasi tutti siamo lavoratori, provate a chiedervi quanto pagate per mangiare voi il pasto lavorativo, 6 euro sono tantissimi, sono tantissimi!

Il lavoro che secondo me andava fatto è capire il contratto con chi vince l'appalto, perché la CIR a noi ci fa pagare così tanto rispetto a altri Comuni serviti sempre dalla CIR? Io non dico che abbassando le tariffe diamo la possibilità di evadere di più, però potremmo fare un'indagine e vedere negli altri Comuni cosa succede. Come è possibile che a Milano si paghi la metà di noi e danno i libri di testo gratis alle scuole medie? Che cosa hanno in più quelli del Comune di Milano?

Adesso nel programma elettorale del candidato Sindaco c'era di valutare la possibilità dei libri di testo, poi mi è stato risposto che non c'era il tempo per farlo da quest'anno, però visto che l'abbiamo messo nel programma elettorale, incominciamo a vedere, come è possibile che a Milano pagano la metà, hanno i libri di testo gratis, quelli delle scuole medie, che differenza c'è tra i cittadini del Comune di Milano e cittadini di Cinisello?

Poi facciamo arrabbiare la gente, la risposta che ho avuto sul discorso dell'acqua potabile, ditemi come può essere, io non l'hanno neanche diffusa perché vi garantisce dire: non è stata diminuita la tariffa della mensa con l'introduzione dell'acqua del rubinetto perché non è stato cambiato il menu, come faccio a dirlo ai cittadini? È vero che non è stato cambiato il menu, è acqua, ma il costo è diverso.

Per cui vogliamo raccogliere i soldi? Aiutiamo anche la gente a capire perché si spende così tanto. Grazie.

PRESIDENTE:

Daniela Gasparini.

SINDACO:

Visto che ci sono molti Consiglieri che amano fare le statistiche, allora l'invito a fare una ricerca, quali sono i soldi trasferiti dallo Stato e la spesa storica del Comune di Milano e di altri Comuni e quella di Cinisello Balsamo. È una differenza abissale, di fatto i soldi messi a disposizione per ogni cittadino della città di Milano o di Monza o di Sesto, la possibilità di spesa è notevolmente maggiore di quella di Cinisello Balsamo. Poi perché, possiamo discutere tantissime volte, è legato al modello di trasferimento da parte dello Stato, è legato alla spesa storica, è legata a tante cose, ma comunque di fatto è vero che le città capoluogo hanno più costi, ma c'è una sproporzione enorme. È stato già detto qui qualche volta e lo ripeto e lo ridico perché alcuni mi avranno sentito mille volte, mi è stato detto da qualche cittadino: caspita, ma perché a Cinisello Balsamo c'è l'IRPEF allo 0,5 e a Segrate 0,20? i cittadini di Segrate hanno reddito procapite di 31.000 euro, 16.000 quelli di Cinisello Balsamo.

Dico queste cose perché ogni realtà va vista per la sua storia, per i suoi problemi, per la composizione della popolazione, per le opportunità e poi c'è una storia comune di tutti che fa sì che le modalità di spesa di ogni Comune sono diverse l'una dall'altra. Il Comune di Sesto ha 20.000.000 di euro in più per quanto riguarda la spesa sociale, quando di fatto Sesto, come Cinisello, ci fu il Decreto Trasferimenti dello Stato e si partì da quella spesa storica, era la realtà: la città operaia con le grandi fabbriche e con i congedi di servizi e noi eravamo qua con la gente nelle cantine, e quindi che spesa storica avevamo? Non avevamo la biblioteca, non avevamo la ghirlanda, nel non avevamo altro che gli occhi per piangere. Questa cosa io vi pregherei veramente, visto che la recuperiamo insieme, perché è utile conoscerla per capire le differenze, dopodiché noi siamo cresciuti non abbiamo mica da piangere più di tanto, però ritorno a dire che tutto questo, perché anche qua io ho sempre detto all'Assessore alla Pubblica Istruzione che ci sono cose che il Comune deve garantire come servizi perché sono importanti dal punto di vista educativo, ci sono dei servizi che sono assistenziali e ci sono dei servizi dove siamo totalmente in perdita perché sono assistenziali. Il numero delle persone in difficoltà in questa città, osservatorio del distretto, sono 2167, gli invalidi civili, gli handicappati, le persone con problemi psichici, le persone che vengono assistite da questo Comune, con poco. Con una media di 150 euro cadauno, però comunque sono dei numeri rilevanti. Ora io dico questa cosa perché io non ho mai capito la discussione per la quale noi dobbiamo fare assistenza per un bambino che mangi a scuola, non capisco il fatto per il quale noi dobbiamo dire che la mensa deve essere pagata a un prezzo sociale, la mensa deve essere pagata per un giusto prezzo. Io non so dove Malavolta mangia, ho fatto l'Assessore al personale della Provincia di Milano, i lavoratori della Provincia di Milano hanno un buono pasto che è di oltre 10 euro, quelli della Regione 13 euro; quelli del Comune 8, perché di fatto è così, mangiare, a meno che non ci sia da parte di un'azienda, cosa che non fa quasi più nessuno, l'integrazione a mensa, uno va in mensa... è così anche in Parlamento, mangiano a pochi euro, dopodiché paghiamo noi la differenza. È così che facevano le mense aziendali, con un prezzo politico dentro tutto il tema. Però da questo punto di vista io penso che sia giusto che sia fatto pagare un giusto prezzo, io dico delle cose ma chi può pagare 4 euro non mi sembra che sia una cifra, per un bambino che mangia, pazzesca. Il problema è come far pagare a tutte le persone, questo ha ragione chi l'ha detto, è stato a

fasi alterne un problema, è stato con fasi alterne, perché quando sono stato diventato Assessore alla Pubblica Istruzione, c'era ancora la cultura in questa città che la mensa non si pagava. C'è stata la storia degli anni Settanta dove non si pagavano i servizi, perché si considerava questa cosa un diritto. Siamo adesso in una fase, secondo me, dove degli spazi per un recupero ci sono, perché tra il passaggio dal Comune all'azienda e tutta una serie di meccanismi di organizzazione anche nei rapporti con le scuole, secondo me gli spazi ci sono e si tratta di capire come andare a recuperare dei soldi senza colpire i bambini, però da questo punto di vista io sono dell'avviso che bisogna essere particolarmente rigidi – oggi più che mai – perché chi non paga e fa il furbo, il vicino di casa lo sa, o anche il genitore, questa cosa dà un senso di non rispetto del diritto di tutti. Io credo che da questo punto di vista ci sia un problema oltre di quello economico, anche culturale, dello stare assieme in una società, morale e etico.

Io su questo punto di vista, ripeto, tutelare i bambini è necessario ma essere più feroci, arrivare veramente al pignoramento così come abbiamo fatto nel passato, senza paura. Perché poi di fatto queste persone che non pagano, che non possono pagare, sono tutelate dai servizi sociali. Ma quelli che di fatto poi vanno in giro con automobili e non pagano, deve essere portato via il televisore, deve essere pignorato. Bisogna fare quest'operazione senza paura.

Io credo che questo debba essere fatto.

Aggiungo: noi stiamo nutrendo gli insegnanti anche se questo è un dovere dello Stato. Gli insegnanti che lavorano durante l'ora di pasto e fanno attività educativa, perché se andassero via è un problema, e è educativo mangiare con i bambini, e è educativo con i bambini dire che mangiare in una certa maniera fa bene e via via, e è educativo perché poi l'insegnante è un punto di riferimento affettivo, specialmente i bambini più piccoli, insomma che questo Stato riconosca che questo sia un costo a carico del bilancio della Pubblica Istruzione, poi non ci trasferisca i soldi, questa cosa non va bene. È come la Polizia di Stato o i Carabinieri che poi non riescono a pagare l'affitto o non ho la benzina. Io su questa cosa guardo chi è insegnante, si tratta di capire come salvaguardare anche qui un diritto. Ma a questo punto, quindi, di stare affianco degli insegnanti per questa cosa, ma basta! I Comuni non possono continuamente essere messi di fronte all'esigenza di rispondere a tutto quello che non fa lo stato.

Ultima cosa. Io ho apprezzato il coraggio di Menegardo di dire che la ParaFarmacia non funziona e ci tengo a dirlo perché questa storia è un pezzo della mia storia.

Quando siamo partiti con il contratto di quartiere, abbiamo fatto tutto un lavoro con i cittadini dicendo quali sono i servizi che comunque in quell'area ci doveva essere, e il tema era la Farmacia. Da questo punto di vista, così com'è oggi la paraFarmacia non sta offrendo un servizio, o comunque non sta offrendo un servizio dove ci sono migliaia di persone e si va a perdere, qualcosa non sta funzionando. Ora si tratta di capire adesso, un ragionamento che faremo, lo faremo quando discuteremo gli indirizzi del bilancio preventivo, cercheremo di capire se collocare in un altro luogo più avanti, integrarla con alcuni servizi, oppure sostituire lì, e quindi chiudere la paraFarmacia, ma rispondendo ai cittadini di Sant'Eusebio con altri servizi, questo può essere. Io non sono mai ideologicamente, pur essendo stata io in questo caso la promotrice iniziale di questa cosa, ma io vorrei che si vedesse in maniera molto serena, cioè un investimento di 165.000 euro in termini... vale la pena o forse è meglio investire questi soldi se così è questo saldo per un servizio diverso per quel quartiere, questa è la cosa che ci domanderemo puntualmente e lo stiamo facendo, fermo restando, e poi chiudo, visto che il Consigliere Zonca ha posto il problema che oggi è venuto fuori alla Crocetta, che anche qua, oggi alla Crocetta è venuto fuori come sta venendo fuori da altre parti, che lì mancano tre medici di base e non ci sono.

Quello che il Comune può fare con fatica è attivarsi per trovare degli spazi da dare a titolo gratuito, a un prezzo politico dentro a un progetto di, perché i medici vadano lì, ma l'A.S.L. deve fare la sua parte, non può lasciare scoperto un territorio così, perché quello che è venuto fuori oggi lì dai cittadini è questa cosa: il fatto che mancano tre postazioni per quanto riguarda la Crocetta, e chiede a questo punto di vista di fatto l'A.S.L. non le stia coprendo.

Nel Progetto Coesione, poi c'è l'Assessore Calanni qua, nel Progetto Coesione col quale abbiamo chiesto un finanziamento, abbiamo detto anche: vogliamo capire come mettere appunto uno spazio dove poter fare questo spazio poliuso per una serie di medici di base e quindi favorirli in questa maniera. Ora da questo punto di vista l'Assessore Calanni oggi ha fatto presente che dopo l'incontro con Locatelli, con il responsabile dell'A.S.L., si sono impegnati a trovare una soluzione. Io vedo adesso che Acquati è agitato, però da questo punto di vista – no, ti ho visto agitato, sono preoccupata di quello che sto dicendo – io non sto attaccando nessuno, sto dicendo una situazione che oggi è stata con forza riportata all'Amministrazione Comunale e da questo punto di vista anche qui certamente non è il Sindaco o l'Amministrazione che decide se mandare lì dei medici di base o no, però di fatto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

No, gratis non l'ho detto, andiamo verso... Va bene non dico altro.

Di fatto a questo punto faremo noi la raccolta di firme all'A.S.L. perché non ci sono i medici di base. Cosa debbo dire? Da questo punto di vista credo che ci sia un'esigenza da parte dell'Istituzione di rispondere a alcuni bisogni dei cittadini.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

State buoni, verrà data la parola a chi l'ha chiesta. Sindaco può concludere per gentilezza?

SINDACO:

Ho finito, ho finito, non capisco le polemiche quindi sono gentile, cercherò di capire le cose ma devo dire che faccio fatica.

Basta mi fermo qua, era quello che volevo dire come contributo perché, ripeto, rispetto al tema sulla paraFarmacia, noi stiamo elaborando insieme all'Azienda Farmacie alcune proposte e alcuni indirizzi per i quali saremo molto più precisi e più chiari nel momento in cui a gennaio arriveremo in Consiglio Comunale con gli indirizzi che a questo nuovo Consiglio d'Amministrazione andremo a dare sia per quanto riguarda quel servizio così come per altri servizi che l'azienda oggi anche in virtù della nuova legge può mettere in campo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Non volevo essere irrispettoso nei confronti del Presidente Vultaggio, ma magari nel mio modesto intervento posso dare spunto nelle sue risposte che darà agli interventi dei Consiglieri. Il mio scatto, e me ne scuso con il Sindaco, era dovuto al fatto che stavo diligentemente e in silenzio, ascoltando quello che ella stava dicendo, e lo stavo facendo con molta attenzione perché sul discorso delle farmacie, sarà forse il destino, ma negli anni è stato sempre così. Io ricordo gli anni Ottanta – Novanta, poi c'è stata assenza, ma negli anni Ottanta – Novanta, quando c'era il bilancio delle farmaci municipali, chissà perché, si accendevano i fuochi e c'erano sempre motivi o si trovavano sempre motivi per avere discordanze magari su problemi che poi invece erano, se discussi con più serenità e più freddezza si riscontrava la loro oggettività. Io questa sera ho ascoltato, seppure su un bilancio che come diceva Zonca probabilmente per il tempo passato potrebbe anche non necessitare di un voto, perché basterebbe una presa d'atto, ma sul formalismo non voglio entrare, ho seguito con attenzione alcuni interventi, chiaramente della mia parte, tra i quali quello di Malavolta, e quelli di Zonca e devo dire che un minimo di riflessione la vado a fare e

quindi mi permetto di portar via qualche minuto al Consiglio, perché poi sentendo il Sindaco, a un certo punto nei pensieri che avevo messo insieme mi è spuntato un senso di colpa: ho detto vuoi vedere che è tutta colpa se queste cose non funzionano? E mi spiego: rischia di essere colpa nostra se da una parte affermiamo che è giusto che i bambini mangino, non solo perché debbono mangiare, ma anche perché è un fatto educativo, ma questo non significa che il pubblico deve supportare o può continuare a supportare il fatto che insieme al bisogno si paga anche il furbo. Allora a questo punto è vero, come diceva la Consigliera Strani che è da anni che si discute di quale iniziative, ma mai cominciamo, mai facciamo, mai avviamo una politica di risanamento e non basta che la Maggioranza questa sera ci dice: ma ci abbiamo provato con le maestre, con quello e con quell'altro e non ci siamo riusciti, e poi comunque scopriamo, come dice Zonca, che il bilancio negativo arriva fino a un milione e qualcosa. Allora è giusto continuare a dare la mensa ai bambini, ma è giusto cominciare a fare un'opera forte rispetto a quelle famiglie che al di là del loro ISEE, giocano sul fatto che tanto comunque il loro figlio deve mangiare e poi sappiamo come funzionano i Comuni, chissà quando riescono a venire a prenderci. Io credo che oggi invece si possa intervenire seriamente, così come diceva prima l'Assessore Riboldi sull'abusivismo per la casa, deve essere fatta un'azione forte anche sull'abusivismo, perché usa le risorse pubbliche approfittando perché di mezzo c'è un innocente bambino.

La stessa cosa vale per il ragionamento che faceva Riccardo Malavolta. È vero che le risorse dello Stato, Governo prepotente, poi un Governo di Destra figuriamoci se non è prepotente, però cosa c'entra il governo se un buono passa da 4 euro non si modifica però c'è un costo inferiore perché l'acqua non è più la bottiglietta ma è il calice del rubinetto? Certo è acqua potabile, però ci sono delle cose che a mio giudizio su questa vicenda non tornano, così come non torna il discorso della paraFarmacia. Non può il Consigliere Menegardo, così bello sereno come una pasqua, dire: non funziona, forse è il caso di riconsiderare la presenza del sistema di paraFarmacia a Sant'Eusebio. Benissimo, facciamolo pure, ma non è che l'abbiamo scelto noi, non l'ha scelto questa parte politica l'istituzione di un servizio di paraFarmacia a Sant'Eusebio dove magari aspettavano, come diceva il Sindaco, più la Farmacia che il sistema di parafarmacie. Allora possiamo continuare a spendere da un bilancio pubblico che già fa acqua per tutta una serie di considerazioni, continuare a spendere su un servizio che magari neanche i cittadini vogliono più perché non è quello che si aspettano, non è quello che a loro serve, quindi una riflessione va fatta.

Allora è chiaro che noi non votiamo – credo di aver capito – questo bilancio, per le considerazioni che diceva anche Zonca, però la Maggioranza ci deve fare una proposta più articolata perché non basta soltanto in modo così a spot denunciare che ci sono alcune cose che non girano e alcune cose che non funzionano e poi scoprire non con il preventivo che sicuramente la Giunta, il Vicesindaco, il Presidente sapranno presentarci, ma il prossimo Consuntivo, constatare che le mense non è più 1.160.000, ma sarà un milione e qualcos'altro e discuteremo ancora se è il caso di tenere aperto il servizio di paraFarmacia o non è il caso di farci qualcosa altro in uno spazio comunque ristrutturato o costruito con denaro pubblico.

Noi siamo anche pronti e disponibili a confrontarci, ma facciamolo su un terreno veramente di iniziative che vogliono, quanto meno nelle intenzioni, fare un'inversione di tendenza, sennò scopriamo, constatiamo più che scopriamo, che ancora una volta c'è qualche abusivo nelle case che non paga ancora l'affitto a spese di chi onestamente lo paga o di famiglie che vanno in giro con la Mercedes, come diceva il Sindaco, ma poi costringono i figli a mangiare in mensa alle spese di chi correttamente paga la mensa.

PRESIDENTE:

Microfono al Consigliere Zonca per un intervento brevissimo.

CONSIGLIERE ZONCA:

Brevissimo. Una considerazione: ho fatto un calcolo molto veloce. La sostituzione della bottiglia d'acqua con l'acqua di rubinetto, moltiplicata per il numero dei pasti, considerando una

bottiglietta per pasto, presuppone un risparmio annuo di 172.000 euro, vuol dire che togliendo la bottiglietta ci sono 172.000 euro in meno di costi. Prima cosa.

Seconda cosa: visto che abbiamo questo problema annoso della morosità e del fatto che molta gente usufruisce del servizio e poi non lo paga, faccio una proposta semplicissima: usiamo il metodo delle telecomunicazioni, facciamo pagare prima il servizio, con il buono pasto. Il fatto che dopo un giorno o due questo non venga fornito, a quel punto bisogna recuperarli, cioè se vengono sempre senza buono pasto allora questo è un malcostume, non è più una necessità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Microfono al Presidente Vultaggio.

DOTT. VULTAGGIO:

Buonasera a tutti, non entro nel merito del bilancio nel suo complesso perché è stato ampiamente illustrato dall'Assessore Ghezzi, mi porto a dare delle risposte a delle domande che sono state poste sul bilancio, soprattutto nella parte numerica e poi anche sul discorso del recupero crediti. Ci si chiedeva perché prendendo a pagina 43 i risultati dei vari esercizi, questi incrementi delle perdite, sostanzialmente. Mentre per il 2007 aveva avuto una forte incidenza quest'adeguamento del fondo svalutazione crediti, che non significava annullare i crediti e quindi non fare più nessuna azione, ma per chi ha praticità nella gestione dei bilanci ci sono degli obblighi dove quando il credito è dubbio è necessario fare degli accantonamenti di svalutazione, nulla togliendo di poter fare tutte le azioni per il recupero del credito. Nel 2007, quando noi siamo arrivati, abbiamo dovuto rivedere il bilancio del 2007 sulla proposta del Collegio dei Revisori abbiamo appostato questa svalutazione, questo fondo di 590.000, per cui il risultato 2006 – 2007, dove il 2006 non comprendeva nessuna svalutazione, quindi più o meno pareggi. Il 2008 invece cosa ha determinato questa perdita? Nella sostanza viene fuori – ormai l'avete detto tutta sera – 165.000 euro di perdita della paraFarmacia che nel 2007 era appena aperta quindi aveva maturato qualche migliaio di euro di perdita. I maggiori costi che sono arrivati all'azienda, perché vi ricordo che nel luglio 2008 c'è stata una delibera del Consiglio Comunale dove ha assegnato all'azienda delle farmacie la gestione dei servizi, solo dei servizi del nido La Nave, per cui senza avere nessuna copertura né per la prestazione svolta né per un contributo sociale, quindi è stato riversato sull'azienda questo costo puro e semplice, dove l'azienda l'ha dovuto supportare nel proprio bilancio e questo vale un paio di centinaia migliaia di euro, perché c'è la gestione dei pasti, la gestione dei servizi ausiliari, c'è il controllo qualità e tutto quanto altro, le pulizie, che si è sobbarcata l'azienda con il proprio bilancio. L'altra parte che ha gravato sul bilancio è stata il mancato adeguamento del contributo sociale nei confronti della mensa, per cui il contributo è rimasto a 800.000 euro come l'anno precedente, mentre si sono incrementati i costi per il numero dei pasti e per l'aumento del costo del pasto per l'adeguamento dell'indice ISTAT. Questi sono i tre numeri che hanno determinato e in più abbiamo accantonato un ulteriore cento e passa mila euro per adeguare, perché abbiamo fatto un'analisi ponderata con il revisore e con il nostro consulente, con l'Avvocato, per verificare tutti i potenziali rischi che c'erano nell'ambito del decreto per la mensa, abbiamo iscritto un ulteriore 123.000 euro, un ulteriore accantonamento in modo da posizionare il bilancio in tranquillità che se non si riesce a portare i soldi a casa, per lo meno i bilanci l'hanno coperto. Questo è in funzione alla domanda che il Consigliere Zonca faceva perché gli utili sono diventati delle perdite.

Per l'incremento dei servizi, a pagina 4 era già spiegato, ma lo leggo in modo da essere chiaro. L'incremento del servizio deriva dal costo dei pasti, il maggior costo dei pasti per l'incremento del numero dei pasti per l'effetto dell'ISTAT che dicevo prima, l'incremento è stato lì, l'aumento dei costi e dei nidi per il fatto che nel 2007 la Nave non c'era, 2008 ha generato 257.000 euro tra pasti e personale per le pulizie e 87 – 88.000 di costi di servizi, quindi sostanzialmente sono i collaboratori quando non ci sono disponibili i farmacisti, di servizi per la paraFarmacia che nel 2007 non c'erano, quindi l'effetto dell'incremento è dato da questi dati.

Costo del personale che è l'altro dato che veniva richiesto, l'incremento è stato sostanzialmente, perché nel 2008 c'è stato l'aumento contrattuale sia per il settore farmacie che per il settore Unebla che è quello che gestiscono il personale dei nidi, quindi ha avuto questo incremento perché c'erano anche degli arretrati per cui l'effetto maggiore sostanzialmente è dato da questi elementi.

Svalutazione, quel 590 l'ho già detto, era quell'adeguamento.

Gli oneri e proventi nel 2008 ha avuto un effetto positivo perché avevamo una polizza assicurativa che è stata riscattata nel 2008 dove ha portato un effetto positivo nel riscatto della polizza, perché sostanzialmente era un investimento che negli anni passati c'era un incremento, un'eccedenza di cassa, un migliore investimento tranquillo era stata utilizzata questa polizza della Fedeuran che ha portato questo risultato positivo.

Pagina 39, si diceva l'incremento del costo della mensa. Qui devo dire che un dato che ha fatto un po' modificare il risultato consuntivo 2008, perché volendo fare i precisini negli ammonti di svalutazione abbiamo considerato, mentre negli anni precedenti non c'era il fondo svalutazione crediti, nel 2008 abbiamo portato dentro anche la svalutazione dei crediti quindi è diventato da 181 a 297, quindi ha maggiorato, comparando i dati, di 150.000 euro, qualcosa del genere. Per cui il dato da leggere, confrontandolo con il 2007, in particolare, sono 3.552.456, confrontati a 3.501.208 dell'anno precedente, nella sostanza è rimasto un po' nei valori precedenti, quindi si rettifica anche il resto e anche il costo unitario del pasto anziché 5,339 diventa 5,20, quindi un incremento abbastanza limitato.

La perdita della mensa che diceva il Consigliere Zonca, 1.166.000 chiaramente questo è il costo sociale per l'effetto delle tariffe che, qualcuno l'ha letto, c'è stata una modificazione anche in peggioramento delle tariffe, quindi si è andati nelle tariffe più basso rispetto alle altre, per cui quest'effetto dell'ISEE, questo è il costo effettivo, dove dentro c'è comunque anche un 123.000 euro di accantonamento dal fondo svalutazione che c'è in quell'anno che comunque è anche nelle aziende commerciali un 3% - 2 % di accantonamento si fa sempre sul monte crediti, perché i rischi sui crediti ci sono sempre.

Discorso della gestione del credito. Noi quando siamo arrivati il vecchio Consiglio d'Amministrazione, quello che è stato nominato fine agosto 2008, abbiamo preso subito in mano, siccome abbiamo visto l'entità del decreto di insofferenza, abbiamo preso subito in mano la situazione e credo che è stato il secondo Consiglio d'Amministrazione che abbiamo fatto, il primo per l'insediamento e il secondo abbiamo convocato subito l'Avvocato e abbiamo concentrato tutta l'attività su un unico Avvocato, abbiamo preso una persona che si è dedicata in modo particolare al recupero del credito quindi procurando tutta la documentazione necessaria all'Avvocato per poter istruire le pratiche legali. In più altre due persone oltre a fare lo sportello si dedicano anche alle telefonate. Qualcuno ha detto che non servono a niente, devo dire che invece qualcosa fanno, non fanno cose strabilianti però dei risultati li abbiamo potuti registrare.

Vi dico che per i crediti in sofferenza per quanto riguardavano la gestione post pagato che era quello che c'era fino a giugno 2007, quindi dal 2002 al 2007, questo pagato significava che la gente mangiava e poi veniva fatta la fattura e poi si vedeva che c'era l'insoluto, poi si faceva il sollecito. Da settembre 2007 si è passato al prepagato, che significa? Che la gente per poter accedere al servizio mensa dovrebbe venire o in sede o nelle varie farmacie, nella paraFarmacia, pagare un numero di pasti in modo da il bambino avere già pagato il numero di pasti che va a consumare, non c'è un limite, deve pagarne dieci, quindi un numero tale che il bambino in una settimana riesce a mangiare. Con questo però cosa succede? Non so chi l'aveva detto, facciamoli pagare prima, però dopo che non paga, attualmente il bambino continua a mangiare. Il problema è reale e stiamo anche con l'Amministrazione ci siamo incontrati questa settimana con l'Assessore e con il direttore Spoto, per vedere di attuare, stiamo cercando di ragionare, perché c'è la tendenza: i bambini devono mangiare, però se li facciamo mangiare la gente non paga. Io devo dire che onestamente spesso chi non paga è gente abituata a non pagare, gente che è abituata a non pagare, perché noi verificiamo, perché abbiamo il contatto continuo con il pubblico e quindi vediamo la

gente che nonostante le proprie difficoltà che ci presenta, sono quelli che chiedono aiuto per poter pagare, molti chiedono dei piani rateali e ci fanno vedere le osservazioni e quindi anche noi cerchiamo di capire un po' le situazioni, ci sono quelli che proprio non gliene frega più di tanto.

Forse qualcuno l'ha detto, quest'anno abbiamo obbligato tutti quanti di riscrivere, sia le nuove iscrizioni ma anche...

PRESIDENTE:

Presidente mi scusi per l'interruzione. L'Ufficio di Presidenza a questo punto ritiene di prolungare la discussione fino all'esaurimento, quindi oltre la mezzanotte, tuttavia credo che avendo soltanto due Consiglieri iscritti può darsi anche che ce la si possa fare, quindi la invito a concludere appena possibile il suo intervento.

DOTT. VULTAGGIO:

Velocemente. Di queste nuove iscrizioni sono rimaste 117 utenti che non sono iscritti, ma hanno sulle spalle 91.000 euro di credito in sofferenza, questi manco si sono presentati, mentre gli altri sono tutti venuti. Voglio darvi dei numeri veloci per rendervi conto che non è che non è stato fatto niente, l'azione che ho detto che abbiamo iniziato, noi quando abbiamo preso la situazione, partiamo dal 14 febbraio 2008, quando abbiamo preso in mano la situazione l'Avvocato, avevamo per la gestione 2002 – 2007, crediti per un 1.067.000, oggi 19 novembre abbiamo 840.000 euro di sofferenza, di cui 70.000 che hanno chiesto un piano rateale che noi abbiamo concesso in modo da poter rientrare. Se pagano questi 70.000, gli 840 diventano 770.000, quindi direi che in un anno e mezzo 300 mila euro li abbiamo portati.

Devo dire che purtroppo per la nuova gestione del 2007 fino a arrivare al 2010 si sono accumulati altri 396.000 euro di crediti, perché pagano magari quello prima, c'è una rotazione continua. C'è tutta una serie di analisi se vogliamo la possiamo anche fornire successivamente, di tutte le pratiche che sono allegate e quello che cose già con citazione, ci sono quelle irreperibili, quindi abbiamo una situazione che è in una fase successiva, siamo anche arrivati a atti di pignoramento, adesso dobbiamo vedere come potere, anche perché è capitato che poi non si trova mai nessuno, è irreperibile e quindi stiamo cercando di trovare... siamo già agli atti di pignoramento, siamo passati nella fase delle citazioni, atti di pignoramento e adesso dobbiamo trovare le modalità per applicarle, quindi direi che l'argomento è difficile però l'azienda ha trovato modo per comunque dare segnale anche agli altri che non è che non pagano non si paga penale, si paga penale. I tempi sono lunghi perché le pratiche sono tantissime e quindi prima che l'Avvocato riesce a raggiungere tutti...

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Ho iscritto il Consigliere Lio e il Consigliere Malavolta. A questo punto dopo questi interventi consideriamo conclusa la discussione. Prego Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Velocemente perché voglio stare nei tempi sennò il Presidente mi richiama.

Dall'esposizione che veniva fatta testé dal Presidente, chiaramente emerge un quadro per certi aspetti ormai noto, perché lo confermavamo prima, nulla di nuovo quasi sotto il sole, però c'è una curiosità che mi ha fatto sorgere probabilmente perché non ho capito io e me ne scuso, la prego Presidente se vuole chiarirmi le idee. Il quadro che emerge è certamente quasi di una cassa del mezzogiorno dove sostanzialmente tutti vanno, attingono oppure scaricano su questa povera cassa delle farmacie comunali tutte le cose che non funzionano oppure che creano debito.

Nella sua illustrazione ha detto che tra le altre cose, gli è stato caricato anche un asilo nido, La Nave, per il quale ha prestato un servizio senza averne l'onere. La domanda che mi viene: questo significa che voi avete fornito i pasti, i servizi, le persone, ma non avete incassato i relativi buoni?

Quindi il Comune ha fatto come il commerciante con il cassetto della cassa, cioè gli servivano i soldi, li ha presi e poi non li ha rimessi e quindi poi si è trovato il buco, banalizzo ma questo è stato. Dato che su questo bilancio chiaramente non possiamo incidere perché è un bilancio consuntivo ormai datato e quindi posso anche apprezzare lo sforzo fatto dal Presidente, però io spero che ci sia dia come Consiglio tempo e modo perché almeno sul preventivo si possa discutere perché se questa sera è servita, con i toni pacati, a fare emergere alcune incongruenze quanto meno o alcune contraddizioni quanto meno, dateci il tempo e la condizione perché si possa veramente incidere sul prossimo preventivo, perché trovarci tra un anno a discutere su un altro consuntivo dove lei ci viene a dire: mi hanno caricato di questo servizio e ho ancora la ParaFarmacia tra le scatole o qualcosa altro, questa sera magari la passiamo con un sorriso, ma la prossima volta ci incazzeremo anche noi e magari in maniera un po' più pesante. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Scusate un attimo la volevo replicare a quanto detto dal Sindaco, perché comunque a me piace fare i conti ma perché poi sono soldi che escono dalle tasche delle famiglie. Nel 2008 hanno in cui è stato aumentato del valore ISTAT il costo della mensa, quest'anno no perché era stato promesso alle famiglie, ma nel 2008 il costo della mensa era stato adeguato all'innalzamento del 3% del valore ISTAT. Nel 2008 una famiglia con due figli calcolata su 170 giornate di scuola, mediamente sono 200, però calcolando 170, quindi le assenze, al Comune di Cinisello Balsamo una famiglia con due figli ha pagato 1.500 euro per la nostra mensa, a cui bisogna aggiungere la quota che il Comune paga a chi ci fornisce il servizio, che è di circa 1,50 euro a pasto e quindi arriviamo sui 2.000 euro, 1.000 euro a figlio, che non è poco a mio giudizio. Io ho considerato 25 Comuni, l'estremo opposto è Milano. A Milano una famiglia con due figli ha pagato 800 euro in un anno, in più ha i libri delle scuole medie gratis, però in mezzo ci sono tutta una serie di Comuni che possono essere assimilati ai nostri, Abbiategrasso per esempio 1400 euro, Brughiero 1390, Lissone 1258, Bresso 1224, Agrate Brianza 1220, Cologno Monzese che ha una tariffa più alta della nostra, aveva una tariffa a 450, però faceva lo sconto già al secondo figlio del 50%, senza nessuna agevolazione, una famiglia con due figli, che è la famiglia tipo, 1147, quindi 300 euro in meno, con 300 euro uno ci paga i corsi a calcio per tutto l'anno a tutti e due i figli, oppure i libri, 300 euro sono il costo dei libri delle scuole medie. Tra l'altro la CIR, quello che mi ha sempre stupito e che mai nessuno è riuscito a spiegarmi, serve molti di questi Comuni.

Altra cosa che aggiungo e che non è presente nel bilancio, è l'altro bilancio, come è visto il servizio mensa dai cittadini, dal punto di vista qualitativo? Quelli delle farmacie sanno, perché ricevono tutti i fax delle lamentele dei genitori, referenti mensa, insegnanti referenti mensa tutte le volte che i pasti non sono sufficienti, sono freddi. Ieri mi diceva Federico, mio figlio, guarda hanno aperto una confezione di Philadelphia, era ammuffita. Questi voi li ricevete? Sarebbe utile avere il bilancio del servizio che costa così tanto, il più alto, perché l'unico Comune che paga un po' di più è Sesto San Giovanni...

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta mi scusi, è il suo terzo intervento, sia cortese faccia un intervento breve di replica, ma non può fare un intervento ex novo.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Non ho fatto neanche due minuti di intervento. Comunque ho finito, questo è il secondo intervento per me.

Sesto San Giovanni è vero che paga un po' di più perché loro pagano una quota fissa indipendentemente se uno va o non va, quindi se un bambino fa il 30% di assenze alla fine paga di

meno il Comune di Cinisello il balsamo, però quanti bambini fanno il 30% di assenze? Quindi è vero, non è tantissimo, 6 euro a pasto sommando il contributo genitori, ma non è neanche poco, vedendo anche la somma. Il mio datore di lavoro mi dà 6,20 euro a buono pasto, a mia moglie 5 euro, non so i politici sono più agevolati. Va bene grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scaffidi anche lei cortesemente faccia un intervento breve.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie. Io mi volevo scusare con il Sindaco perché l'ho interrotta, ma io volevo solamente dire che è la A.S.L. che deve mandare i medici lì, non è il Comune, e poi non vedo il motivo per cui lei deve mandare i medici lì e gli deve dare un affitto a prezzo popolare, cioè lei entrerebbe in contraddizione con gli altri medici. Io non sono contro che lei li mandi, ci mancherebbe che l'A.S.L. li manda, perché poi ognuno si fa i suoi pazienti e si prende il suo ambulatorio, non capisco perché volete fare una discriminazione rispetto anche agli altri medici. Non faccio un discorso di parte, ci mancherebbe altro. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto sono aperte le dichiarazioni di voto, io raccomando, siccome sono già state fatte in precedenza, di essere molto stringati se si vogliono fare.

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

La mia dichiarazione di voto è molto semplice. Abbiamo già detto in Commissione che questo bilancio 2008 non richiede un'approvazione sostanzialmente, quindi un voto da parte del Consiglio Comunale, io mi limito a prendere atto dei dati che ci sono stati consegnati, sarebbe stato interessante magari valutarlo, visto che avevamo tutto il tempo in comparazione al bilancio preventivo 2009, perché a questo punto ci viene presentato il bilancio consuntivo 2008 e il bilancio preventivo 2010, però il preventivo 2009 magari è un documento che ci può dare un'indicazione di dove si voleva arrivare.

La mia dichiarazione di voto è che non parteciperò al voto, ma prenderò semplicemente atto di questo documento. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io devo dire che Presidente il suo atteggiamento mi piace sempre meno, cerca di mettere ansia in tutti quanti noi perché vuole raggiungere l'obiettivo di chiudere entro la mezzanotte, nelle discussioni non è che dobbiamo sempre guardare l'orologio. Il Presidente delle Farmacie Vultaggio ci stava raccontando delle cose che finalmente, noi chiedevamo da diversi anni, cioè come si intende porre rimedio a alcune questioni relative ai debiti insoluti e ci stava raccontando cose interessanti e lei gli ha messo questa fretta, lo vedo quasi scontento di non aver potuto raccontarci che cosa sta mettendo in piedi questo nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Devo dire che rispetto a questa presentazione non c'è nulla di nuovo sotto i riflettori rispetto agli anni passati, ce lo siamo già detti, però due aspetti di novità ci sono: il primo è che all'annoso problema degli insoluti si è andato a creare questo problema della paraFarmacia, è un problema nuovo che negli altri anni non avevamo, e l'altro problema nuovo che viene richiamato in questa delibera è l'accento più volte richiamato alla grave situazione economica che attanaglia tutte le famiglie. Io credo che il Sindaco nel suo intervento ci ha detto qualcosa di positivo, per quanto mi riguarda, ha avuto il coraggio di dire: se questi non pagano cerchiamo di non tirarci indietro rispetto a assumere decisioni anche impopolari, e questo noi lo chiediamo da diversi anni, però non è stato

mai fatto. Ora ci viene detto che sono 117 le famiglie che non hanno ottemperato a nessun tipo di tentativo da parte dell'Amministrazione comunale a venire incontro a quelle che erano le richieste. Io non credo che davanti a 117 famiglie, Sindaco, ci si debba creare un problema dal punto di vista – chiamiamolo – elettorale, cerchiamo di avere il coraggio una volta per tutte di dire: vi diamo un tot di tempo, vi diamo un margine, dopodiché basta. Diamo un segnale non a queste 117 famiglie, ma a tutti gli altri, a coloro che non sono abituati a non pagare, a coloro che per caso non pagano una volta e si rendono conto che non gli succede nulla e allora sa cosa c'è di nuovo, Sindaco, che magari lo rifaccio anche un'altra volta, anche il mese prossimo non pago. Questa mentalità dell'italiano medio, perché poi è anche la nostra società, ci induce a fare questo, piuttosto magari agli stessi figli si acquista il cellulare nuovo, ma poi ci si dimentica di pagare la retta della mensa perché tanto non ci succede nulla e noi non dobbiamo dare questo segnale, secondo me. Se l'Amministrazione facesse questo, sia pur convinto che per quanto mi riguarda, per quanto riguarda la mia parte politica appoggeremo in pieno questa cosa, non grideremo allo scandalo dei bambini affamati.

Detto questo anche il gruppo della PDL, rispetto alla discussione e a tante situazioni negative emerse, non parteciperà al voto, anche perché non si è perso il brutto esempio degli anni passati, cioè quello di presentarci questo consuntivo a un anno di distanza. Non ci piace più questa situazione, io spero davvero che adesso con l'arrivo del buon Ansaldi le cose possano cambiare, ci dicono che cambia quanto meno l'approccio ai crediti, speriamo che cambi anche l'atteggiamento nei confronti del Consiglio Comunale che non può essere deriso in questa maniera anche lo stesso Assessore nel momento in cui ci presentava questo argomento sorrideva, un po' perché lui stesso nel suo intimo, io sono sicuro che non poteva non rilevare l'aspetto negativo dei conti, perché tra l'altro lui ha fatto parte del Consiglio d'Amministrazione delle Farmacie quindi sa bene di che cosa stava parlando, però qui non si tratta di trovare la primogenitura di chi ha scoperto cosa, Assessore, qui si tratta davvero di avere il coraggio di assumere decisioni forti che ci possono fare cambiare strada, cambiare rotta rispetto a problematiche che hanno, come è stato detto da qualche Consigliere più anziano di me, anzianità molto pregresse per cui per questo motivo noi non parteciperemo al voto di questa delibera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

A regolamento, dal momento in cui viene depositato il bilancio delle farmacie a quello in cui poi viene presentato in Consiglio Comunale, deve passare un certo periodo, trascorso il quale il bilancio avviene automaticamente considerato approvato. A memoria non mi ricordo bene quant'è questo periodo, comunque sono pochi mesi, due o tre, in ogni caso questo periodo è abbondantemente trascorso. Noi oggi non votavamo nessuna delibera di bilancio, perché il bilancio di fatto è già approvato, quindi non era emendabile né niente. Quello che bisognava fare oggi era una semplice presa d'atto del bilancio.

Per questo motivo quindi, neanche il Gruppo Lega Nord Lega Lombarda parteciperà al voto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Schiavone.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Volevo cogliere l'assist che mi aveva fornito il collega Berlino approfittando della dichiarazione di voto velocissimamente per dire due cose, perché sebbene da una parte a lui piace sempre meno l'atteggiamento che il Presidente tiene del pressare qualcuno perché si arrivi a concludere le sedute entro la mezzanotte, volevo rilanciare rispetto a una richiesta che credo sia stata fatta già precedentemente dal Consigliere Zonca, di capire quanti sono i

Consiglieri che beneficiano di questo permesso però, perché se da una parte c'è la faccia scontenta del Presidente della multiservizi che magari non è riuscito a concludere il proprio intervento, dall'altra parte magari non capisco bene se ci sono facce felici perché magari a mezzanotte e dieci riescono a recuperare la mezza giornata che non tutti noi, tanti come me non possono fare.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone abbia pazienza, faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Ho finito, approfitto però la lista la voglio dei Consiglieri, perché è già stata fatta questa richiesta però le liste non si sono viste.

Mentre per quanto riguarda il bilancio mi associo a quanto già detto dal collega della Lega Nord, noi però a differenza loro lo votiamo per quanto riconosciamo così come già detto nella Capigruppo, che comunque è solo una presa d'atto non potremmo modificare nulla.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente annuncio il voto favorevole a questa delibera da parte del PD, anche perché questa delibera è stata illustrata ampiamente sia in Commissione e sia in Consiglio.

PRESIDENTE:

Devo precisare a fronte delle dichiarazioni di voto che ci sono state da parte di alcuni Consiglieri, è necessario che la delibera venga messa al voto e approvata perché con questo si richiede una deroga allo Statuto dell'Azienda Farmacia, ovvero con questo voto si chiede all'azienda Farmacia di attingere al suo fondo di riserva piuttosto che passare le perdite alle casse del Comune.

Passiamo quindi al voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 19 Consiglieri, 19 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

La delibera è approvata. Non avendo altro da discutere abbiamo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

Buonasera Consiglieri, buonasera Assessori, buonasera Presidente, buonasera direttore, buonasera Sindaco.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ruffa Ivano, Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Acquati Piergiorgio, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, la seduta è valida. Procediamo con l'elencazione dei punti all'ordine del giorno che sono i seguenti: partiamo dalla presentazione del bilancio 2010, come atto

di Governo; successivo punto è la ratifica della così detta iniziativa patto dei Sindaci; infine abbiamo 3 ordini del giorno, ovviamente tutto preceduto dalla fase delle comunicazioni, a cui do immediatamente avvio, facendo io qualche comunicazione.

Avverto il consiglio, che alle ore 02:00 di ieri mercoledì 16 dopo una lunga sofferenza si è spento Bruno Boiocchi, papà del nostro consigliere Simone. La Presidenza ha fatto pervenire un telegramma di condoglianza a nome del Sindaco e oggi ha partecipato ai funerali, celebrati alla chiesa di San Martino alla presenza del Sindaco e di alcuni Assessori e di altri Consiglieri. Esprimo, qui al microfono la vicinanza di tutto il Consiglio al dolore del nostro collega Simone e di tutta la sua famiglia ed invito ad un minuto di raccoglimento in onore del defunto Bruno. Grazie.

L'aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Passiamo alla seconda comunicazione del Presidente. Il Presidente ha fatto pervenire ai due coordinatori del PdL e al Capogruppo il messaggio di solidarietà per l'attentato al Presidente Silvio Berlusconi che vi vado immediatamente a leggere:

“A titolo personale e a nome del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo esprimo la solidarietà a tutti voi e all'intero partito del Popolo della Libertà della nostra città, per il vile attentato al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Condanniamo fermamente il gesto inconsulto che rischia di complicare il già complicato momento del nostro paese. Ci auguriamo che il legittimo gioco democratico ritorni a prevalere e si alimenti del confronto d'idee e di proposte politiche. Auspichiamo un rapido rasserenamento del clima di tensione che rischia di produrre alibi in soggetti antidemocratici o squilibrati. Concludiamo con un augurio di pronta guarigione al Presidente”.

Ultima comunicazione, informo il consiglio che martedì 22 Dicembre alle ore 14,30 in sala consigliere ci sarà la benedizione natalizia di Don Luigi Bosisio. I Consiglieri che intendessero partecipare si ritengano informati. Ultimissima di servizio, stanno circolando le basi cartacee dei tesserini che abbiamo approntato con le fotografie che avete fatto nel precedente consiglio. Vi prego di firmarle e di restituirle perché poi devono essere sottoposte al processo di plastificazione, infine ve le consegneremo al prossimo consiglio di lunedì. Grazie. Procediamo con la fase delle comunicazioni, siete pregati di iscrivervi.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente, sarò breve, sono passate due settimane dalle dimissioni del Consigliere Altafin. Circa due giorni fa, mi è capitato di leggere un trafiletto in cui si riassumeva la vicenda, su uno dei periodici locali del nostro comune, e si faceva riferimento a presunti o possibili malumori della Maggioranza, che avrebbero, in un certo senso, spinto il Consigliere alle dimissioni. Mi permetto di fare questo intervento a titolo personale, per il legame di amicizia che mi lega al Consigliere Altafin e che ha origini ben più antiche della mia e della sua esperienza politica. Ho avuto modo di parlare con il Consigliere Altafin della sua decisione e delle sue riflessioni riguardo alla decisione di dimettersi e posso assicurare il Consiglio Comunale che le sue decisioni sono unicamente legate a motivazioni a titolo personale e legate alle difficoltà, come d'altronde aveva già detto lui, ed era stato ripetuto in alcuni interventi in Consiglio, di conciliare l'attività politica in Consiglio con la sua vita personale, gli studi e il lavoro.

Sicuramente i giornali hanno libertà di riportare informazioni e questo rientra nei loro diritti, devo solo esprimere che un giovane che legge un'informazione di questo tipo, sicuramente, resta un po' basito. Diciamo che di fronte alla difficoltà con cui i giovani si avvicinano alla politica e decidono di lanciarsi in politica, questo tipo di notizia spinge ancor di più ad allontanarsi dalla politica. Quindi, ripeto, che le motivazioni del Consigliere Altafin sono di tipo personale e mi auguro che comunque la notizia riportata e le difficoltà che si possono avere a conciliare vita privata

e vita politica non siano di intralcio ai Consiglieri giovani, che vogliono continuare questa attività e in futuro la vogliono intraprendere. Grazie

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, volevo ringraziarla primo perché ha ricordato la scomparsa del papà del Consigliere Boiocchi. Anche il gruppo PdL voleva rappresentare ufficialmente le proprie condoglianze. L'ha già fatto personalmente, nei confronti del collega Consigliere. E' sempre una grave perdita quella di un genitore. Io stesso ho provato quest'anno questa grossa mancanza e quindi capisco il suo momento triste. Volevo anche ringraziarla per la lettera che ha inviato al Coordinamento e anche al Capogruppo, anche se io non ho avuto modo di leggerla se non avendola sentita questa sera dalla sua viva voce. Da questo punto di vista, quindi, le chiedo, eventualmente, nel caso dovesse inviarmi altra documentazione, poi le darò un indirizzario magari diverso da quello dove è stato inviato. Devo sicuramente riprendere anch'io quello che è successo rispetto all'atto vile e vergognoso che si è perpetuato nei confronti del Presidente del Consiglio.

È stato detto molto in questi giorni rispetto a quali potessero essere le motivazioni per cui qualcuno si sente autorizzato, in un certo senso, a compiere un gesto di tale natura. C'è chi ha voluto ricondurlo a un clima politico malsano che si respira ormai da troppo tempo; c'è chi, invece, ha voluto minimizzare, dicendo che dopo tutto è una persona, con grossi problemi, personali, psichici e, quindi, poteva capitare a chiunque. Io non ritengo che potesse capitare a chiunque. C'era qualcosa di più di determinati personali problemi mentali, rispetto a questa persona, che probabilmente ha interpretato il senso di molta gente che ultimamente pensa questo del Capo del Governo. È un qualcosa che sta nascendo nella nostra società ormai da diverso tempo. Io credo che sia indiscutibile che tutto questo è alimentato da una campagna di odio personale, che viene fatta da molti componenti del Centro Sinistra, da molti giornali che rappresentano il Centro Sinistra. Lo abbiamo anche visto nelle dichiarazioni di qualche esponente del Centro Sinistra. Mi riferisco al Presidente dell'Italia dei Valori, piuttosto che, all'Onorevole Bindi che hanno voluto, se non ce ne fosse stato bisogno, rimarcare questa sensazione di antipatia personale nei confronti di chi sta mettendo la propria vita, la propria disponibilità al servizio del paese, in un momento in cui probabilmente sarebbe per molti più opportuno farsi da parte e lasciar prendere ad altri decisioni, in una fase critica della vita sociale del nostro paese. Invece no, il nostro Presidente ci mette la faccia, ci mette la sua passione, ci mette il suo lavoro, nonostante, sia impegnato giorno e notte.

Siamo contenti che si sia ripreso e sia potuto tornare presso la propria abitazione. Io credo che non servano le sole condanne di facciata, Presidente, ma bisogna avere il coraggio di denunciare chi anche all'interno della propria coalizione continua questa campagna d'odio, che non ci porterà da nessuna parte se non a un rischio pericoloso di qualcosa che abbiamo già visto in passato. Io vorrei, davvero che si evitasse ciò perché sta crescendo quest'odio, questa contrapposizione delle parti. Io credo che chi vuole battere il Centro Destra e il Presidente Berlusconi lo deve fare nell'urna elettorale e non all'interno delle piazze, non con queste manifestazioni violente, come oramai da troppo tempo vediamo. Se non fermiamo subito e abbiamo il coraggio, chi ha la responsabilità, come noi nel nostro piccolo, di fare qualcosa per evitare che si personalizzi la differenza politica che ci divide, non andiamo da nessuna parte. Mi auguro che sia l'ultimo dei gesti contro la persona di Silvio Berlusconi.

Mi auguro, davvero, che ci sia una forte autocritica all'interno del Centro Sinistra che vengano isolati quei soggetti di cui ho parlato prima, che rappresentano il peggio della politica e rappresentano anche per il Centro Sinistra una palla al piede che non vi consentirà di arrivare da nessuna parte. Io credo che se non avete il coraggio di tagliare con certi personaggi, difficilmente riuscirete a riprendere in mano le redini della vera politica, e la possibilità di governare nuovamente questo paese.

PRESIDENTE:

Consigliere, vorrei rassicurarla. Parlo a nome esclusivamente personale. I pensieri che ho espresso non avevano nessuna intenzione di essere di facciata, erano, evidentemente, pensieri convinti, dopo di che io personalmente credo che ci voglia misura ed equilibrio nell'affrontare questo delicato tema, onde fare in modo che l'attenzione si abbassi piuttosto che crescere.

Adesso passiamo la parola a Gandini, anzi, Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Potendo fare una comunicazione, ringraziandola per il fax che ha inviato al Coordinamento, ai Coordinatori, e al Capogruppo, la mattina successiva al fatto che è accaduto in piazza Del Duomo a Milano all'aggressione subita dal Presidente Berlusconi. Volevo, anche, ringraziare per il gesto il Segretario Nazionale Bersani per la visita che ha effettuato all'ospedale San Raffaele di Milano, in solidarietà al Presidente del Consiglio. Dopo questi ringraziamenti però, non posso non fare un intervento di carattere politico per quello che ha subito il Presidente.

Dopo questo intervento chiederò una sospensiva per sottoporre al Gruppo, come coordinatore del Popolo della Libertà di Cinisello Balsamo, una proposta di ordine del giorno che, eventualmente, se il gruppo sarà d'accordo presenteremo in Consiglio Comunale. Chiederò al Consiglio che quest'ordine del giorno venga discusso immediatamente. Spero che questa proposta possa essere accolta. Non chiediamo nulla ma, semplicemente, il rispetto delle Istituzioni che governano il nostro Paese. Vado a dare lettura del testo dell'intervento che seguirà, successivamente, la presentazione dell'ordine del giorno, ovviamente, dopo la sospensiva.

“Gentili Colleghi, in qualità di semplice cittadino, prima ancora che di Coordinatore del partito del Popolo della Libertà e di Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo, desidero esprimere la mia più vera solidarietà al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per l'attacco subito il 13 dicembre scorso nella sua Milano. Solidarietà che non può tacere, però, il rammarico e la sensazione di forte timore per il clima politico in cui quest'attentato, pur messo in atto da una persona con problemi mentali già nota ai servizi sanitari, si è consumato.

Desidero sottolineare che il nostro Presidente del Consiglio, ossia il Presidente del Consiglio di tutti noi Italiani, è stato colpito mentre si trovava in una delle piazze simbolo del nostro paese, la piazza del Duomo di Milano, mentre stava incontrando e stringendo la mano a migliaia di italiani, che intendevano sostenerlo e dimostrargli affetto. In questo scenario, il gesto di questo aggressore assume un carattere ancora più inquietante e grave perché rappresenta un attentato a tutta quell'Italia sana e positiva che crede nelle Istituzioni e nelle persone che la rappresentano. Un' Italia che da tempo è costantemente ferita, non tanto da un malato di mente, quanto da un clima di violenza e di attacchi personali che nulla hanno a che vedere con la politica. Non voglio assolutamente entrare a far parte di quella schiera di falchi che da mesi stanno cogliendo tutte le occasioni, anche le più banali e vergognose, per colpire e ferire, non soltanto verbalmente, il Presidente del Consiglio a costo di danneggiare l' Italia e gli Italiani, per affermare solamente interessi personali.

Non voglio nemmeno entrare a far parte di quella schiera di ipocriti che rifiutano di dire le cose come stanno. Perché non si può tacere che quel clima di odio e di violenza che sta emergendo in maniera così drammatica in queste settimane ha una radice precisa. Una radice che riguarda da vicino anche la nostra comunità locale. Molti di voi ricorderanno bene il giorno in cui il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è venuto a Cinisello per parlare agli Italiani dalla nostra piazza, la piazza Gramsci. La principale piazza di Cinisello.

Ebbene, in quella occasione l'ampia schiera dei partiti del Centro Sinistra è stata protagonista di una deprecabile violenta e insensata protesta che nel suo piccolo ha contribuito a instaurare quel clima di contrapposizione e di violenza che oggi stiamo vivendo. Chi di voi non ha una coscienza onesta e coerente non può negare che quella manifestazione sia stata organizzata ad arte per fare, come si dice a Napoli, moina, cercando di nascondere dietro un fasullo malcontento dei cittadini una protesta a solo scopo elettorale. In realtà è stata soltanto una grave e pesante

dimostrazione di anti-democraticità da parte vostra. Un atteggiamento che è ancora più grave per un partito che aspira a definirsi Democratico e che invece non ha ancora capito quella che è la prima regola della Democrazia: il vostro dissenso può essere liberamente espresso, ma senza impedire che chiunque altro possa esprimere liberamente la propria idea. Quello che avete espresso voi, con la vostra incapacità di accettare le idee altrui, è sicuramente uno dei semi di quel male che si chiama autoritarismo e che sta sfociando nella violenza di queste ore. La mia non è una condanna ma è un doveroso punto di riflessione, in cui tutti quanti voi, dovrete porvi per il futuro, facendo, anche nel vostro piccolo, uno sforzo di superamento dei pregiudizi ideologici e delle prevaricazioni". Grazie.

Presidente, dopo questo intervento, ripeto, chiederò una sospensiva. Poi decida lei se sia meglio, se non ci sono altri Consiglieri iscritti, farla subito, perché ho la necessità, come coordinamento, di sottoporre, come dicevo poc'anzi, un ordine del giorno al Gruppo perché possa essere discusso subito dopo la fase delle comunicazioni.

Dopo l'argomento sulla solidarietà al mio Presidente del Consiglio, dico mio, intendo anche fare una comunicazione su un esposto, che ho fatto io alla Prefettura di Milano che ho ricevuto da lei Presidente. Una risposta alla richiesta di chiarimenti da parte della Prefettura, che io non condivido, ma rispetto. Visto l'argomento che ritengo un momento importante preferisco rinviare successivamente, in attesa che ci possano essere interventi da parte di altri Consiglieri su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene Consigliere, io propongo di andare avanti nelle comunicazioni dei Consiglieri che sono prenotati, altri che si vorranno prenotare, alla fine della fase della comunicazione, quando lo chiederà, faremo la sospensiva.

Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Io volevo riprendere il discorso sull'aggressione al Presidente Berlusconi. Posso dire che, io da uomo libero, visto che non ho neppure la tessera del partito, ritengo ingiustificata questa aggressione. Ritengo che già qui a Cinisello si era partiti, nel caso della visita del Presidente, con questa manifestazione, secondo me, assolutamente fuori luogo che è stata messa in piedi da qualcuno, di cui non faccio il nome, che è stato un po' l'anticamera di quello che è successo domenica scorsa. Il discorso non è tanto il fatto di quanto sia successo, ma di quanto si sia fatto per arrivare a questo. Le provocazioni, chiaramente, secondo me, sono alquanto negative. Alle provocazioni ci sono persone che reagiscono in determinate maniere, il Presidente, probabilmente è abbastanza sanguigno, effettivamente, reagisce anche a parole, per cui direi che ci sono già dei precedenti, posso dire, chiaramente, che una statuetta fa molto più male di una torta o di una scarpa tirata addosso. Effettivamente, vorrei qualcuno avesse due denti rotti o una contusione al livello del setto nasale, sicuramente, come medico posso dire, che non è piacevole averla. Secondo me la risposta va data a livello politico, va data alle prossime elezioni regionali, va data alle prossime elezioni comunali a Sesto, che è considerata la roccaforte della Sinistra. Quindi, dobbiamo dare una risposta dobbiamo cercare di riuscire a prendere il comando della città, quello che non c'è riuscito in molti anni, questa che è stata definita la Stalingrado d'Italia, per cui ritengo che la risposta appunto vada data in futuro a livello politico. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Francamente la sua dichiarazione, Presidente, mi vedeva, ci vedeva pienamente d'accordo, però, purtroppo sono costretto a prendere la parola per meglio precisare. Il Partito Democratico ha biasimato quest'atto così increscioso che si è verificato nei confronti del

Presidente del Consiglio che, come è stato detto, è il Presidente del Consiglio di tutti noi. Un fatto è certo, però, che è stato dichiarato dalla stampa unanime che non era un fatto premeditato, non era un elemento che faceva parte di determinati schieramenti. E' un elemento particolare seguito da tempo da psicologi, quindi era sotto osservazione, quindi, è un caso isolato. È un caso isolato che è stato biasimato e che noi come Partito Democratico lo rigettiamo completamente. Infatti, questa, solidarietà al Presidente del Consiglio è stata data da parte dei massimi organi del Partito Democratico, con una delegazione che ha visitato il Presidente del Consiglio il giorno successivo. Quindi, questo attacco molto subdolo che vuol essere portato al Centro Sinistra, assolutamente, io non ritengo di meritarmelo, né, tanto meno, posso accettarlo.

È un fatto isolato che noi biasimiamo e ci auguriamo che nel prossimo futuro fatti analoghi non abbiano a verificarsi. È pur vero, però, che così come dice il Presidente della Repubblica, dobbiamo darci tutti una calmata perché nel momento in cui noi aizziamo con il nostro comportamento la platea non sappiamo dall'altra parte chi c'è. Nel caso specifico, era un elemento seguito da medici, seguito da psicologi, sotto cura da tempo, che ha avuto una reazione a se stante. Per cui noi, pur associandoci a questa situazione scabrosa, lo abbiamo fatto attraverso i nostri massimi Rappresentanti Politici, condanniamo questo atto vile e, comunque, ribadiamo che è un atto non pilotato ma un atto così isolato che non ha niente a che vedere con la posizione politica del Centro Sinistra.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie, buonasera. Prima di entrare nello specifico della comunicazione, ho da fare qualche considerazione sull'ordine del giorno e sugli interventi da parte della Minoranza, in relazione al grave fatto verificatosi. Solo due parole rispetto alla comunicazione del Consigliere Catania per confermare che le dimissioni di Altafin non sono collegate a supposte divisioni nella Maggioranza. Lo confermo sia personalmente che come Partito.

Noi come partito condanniamo, sicuramente, l'atto inqualificabile - non entro nello specifico dell'episodio perché tutti lo conosciamo- è un episodio che vede un soggetto con particolari problemi che all'interno di una fase politica ha ritenuto di esprimere in questo modo la sua idea. Io ritengo di rigettare, come ha fatto, anche il Capogruppo del partito di Maggioranza il fatto che questo avvenimento sia frutto di un coinvolgimento dei Partiti del Centro Sinistra.

Credo che sia un tentativo di strumentalizzare la questione con un episodio che non va bene e non fa bene a nessuno. Si rigetta qualsiasi atto di violenza all'interno di una situazione politica che non vede qualcuno di specifico come responsabile del clima. Credo che il clima politico nazionale e di contrapposizione tra le parti sia legato, più che altro, al merito delle questioni che sono sul tappeto e che da una parte si cerca di portare avanti mentre dall'altra parte si cerca di contestare. Questa è la mancanza di comunicazione o la resistenza di chi ha il potere di presentare delle leggi o di fare certe operazioni o di avanzare delle critiche in relazione alla magistratura e al Capo dello Stato e il mancato riconoscimento delle cose determina anche una situazione di chi non condivide queste cose di un certo tipo. Questo è il clima. Legare un episodio a questi fatti qua credo che non faccia bene a nessuno. Però se si vuole leggere le cose in questo modo uno è libero di farlo. L'altra cosa che ci tengo a chiarire anche qui credo - partendo da quello che è stato richiamato rispetto a quanto è avvenuto a Cinisello Balsamo- è la legittimità della contestazione. La chiamo legittima perché quando c'era al Governo Prodi ci sono state contestazioni difese dal Centro Destra, per cui o si decidono insieme alcuni punti oppure si accettano. La contestazione non era per niente violenta; è stata un'espressione di disaccordo rispetto a quanto veniva detto o alla presenza e, comunque, secondo me, legittima. Quello che si dovrebbe evitare - visto che sta emergendo- e che noi cercheremo di contrastare legittimamente, correttamente, con strumenti democratici, è il tentativo di

ridurre i diritti di espressione sia in piazza sia attraverso i nuovi strumenti d'informazione e di comunicazione che ci sono. Grazie

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Chiedo scusa Presidente, avevo dimenticato una parte dell'intervento. Volevo esprimere una forte condanna per il grave episodio avvenuto all'Università Bocconi dove è esplosa una bomba alle 02:00 di notte. Fortunatamente non è stato ferito nessuno ma questo non toglie nulla alla gravità del fatto. Come studente, ancora per qualche mese, di quella Università, mi ha fatto una certa impressione, più di quella che mi avrebbe fatto normalmente, vedere il corridoio in cui passo tutti i giorni centro di un attentato di questo tipo. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo di anarchici che hanno motivato la scelta del posto affermando che la Bocconi è l'avamposto dove si formano gli apparati del capitale e dove si affinano le armi che tagliano la gola agli sfruttati.

Io credo che non si può che esprimere una grave condanna a questo episodio sia per le motivazioni ideologiche, che non considerano l'università, sia essa pubblica che privata, il luogo dove si formano i giovani, dove si formano le menti di questo Paese, sia per l'episodio che per lo strumento utilizzato – perché è comunque significativo ed emblematico di un tentativo di eversione. Ritengo questo episodio gravissimo e mi associo a quanto richiesto dal Presidente della Repubblica, qualche giorno fa, in merito all'attentato al Presidente del Consiglio, affermando che è necessario abbassare il livello dello scontro politico e ritrovare la concordia per quanto riguarda il linguaggio e il confrontarsi sui temi e non sulle posizioni ideologiche. Ritengo che questo sia uno sforzo che debba essere fatto da tutte le forze politiche, perché soltanto in questo modo, come è avvenuto in passato che noi possiamo fare un grande favore a questo Paese e ai nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Velocemente, così poi diamo spazio alla Giunta di presentare il bilancio.

Nelle ultime settimane ho lavorato con Ronchi per presentare un ordine del giorno sull'acqua riconosciuta come bene pubblico. Non l'abbiamo ancora presentato all'Ufficio di Presidenza, ne faccio avere una copia ai Capigruppo per riuscire a condividere pienamente l'argomento dato che l'acqua non è un argomento né di Destra né di Sinistra.

Rispetto alle dichiarazioni sull'attentato al Presidente del Consiglio, mi associo al nostro Presidente del Consiglio Comunale ribadendo, comunque, ascoltando i suggerimenti che ha fatto il Consigliere Berlino sul fatto che bisogna fare autocritica perché l'odio non fa mai il bene della Politica. Non è che odiando un avversario lo si combatte. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Volevo ritornare sulla richiesta della presentazione dell'ordine del giorno e sull'intervento del Capogruppo PD che ha criticato il mio intervento. Ho ribadito e ho ringraziato per quanto riguarda il gesto del Segretario del Partito Democratico Nazionale che ha fatto visita al Presidente in ospedale. Un atto sicuramente da gentiluomo, di una persona che rispetta il Capo di un Governo e non accetta che si possa arrivare ad un attacco così vile e violento così come è stato. Io ho fatto riferimento, se vogliamo soffermarci sull'aspetto locale, a quanto accaduto in piazza Gramsci, allorquando stata ostacolata e impedita una manifestazione di un Partito durante una campagna

elettorale. Io ricordo che ho partecipato a un comizio dell'Onorevole D'Alema e ho partecipato in silenzio rispettoso delle parole che in quella occasione l'Onorevole diceva.

Non mi sono permesso di criticare pubblicamente con gesti o con urla che in qualche modo portavano ad atteggiamenti incivili. Ben altra cosa è quello che è stato fatto con una regia molto precisa -eravamo in campagna elettorale per cui bisognava a tutti i costi cercare di trovare i modi ed eventualmente le cose che potevano portare a denigrare l'avversario. L'ho trovata un'iniziativa poco democratica, perché si può fare opposizione, si possono fare iniziative contrapposte, ma nel rispetto delle idee altrui, senza dividerle per forza. Non per forza bisogna andare alla "toys" a comperare i fischietti e fischiare e disturbare. Credo che ci si può limitare a degli atteggiamenti più rispettosi. Non dimentichiamoci che il gesto di questa persona, al di là che possa avere problemi personali, dipende anche dalle cose che uno acquisisce tramite i mass-media, tramite i telegiornali, tramite le dichiarazioni che si fanno. Tutte queste cose portano poi a questo risultato.

Intendo fare una sottolineatura, va bene tutto, c'è un governo che sta governando, è giusto che ci sia un'opposizione che critica il suo operato, ma quando si fanno delle affermazioni pesanti, poi, sicuramente, chi le ascolta può fare delle valutazioni e dei gesti che diventano gesti di inciviltà di aggressioni e di violenza. Quando io ho ascoltato in qualche trasmissione il modo in cui si parla di opposizione politica, non ho trovato dai partiti dell'opposizione a livello nazionale un'iniziativa di carattere politico. Si parla sempre ed esclusivamente della persona, l'uomo da abbattere è Berlusconi, il male dell'Italia è Berlusconi. Si è iniziato a Napoli accusandolo di pedofilia, in quanto si pensava che andasse con minorenni, dopo non è bastato si è passati alle escort, perché forse qualcuno era invidioso...

PRESIDENTE:

Consigliere, per cortesia, faccia la sua comunicazione

CONSIGLIERE CESARANO:

Io sto facendo una comunicazione Presidente, cosa devo fare. Dopodiché si è passati a dire che lui era un mafioso, ma tutta la regia tutta la conseguenza era diretta alla persona. Non riesco a capire e ad immaginare come il Partito Democratico, un Partito che si pone come alternativa di governo, possa accettare di sostenere un Partito come quello dell'Italia dei Valori che fa solo demagogia politica.

Altra cosa che mi spiace è che un partito come l'UdC si aggrega a tutta quella aggressione alla persona e alla fine si arriva, perfino, alla scelta di costituire un comitato anti-Berlusconi. Tutta questa politica di violenza porta alla violenza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Brevemente, Presidente, forse non rientrerò completamente nel termine delle comunicazioni, ma il tema che è stato posto dalla presentazione da parte del Consigliere Cesarano dell'ordine del giorno e alcuni interventi fatti finora in quest'aula mi pongono nella condizione di portare un mio contributo sotto forma, chiaramente, di comunicazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio, scusi per completezza d'informazione l'ordine del giorno non è stato ancora presentato. Mi pare d'aver capito che è stata chiesta una sospensiva, dopo di che mi sembra legittimo che se il Consiglio deciderà di discutere quest'ordine del giorno si vada nel dettaglio. La invito, pertanto, nelle comunicazioni di stare all'argomento.

CONSIGLIERE LIO:

Mi sembra che il Capogruppo del PD è intervenuto sulla materia oggetto di questa discussione cioè, quanto accaduto domenica in piazza Duomo, così credo che abbiano fatto altri Consiglieri. Quindi vorrei fare una mia dichiarazione in tal senso. È vero che non c'è ancora ufficialmente l'ordine del giorno presentato, ma, viva Dio, non impicchiamoci a questo regolamento Presidente perché, come lei sa, ci sono momenti nei quali malediciamo questo regolamento.

Quindi brevemente e pacatamente alcune riflessioni. Io non voglio scivolare sul terreno delle polemiche, perché mi sarebbe facile, vorrei solo fare alcune constatazioni. Se limitassimo tutta la nostra valutazione e riflessione sul fatto che ci troviamo di fronte a un fatto di un gesto completamente isolato, di un uomo psicolabile che quel pomeriggio non aveva nient'altro da fare che andare ad ascoltare un uomo che non ha mai votato e che, guarda caso, si trovava in tasca una miniatura del Duomo e poi si è sentito, perché non condivideva l'intervento del Presidente del Consiglio, di lanciarglielo addosso.

Se riduciamo tutto a questo il mio giudizio, non facciamo certamente un buon servizio alla nostra intelligenza e saremmo dei facili ipocriti perché penseremmo di cavarcela con qualche battuta. Questo Consiglio può anche decidere di fare questo, di risolvere questa questione solo con un'attestazione veloce di solidarietà al Presidente, ma a mio Giudizio sbagliemmo perché non valutare il perché è successo e all'interno di quale contesto questo è successo, a mio giudizio non aiuta neanche noi stessi perché questa è un'aula nella quale avviene il confronto politico e il clima che noi creiamo contribuisce direttamente e indirettamente a produrre atti utili a questa Città.

Se c'è un clima positivo questo Consiglio lavora, se c'è un clima di antipatia pregiudiziale e quindi un clima di tensione poco si produce e chi ci va dimezzo non è soltanto il consiglio ma l'intera cittadinanza che noi dovremmo servire.

Detto questo, chiediamoci se quell'uomo psicolabile, anziché la statuetta del duomo avesse avuto in tasca una pistola. Oggi parleremo di un lutto e non parleremmo certamente di due denti rotti o di un trauma che si risolve in pochi giorni di degenza in ospedale. Parliamo del perché le stesse affermazioni che quest'uomo ha fatto, cioè lui dichiara che stava andando via ma l'eccitazione della folla che contestava lo ha spinto a tornare indietro, quindi a fare il gesto. Vuol dire che c'è una correlazione tra contesto e atto compiuto. E allora è chiaro che Cesarano dice che quello che è successo a Cinisello comunque ha fatto da primogenitura.

Io capisco la contestazione all'avversario politico, però c'è contestazione e contestazione. Chi in quel giorno è andato a comperare i fischi per utilizzarli a pieni polmoni in piazza qualche riflessione la dovrà fare, perché possono sembrare gesti goliardici ma alla fine, comunque, segnano. Nessuno di noi dimentica quello che è accaduto. Siamo persone responsabili ma non dimentichiamo quello che in quella piazza è successo, perché poi si è ripetuto in modo più accentuato e in modo più grave. Anche io ero in piazza Duomo oltre che in piazza Gramsci e credetemi che il clima non era bellissimo e non era una contestazione che di solito i ragazzi dell'università fanno. Ricordo molto chiaramente e non dimenticherò facilmente, anche se non servo rancore perché in politica il rancore non ci deve essere mai - nel confronto guai a conservare rancore- quanto affermò colui il quale oggi è Presidente di questo Consiglio Comunale. Quel giorno stesso egli affermò candidamente: “ma signori Berlusconi viene a Cinisello e pensa di farla franca”. Questo vuol dire che sottintendeva il concetto che un uomo violava una piazza sacra a qualcuno.

O superiamo questi concetti culturali, queste deformazioni culturali, oppure ci ritroveremo, magari fra qualche mese su qualche argomento, a tirare fuori tutto il livore che magari qualcuno di noi può covare dentro. Questo è il dato, allora, una riflessione veramente possiamo e dobbiamo farla se vogliamo essere persone responsabili. Questa sera ce la possiamo cavare, regolamento alla mano, se è giusto e corretto presentare quest'ordine del giorno e discuterlo stasera o la settimana prossima. Anche io ho apprezzato il gesto del Segretario del Pd che è andato a trovare il Presidente del Consiglio, ci mancherebbe altro, gesto di grande responsabilità e quindi, caro Russomando, anche io l'ho apprezzato, però una riflessione insieme la dobbiamo fare, perché il confronto politico non deve mai sfociare nei fatti e negli atti di piazza Duomo, né tanto meno può e deve sfociare in quello che è stata piazza Gramsci. Piazza Gramsci non è stata una goliardata, perché noi, come ricordava

Cesarano, nel parcheggio del palazzetto abbiamo ascoltato in silenzio il comizio elettorale dell'Onorevole D'Alema, anche se avevamo da contestare, abbiamo rispettato il nostro avversario politico, lasciandolo parlare al suo popolo.

La stessa cosa ci saremmo aspettati nei nostri confronti. Quindi io credo che sbagliremmo tutti e sbaglierebbe soprattutto il Partito Democratico se questa sera pensasse di cavarsela soltanto con un'affermazione veloce e superficiale di solidarietà, ritenendo che è soltanto e unicamente il gesto di un folle psicolabile. Io credo che c'è stato molto di più e mi auguro proprio da democratico, perché ricordo anche le monetine a Craxi, mi auguro che questo gesto folle possa servire a tutti noi e a tutti quelli che si occupano di cosa pubblica per abbassare i toni, di confrontarsi sulle cose che si devono fare per il Paese. Nel nostro caso delle cose che si devono fare per la nostra città.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente, buona sera a tutti.

Nell'ultima sessione di Consiglio Comunale è stata fatta all'interno di questo Consiglio un'interrogazione riguardante il parco del Grugnotorto. Purtroppo, visto che abito in quella zona e la vivo, dal 10 Dicembre che è stato l'ultimo giorno in cui abbiamo fatto Consiglio e c'è stata l'interrogazione, si è visto che è cambiato ben poco. Infatti anche ieri sera, come tutte le sere dalle ore 19.30 alle 21.30 circa, ci sono dei ragazzi che arrivano parcheggiano anche lungo tutta la parte della curva dell'inizio di Via Cilea e addirittura in queste sere fredde accendono il falò. Visto che c'era anche in sala l'Assessore di competenza magari se riusciamo a fare qualcosa, perché oltre ad essere pericolosa la strada con le macchine in curva è sicuramente deleterio vedere che un parco venga così male usato.

La seconda comunicazione Presidente riguarda le mense scolastiche. Ieri è stato dato ai bambini delle nostre scuole il panettone, un solo panettone per classe. Indipendentemente dal numero degli alunni all'interno della classe, quindi, se la classe è di 14 bambini o di 26 cambiava ben poco. Visto che questo è un argomento abbastanza sentito, perché più volte abbiamo ripetuto, anche nelle interrogazioni, che c'è qualcosa che non funziona. Io chiederei, Presidente di dare maggiore attenzione a questo servizio, perché purtroppo sono molte le lamentele.

Un'ultima cosa per tutto quello che è stato detto in questo consiglio a proposito di quello che è successo il giorno 13 Dicembre. A me piace solo dare questo contributo per quanto è accaduto. Io ero presente sia quando è venuto l'Onorevole D'Alema sia quando - forse grazie a lui è stata cambiata piazza Gramsci - poiché lui le prime parole che ha detto sono state che brutta piazza- non voglio vagliare se è più bella adesso o era più bella prima. Però, ritengo che in tutte le occasioni che noi partecipiamo a manifestazioni o a convegni o iniziative del Popolo di Centro Sinistra il nostro comportamento è sempre impeccabile. Anche perché diamo rispetto alla persona Istituzionale talvolta o rappresentativa di parte, per quello che dice per quello che è. E soprattutto rispettiamo il cittadino che ha raggiunto la piazza per ascoltare ciò che dice l'Istituzione o il leader Politico. Io penso che questo è quello che dovremmo fare tutti noi quando una parte o l'altra partecipa a queste cose. L'unica Democrazia che ci può essere è quella del rispetto e della lealtà. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Quattrocchi.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente.

Premetto che non penso che sia questa la sede più idonea per trattare un argomento così importante e così ampio quale quello di cui hanno discusso alcuni Consiglieri precedentemente. Tengo a fare una anch'io una precisazione; tutti hanno affermato che la violenza va condannata

sempre e comunque, però, pur trovandomi d'accordo con il Consigliere Berlino, il quale ha detto; “ che i mezzi per fare opposizione non sono naturalmente quelli della violenza”. A me sembra che nessuna forza politica abbia mai utilizzato violenza nei confronti di questo Governo nel fare opposizione. Se poi il Consigliere Berlino ha altre informazioni, se conosce trame oscure di forze politiche che hanno organizzato attentati a questo punto farebbe bene a farle presenti alle autorità Giudiziarie.

Per quanto riguarda, invece, quanto detto dal Consigliere Cesarano, che ha parlato di autoritarismo, a me sembra di aver letto in questi giorni che il Movimento Giovane Italia, movimento dei giovani del PdL, abbia richiesto che vengano aboliti per Legge due partiti democratici, ovvero, che vengano aboliti l'Italia dei Valori e Rifondazione Comunista, in quanto considerati da loro partiti violenti. Non si conosce la base su cui muovano accuse così pesanti.

Per quanto riguarda il presunto spirito di abnegazione che avrebbe il Presidente del Consiglio, nel ricoprire il suo incarico di Governo, lasciatemi dire che io non lo vedo. Anzi mi viene da dire che ha tutto da guadagnarne il Presidente del Consiglio nel ricoprire il suo ruolo, perché, forse non ha dimostrato di fare gli interessi - togliamo il forse, perché è una cosa assodata - nel ricoprire il suo incarico ha dimostrato più volte di disinteressarsi degli interessi dei cittadini ma di interessarsi ai suoi. Forse ricopre questo incarico più che altro per non farsi processare.

In ultimo, tornando a quanto detto dal Consigliere Berlino che ha parlato di palla al piede di una certa forza politica di opposizione, riferendosi palesemente all'Italia dei Valori, sottolineo che L'Italia dei Valori è una forza di opposizione Democratica e che se esiste una palla al piede per l'Italia è sicuramente il Presidente del Consiglio e il suo Governo che anziché pensare agli interessi dei cittadini e a tutte le persone che stanno perdendo il loro posto di lavoro intasa il Parlamento per pensare al processo breve e a tutte le leggi *ad personam* che gli servono per non farsi processare.

PRESIDENTE:

L'ultimo iscritto che ho è il Consigliere Acquati, prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Volevo rispondere al Consigliere Quattrocchi, un momento, visto che è molto giovane...

PRESIDENTE:

Scusi non possiamo fare dibattito. Faccia la comunicazione ...

CONSIGLIERE ACQUATI:

Allora basta, penso che le parole del consigliere Quattrocchi già dicano molto. Grazie buona sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano, ha altre comunicazioni? Prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente, mi lasci dire tre parole.

Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Quattrocchi, rispetto l'intervento...

PRESIDENTE:

Consigliere per eleganza, rispetto al suo collega non posso ...

CONSIGLIERE CESARANO:

...Guardi nessuna polemica.

Rispetto il suo intervento, non lo condivido, ma non lo critico, cioè lo critico ma non faccio violenza a un qualcosa che lei sta dicendo, che io non condivido. Per cui rispetto le sue idee nei confronti di un'altra persona. Presidente se può una sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata. Ci vediamo in aula, spero, in tempo breve.

Per cortesia effettuate la sospensiva e ritornate nel più breve tempo possibile in aula.

Sindaco, per cortesia... è stata chiesta la sospensiva ... siccome i consiglieri che hanno chiesto la sospensiva sono ancora in aula. La sospensiva si fa nella saletta.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 20:47

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 21:09

PRESIDENTE:

Consiglieri siete pregati di prendere posto. Il Consiglio continua.

Passiamo il microfono al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Allora la sospensiva ci ha consentito di preparare un ordine del giorno a sostegno del Presidente Silvio Berlusconi. Un ordine del giorno di solidarietà per quello che è accaduto. Io credo che la lunga discussione di questa serata meriti l'attenzione di un ordine del giorno che speriamo possa essere anche un ordine del giorno condiviso da tutto il Consiglio, anche perché al suo interno non c'è nessun tipo di distinguo, ma, vuole mettere in guardia tutti quanti noi dal rischio che sta correndo la democrazia nel nostro Paese. Si comincia sempre con gesti così isolati, magari di poco peso ma si può arrivare anche a superare i limiti che potrebbero degenerare.

L'ordine del giorno, con il quale chiudiamo anche una discussione immediata, dopo di che valuteremo se nel corso della serata come e dove eventualmente inserirlo nella discussione. Ne do lettura, velocemente:

“Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, premesso che nel pomeriggio di Domenica 13 Dicembre 2009 in Piazza Duomo a Milano si è verificato un episodio di gravissima aggressione, da parte di un soggetto esagitato...

PRESIDENTE:

Chiedo per cortesia, scusi Consigliere. Chiedo un po' di attenzione a tutto il Consiglio, perché, così non si riesce a seguire il dibattito. Per favore ognuno al proprio posto, senza parlare con il compagno vicino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente.

...da parte di un soggetto esagitato e violento nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Silvio Berlusconi; constatato, altresì, che questa azione rappresenta un vile attacco alla democrazia e alla Costituzione, le quali permettono a tutti di esprimere il proprio dissenso senza bisogno di ricorrere alla violenza e alla sopraffazione di chi non la pensa come noi;
rilevato che

l'episodio di Piazza Duomo rappresenta il sintomo evidente di una deriva della capacità di dialogo e del sereno confronto Democratico, quanto mai amplificata da una generalizzato ricorso all'aggressività alla violenza e alla prevaricazione rispetto ai canoni fondamentali della convivenza tra persone e per il bene della collettività;

questo gesto inqualificabile, riprovevole e gravissimo ha suscitato la viva condanna del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dei Presidenti della Camera e del Senato, Gianfranco Fini e

Renato Schifani, del Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, oltre che dei principali esponenti Politici in seno al Parlamento italiano;
questa gravissima deriva di tensione ed odio è stata oltretutto amplificata ignobilmente da personalità del mondo Politico, che al contrario avrebbero il compito di preservare la serenità e l'equilibrio del dialogo dentro e fuori dalla politica;

esprime

la più ampia solidarietà all'Onorevole, Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio;
l'auspicio che le Istituzioni a partire dalla realtà locale per giungere fino ai capisaldi del nostro sistema politico ed istituzionale pongano in modo sempre più incisivo le basi per una vita democratica che esclude il ritorno ai timori e alle violenze del passato;

Impegna

il Presidente del Consiglio Comunale a privilegiare la capacità di dialogo e di confronto democratico lontano da ogni pregiudizio ideologico e da ogni odio personale anche nelle sedi istituzionali locali.”

Questo ordine del giorno è stato firmato da tutto il gruppo del PdL oltre che dal gruppo della Lega Nord e dalla Lista Civica Cinisello Insieme e MPA -perché se non me lo ricordo il Consigliere Zonca mi richiama. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ringrazio il Consigliere.

Io credo, avendo ascoltato la lettura dell'ordine del giorno che si muove nei binari dell'equilibrio, di cui avevamo parlato in precedenza. Per cui credo che il consiglio data l'eccezionale novità, dell'accaduto, possa valutare se metterlo alla discussione questa sera.

Io chiedo di procedere con l'ordine del giorno, presentando prima il bilancio 2010 e poi la ratifica dell'adesione al patto dei Sindaci che, come ho avuto occasione di comunicare a qualche Consigliere, necessita di essere ratificata entro il 31 Dicembre 2009. Dopodiché mettiamo alla discussione l'ordine del giorno che è stato così presentato. C'è tutto il tempo nella serata, possiamo dedicargli una priorità rispetto a quelli che abbiamo nell'agenda di questa sera e, quindi, dedicare l'attenzione necessaria del Consiglio.

Chiede la parola il Sindaco Daniela Gasparini. Prego Sindaco.

SINDACO:

Buona sera a tutti. Introduco questa presentazione del bilancio anche se il tema verrà svolto dal Vice Sindaco, Luca Ghezzi, nonché Assessore al Bilancio, ma mi sembrava opportuno fare due considerazioni di carattere più generale che attengono al tema del documento di questa sera che cominciamo a discutere. Ci siamo interrogati come Giunta, così come tanti altri Comuni italiani e della provincia di Milano se aspettare la Finanziaria o fare il bilancio entro il 31 Dicembre 2009. Per esempio alcuni Comuni, come Sesto San Giovanni, hanno deciso di aspettare la Finanziaria nella speranza che si potesse dalla Finanziaria avere quelle risposte utili per poter chiudere un bilancio capace di dare risposte a quelli che sono i temi e i problemi che i cittadini, in un momento di crisi come questo, ci rivolgono in maniera particolare.

Noi abbiamo fatto una scelta, che è una scelta di proporre in Consiglio Comunale il bilancio adesso proprio perché noi riteniamo che dobbiamo mettere nelle condizioni la struttura di svolgere il proprio ruolo nella massima efficienza e quindi non lavorare in dodicesimi. Debbo anche dire, ahimè con grande dolore, che abbiamo fatto una scelta anche sul piano politico, a questo punto senza speranza, per alcuni aspetti potrei dire, ma a questo punto chi ha sperato che il Parlamento potesse cambiare una serie di regole che con viva forza i Comuni hanno chiesto è rimasto sostanzialmente con un pugno di mosche e si trova soltanto a dover a questo punto avviare un percorso per la presentazione del bilancio preventivo 2010 in ritardo.

Io credo che quello che è successo in questi giorni in Parlamento con la ventisettesima fiducia sia un fatto grave. Sentito tutto il dibattito che fino ad oggi si è svolto e quando si fa appello affinché ci

sia un clima di tranquillità, io credo che il tema vero sia quello di salvaguardare le istituzioni. E quale istituzione più importante per il paese se non il Parlamento? E a fronte di una situazione di crisi come questa, dove è opportuno che le forze politiche e le istituzioni insieme trovino le condizioni per rispondere ai cittadini, di fatto noi ci troviamo di fronte alla 27 esima fiducia nonostante che il Centro Sinistra abbia presentato in Parlamento solo 43 emendamenti alla Finanziaria.

Da questo punto di vista io credo, che non sia mai successo in questo Paese che un Parlamento e una Maggioranza di Governo faccia una scelta di questo tipo di dileggio agli Enti Locali, di dileggio ai Comuni che sono il punto di riferimento della Democrazia di questo Paese. L'autonomia dei Comuni e la storia dei Comuni d'Italia e la storia dell'Italia è legata alla forza delle autonomie locali, agli 8500 campanili che di fatto hanno aiutato a salvaguardare la Democrazia in senso reale, creando le condizioni di servizi, dando solidarietà vera ai cittadini, cercando di rispondere in maniera diversa a quelle che sono comunque le successive emergenze che di fatto sono state in questi anni vissute dalle comunità locali.

Io credo che sia doveroso dire che la stessa ANCI, lo dico all'intero Consiglio Comunale, perché il Consiglio Nazionale dell'ANCI è un Consiglio Nazionale, come tutti sapete, formato come tutte le forze Politiche e io ricordo che il Consiglio Nazionale dell'ANCI, che si è riunito a Roma il 10 Dicembre 2009, ha fatto appello al Governo e al Parlamento e al Senato affinché rispetto alla Finanziaria che si andava a discutere – che in realtà non è stata discussa ma solo presentata con un voto di fiducia- quindi da Commissioni alla Camera e poi al Senato, insomma che nella Finanziaria di quest'anno si potesse di fatto insieme trovare quelle giuste soluzioni che permettano ai Comuni di rispondere meglio a quelle che sono comunque le emergenze. A quei Comuni che Brunetta chiama spendaccioni, che altri dicono essere causa di, che di fatto, lo riprende l'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio nazionale dell'ANCI, quei comuni così come evince l'ISTAT che dal 2004 al 2008 hanno risparmiato 2.500.000.000 di euro e hanno di fatto, come comparto, migliorato del 50% circa il costo complessivo della pubblica Amministrazione e che hanno garantito il 60% degli investimenti di questo Paese. Quei comuni, sostanzialmente, che hanno dimostrato comunque di mettersi in linea con quella che è una sfida che il nostro paese deve vincere che è quella di ridurre il debito Pubblico e ridurre quel debito che noi di fatto offriamo ad ogni nato in questo paese, che è di circa 30 mila euro, e dall'altra parte però nel cercare di fare questa presa in carico di responsabilità anche rispetto all'Europa. I Comuni si sono impegnati a salvaguardare quella che è la rete del sistema sociale perché è l'unico modo per creare le condizioni di solidarietà, per evitare le tensioni tra i cittadini, per rispondere ai grandi cambiamenti nella organizzazione del lavoro, climatici, relazionali, legati anche ai flussi migratori, legati anche ad un aumento considerevole di popolazione del pianeta.

Tutto questo si chiama territorio, autonomia locale, Consigli Comunali, Amministrazioni Locali di fatto sono stati, a mio avviso, dal Parlamento ma soprattutto dal Governo, chiedendo la fiducia, di fatto dileggiati. Sono stati dileggiati perché nella sostanza, oltre a non voler discutere, si è continuato ad alimentare il fatto che gli unici spreconi in Italia sono i Comuni. Il tema dello spreco dei Comuni è una cosa che sta di fatto trasversalmente toccandoci tutti, tagliamo gli Assessori, i Consiglieri Comunali, le unioni, in una operazione per niente partecipata, fatta tutta centralmente, con la logica che poi faremmo il federalismo fiscale e l'autonomia tributaria. Nel frattempo i Comuni non possono decidere nulla. Io credo che sia necessario che ci sia un dibattito anche in questo Consiglio Comunale su quello che sta avvenendo in questo Paese e delle scelte che di fatto determineranno lo sviluppo dei prossimi anni di questo Paese, delle scelte o delle non scelte. Mi pare che si parli veramente troppo di giustizia, che è un tema centrale, bisognerebbe parlarne e decidere finalmente in maniera vera, e si parli troppo poco di quelli che poi, sostanzialmente, sono gli strumenti della Democrazia. Io mi permetto di dire che noi siamo uno strumento della democrazia, perché di fatto in questi anni, dati alla mano, i comuni hanno risparmiato, i comuni di fatto hanno risparmiato più dei ministeri. La spesa ministeriale non è diminuita, anzi, al di là del tema autonomie, federalismo, queste parole che ormai sono diventate parole simbolo ma vuote, di

fatto c'è una centralizzazione tutta romana delle scelte. I comuni del Nord, i comuni d'Italia, sono in crisi: Catania ha 300milioni di euro; Roma Capitale, ormai non c'è più una regola. C'è uno Stato che nella sostanza regala a un comune o all'altro comune risorse secondo scelte oggettivamente non chiare e fortemente opinabili. Questo sì che crea la tensione, perché nel momento in cui si fanno scelte che riguardano tutti senza chiarezza e senza certezza, la tensione sale e quando la tensione sale e non è governata dalle istituzioni il nostro Paese rischia di andare veramente in crisi.

Questa sera, in questo dibattito iniziale, che forse continuerà successivamente, così come diceva il Presidente, io tengo a dire che a me sembra sempre grave quello che è successo in questi giorni da Piazza Fontana all'attentato a Berlusconi, ma è più grave la bomba alla Bocconi. Quando è iniziata la strategia della tensione è nata con l'attacco a Piazza Fontana con tutto il tema degli anarchici, con una situazione dove tutti ci interrogavamo, con le Istituzioni allo sbando e, quindi, io credo che noi abbiamo il dovere, dal Parlamento al Comune, di salvaguardare le Istituzioni. Le Istituzioni si salvaguardano nel rispetto delle Istituzioni. A me dispiace che questa Finanziaria con solo 43 Emendamenti del Centro Sinistra in segno di rispetto e di risposta all'esigenza del fare presto, fare bene, fare insieme, credo sia un vero dilleggio e un vero problema di ordine politico.

Voglio dire sul nostro bilancio. Noi abbiamo fatto, così come tutti i Comuni che si trovano un taglio del 10% di media per quanto riguarda la spesa e si trovano un blocco quasi totale negli investimenti. Questo è un drammatico problema per il Paese perché abbiamo già detto in questo Consiglio, tutti insieme quando abbiamo svolto un Consiglio Comunale sul tema della crisi con la presenza dei lavoratori, che uno dei modi per affrontare la crisi è anche quello di mettere in moto l'economia. Purtroppo, è troppo presto per tirare delle somme qua e meno presto in altre parti del Paese. Il piano casa, che è quello strumento pensato dal Governo e sostenuto dalle Regioni tutte, perché potesse mettere in moto l'economia, in questo momento sta producendo molto poco e il bloccare quasi il 60% degli investimenti degli Enti locali- perché questo è quello che i Comuni fanno normalmente- credo che questo sia oggettivamente un problema.

Queste erano le richieste che l' ANCI cercava di fare al Governo e a nome di tutti i Comuni: alleggerire senza perdere di responsabilità. Alleggerire alcune norme che permettessero d'investire; alleggerire il patto di stabilità, stando dentro ad alcuni vincoli, insomma ridiscutendo alcune regole, perché in un momento di crisi occorre anche fare questo, occorre capire come ridiscutere delle regole. Cosa voglio evidenziare del nostro bilancio prima di dare la parola al Vice Sindaco che sarà puntuale, invece, nella presentazione. Noi cercheremo nel corso del 2010 di consolidare i servizi. Auspichiamo e speriamo che ci siano delle entrate per poter fare alcuni investimenti. Sottolineo l'auspicio, perché quando si parla di oneri di urbanizzazione, nel bilancio di quest'anno la Giunta uscente ha previsto di fare delle opere pubbliche con le entrate degli oneri di urbanizzazione, ma due grandi concessioni edilizie non sono state ritirate- 3 milioni di euro.

È chiaro che in un momento come questo si ferma tutto ed è anche difficile pensare che ci siano oneri di urbanizzazione in maniera straordinaria. Va detto che parte degli oneri, ahimè, debbono obbligatoriamente essere usati per le manutenzioni ordinarie o per il taglio del verde perché i trasferimenti dello Stato, le risorse del Comune non sono nella parte corrente sufficienti per rispondere in parte corrente a quelli che sono i bisogni di questo Ente e di questa Città. Noi abbiamo, di fatto, chiuso un bilancio sapendo che la discussione si apre un minuto dopo. Si apre in Consiglio, certamente, perché credo sia indispensabile che in Consiglio, non solo perché dovuto, intervenga e ragioni insieme in maniera puntuale su tutti i temi a partire dalla riorganizzazione delle aziende. Già a Gennaio avremo la delibera che fonderà insieme la Multiservizi e la Nord Milano Ambiente, con un piano che vorrà essere un piano di risposta anche alla nuova Legge sui servizi pubblici locali, che prevede entro il 2011 la modifica delle compagini societarie, ma da questo punto di vista cerchiamo di mettere insieme obblighi di legge e anche politiche. Noi andremo, a decisione già presa, a superare alcune realtà storiche - il Cimep per esempio- sono cambiate le modalità di gestione del tema della casa. Tutti i Comuni potevamo tenere un carrozzone e abbiamo deciso, invece di tenere il Cimep. Il percorso è già iniziato. Non è una cosa semplice: ci sono almeno 50 persone che lavorano al Cimep, è un processo che richiederà un anno e i lavoratori non

saranno licenziati. Essendo il Cimep un consorzio i lavoratori verranno integrati in servizi pubblici e già la Provincia di Milano, l'Onorevole Podestà, ha dichiarato che intende attivare un servizio sul tema casa utilizzando parte di questo personale. Lo discuteremo perché è competenza del Consiglio decidere alcune cose anche se non fosse competente è giusto che il Consiglio discuta di certe cose. Così come -non c'è Lio seduto in aula, Lio che è amministratore delegato di Milano Metropoli, la quale figliò l'incubatore di impresa-e di fatto con l'incubatore d'impresa non riteniamo debba essere il BIC riassunto all'interno di Milano Metropoli. Quando dico noi, intendo dire insieme agli altri comuni, decisione ed indirizzo già preso perché sono cambiati i tempi e da questo punto di vista è possibile rispondere ad alcuni bisogni fondendo e non espandendo.

Oggi non ci sono risorse pubbliche, come negli anni 90, che permettevano ai comuni di sperimentare politiche a sostegno delle imprese. Quindi, in questo momento, quello che c'è va salvaguardato e va salvaguardato anche riorganizzandolo. Questo vale anche per il trasporto pubblico. Per noi io auspico che la Regione Lombardia adotti una Legge regionale sul trasporto pubblico locale, per noi è essenziale. La Legge del '98 non ha funzionato, perché di fatto non è mai decollata una seria collaborazione con il Comune di Milano, ovviamente non per colpa nostra. Siccome la legge in discussione dice che si avvia l'Agenzia della mobilità, io credo che sarà compito di questo Consiglio Comunale sollecitare il Comune di Milano ad avviare questa Agenzia di mobilità a scala metropolitana. Io credo che solo così potremmo avere certezza sulle politiche di trasporto e anche tentare di negoziare meglio i giusti costi. Aggiungo che sta succedendo una cosa strana, ai miei occhi, siamo un comune dell'area metropolitana milanese, un comune che gode sotto alcuni aspetti dell'essere dentro un sistema faticoso ma ricco di opportunità, dall'università ai musei, al lavoro, a una capacità d'innovazione che nessun altro ha, a servizi di primaria importanza nella ricerca e nella salute come il sistema Milano. Sappiamo però, lo sappiamo sulla nostra pelle, che essere una città a ridosso di Milano ha comportato negli anni '70 e ancora oggi e nel futuro, di essere una città capace di accogliere tutto quello che Milano non è capace di governare.

Tutto questo, senza politica dei trasporti di scala sovracomunale. Per quale motivo questo Comune deve spendere 1.700.000 euro per le barriere anti-rumore sull'autostrada, 1.700.000 euro per la passerella di scavalco sul Viale Fulvio Testi, 1.200.000 euro sulla copertura dell'autostrada, 3.600.000 euro per ferri partigiani, 7.900.000 euro per il prolungamento M1? Perché un comune come il nostro, che in termini di solidarietà metropolitana partecipa, per rispondere anche ai bisogni dei cittadini, in misura assurda rispetto alle nostre capacità d'investimento, poi di fatto non deve avere in cambio nulla, o molto poco? Ad esempio la tariffa, riveduta e corretta, sul trasporto pubblico. Credo ci sia veramente bisogno di aprire questo dibattito che oggi si chiama federalismo, carta delle autonomie, stagione delle riforme, che noi auspichiamo. Riforme che speriamo coerenti più di quelle che abbiamo visto fino ad oggi, al di là dei Governi. Tutto quello che sto dicendo è a prescindere dai Governi, nel senso che anche per quanto riguarda le scelte fatte in termini di investimento sulla sovracomunalità e al di là delle persone del Governo.

Da questo punto di vista è veramente un problema di sistema, di capire come dentro un discorso di sistema di autonomie, di rapporti tra Comuni, di regole, si possa fare meglio e fare insieme. Aggiungo, noi saremo nel corso del 2010 chiamati a discutere sul tema dei servizi pubblici locali. Tema caldo, caldissimo, nel senso che c'è sicuramente tra di noi una cultura diversa sulla gestione dei servizi pubblici locali. C'è sempre stato un grande dibattito su questa cosa e su cosa doveva essere gestito dal pubblico e cosa meglio gestito da un rapporto tra pubblico-privato. Noi siamo costretti a fare questa discussione. Una parte di questa discussione la considero una forzatura, non comprendendo il perché si debba comunque obbligatoriamente uniformare tutto. Dire che bisogna fare per forza così.

Quale è il confine di una possibile autonomia, sapendo che ci sono dei vincoli dati da regole Europee? Dentro questo tema, il tema più caldo è quello dell'acqua. La Regione Lombardia, che ha fatto una Legge particolare che la Corte Costituzionale ha annullato e che la Regione Lombardia riproporrà, così come detto dall'Assessore Regionale Buscemi. Io credo che in questo momento sarebbe utile capire e discutere su questo tema: qual'è lo strumento per fare meglio per i nostri

cittadini, garantendo un bene come quello dell'acqua, che è l'unico servizio che è un monopolio naturale. L'acqua c'è, non è di nessuno, è sotto di noi e si tratta solo di servirla al meglio garantendola a tutti. Penso che garantire il servizio al meglio non vuol dire Pubblico sempre. Si tratta di capire cosa è possibile fare rispetto a questo tema. La Regione Lombardia ad esempio dice che l'ultimo miglio si può metterlo in gara e il resto deve essere garantito e di proprietà pubblica. Ragioniamoci. Questa sera è stato presentato l'ordine del giorno dal Consigliere Menegardo. Sarebbe molto utile farlo.

Oggi abbiamo inaugurato la statua per Padre Ronchi. Mi hanno riferito che il Monsignore Infante, Vescovo di Porto Auser, in una regione del Cile vicino la Patagonia -è un veneto che è lì da tantissimi anni- quando è venuto l'anno scorso ci ha chiesto di fare una conferenza -eravamo quattro gatti- sul tema dell'acqua. Credo sarebbe interessante fare un ragionamento sul tema dell'acqua anche con lui visto che tra poco arriverà in Italia, perché di questo argomento ne ha fatto una battaglia, visto che lì l'acqua è privata, con problemi giganteschi per quanto riguarda la popolazione.

Ultima cosa che voglio dire, per sintetizzare le ultime cose da me dette, nel 2010 dovremo discutere sul Consorzio Trasporti, ridiscutere sull'acqua, sui rifiuti, sui servizi di scala sovra comunale per i quali andiamo verso un discorso di costituzione di società sovra comunale. Credo sarebbe molto interessante trovare il modo che i Consigli Comunali del Nord Milano che appartengono al distretto socio sanitario, si mettessero insieme non solo per programmare attraverso la Legge 328 la distribuzione delle risorse, ma, seriamente, capire come gestire insieme dei servizi, garantendo parità di accesso ai cittadini. Credo che questo sia lo sforzo perché per alcuni servizi è utile fare massa in quanto permette di garantire meglio alcune cose. Con i Comuni del distretto sanitario che sono: Cinisello, Bresso, Cusano, Cormano abbiamo attivato già il percorso per andare a costituire una società per la gestione del Centro Diurno Disabili. Questa cosa dovuta, perché questo servizio oggi viene gestito dall'Asl -cosa che non può fare- quindi, in futuro, questo servizio verrà gestito da una società interamente pubblica. Sto parlando sia dell'ex centro socio educativo di Via Sempione che del Centro che è a Cusano Milanino che è a sostegno delle persone e delle famiglie con portatori di Handicap. Termino qua il mio intervento. Io credo che questo nostro primo bilancio è un bilancio di guerra sostanzialmente, di pochissima possibilità di spesa, credo che però l'anno 2010 possa essere per noi un anno molto interessante comunque, perché faremo il piano di governo del territorio.

Atteso che siamo chiamati a pianificare in maniera coordinata -così mi sentirei di dire- servizi, regole, visione strategica, mi auguro che nel corso del 2010 la situazione di crisi in cui versa il nostro Paese possa veramente uscire dal tunnel mettendo in moto l'economia, ma soprattutto, il lavoro, perché solo così la gente spende, può di fatto rimettere in moto, oggettivamente, l'economia e mi auguro che nel corso della discussione della riorganizzazione dell'ente nell'anno 2010 noi potremmo anche in modo sostanziale- anche nello stesso PGT- ritrovare risorse per rispondere al bisogno di alcuni servizi che questa città richiede. Penso alla piscina, al palazzetto a tutte quelle cose che fanno parte del programma ma che oggettivamente fanno parte dei bisogni di questa Città. Quindi, da questo punto di vista noi riteniamo che con il piano del governo del territorio si possa di fatto rispondere ad alcuni bisogni, mettendo in coerenza successivamente il piano delle opere pubbliche. Termino veramente qua, mi sembrava doveroso condividere con voi le tappe che abbiamo d'avanti, e impegnandomi a far sì che questo dibattito sia il più trasparente e coeso possibile.

PRESIDENTE:

Il microfono all'Assessore Ghezzi. Grazie.

ASSESSORE GHEZZI:

Buonasera e grazie Presidente.

Passiamo a presentare in Consiglio Comunale questo bilancio che già è stato presentato e discusso ampiamente nelle due Commissioni di ieri sera e dell'altra sera. Lo presentiamo dopo il

quadro che è stato delineato dal Sindaco nel suo intervento. Ci troviamo di fronte a un bilancio 2010 che dà il via a quella che sarà l'attività programmatica di questa nuova Legislatura, all'interno di un quadro congiunturale nazionale molto problematico che non sembra presentare spiragli di miglioramento, al punto da rendere il futuro dei Cittadini, abbastanza incerto. Futuro che non può trovare neanche sollievo nella politica degli Enti Locali, per i motivi di cui si è parlato prima, poiché ci si muove dentro un quadro normativo rigido che non lascia molti spazi di manovra.

Una precisazione. Chiediamo scusa ma purtroppo il video proiettore ci ha lasciato e non è possibile proiettare le slide che poi andrò a commentare, che abbiamo commentato in Commissione.

Dicevo, Cittadini che spesso non trovano conforto neanche nella politica dell'Ente Locale che si trova costretto a muoversi dentro un quadro rigido. Dentro un quadro disegnato da minori trasferimenti che non hanno compensato il mancato gettito tributario dell'ICI e che, quindi, continuano a riflettere questa difficoltà e questa mancanza di liquidità. Evidenziamo cifre che vengono continuamente riviste che rendono il quadro sempre più incerto, soprattutto rendono difficoltosa l'attività amministrativa degli Enti Locali. Inoltre le Finanziarie degli ultimi anni non hanno sicuramente facilitato l'operato degli Enti Locali.

La Finanziaria 2010 approvata in maniera silenziosa oggi, sicuramente, non contiene alcuna disposizione che possa dare delle risposte ai problemi aperti della finanza dei Comuni. Sia per quanto riguarda il Patto di Stabilità interno, sia per quanto riguarda le entrate, nonostante tutto quello che l'ANCI, sia nazionale che regionale, ha portato avanti in questi mesi. La stessa Carta delle Autonomie rischia di peggiorare piuttosto che migliorare la situazione di stabilità, perché rischia di non definire con precisione ruoli e competenze. Corre il rischio, quindi, di provocare un allungamento dei tempi e un aumento dei costi, senza la conseguente individuazione delle responsabilità.

Nonostante questo, noi abbiamo cercato, anzi, elaborato un bilancio pluriennale, tenendo conto di quella che è la situazione del nostro Ente Locale, quindi, cercando di mantenere la continuità con quanto fatto precedentemente, mantenendo il livello dei servizi che erano stati costruiti e garantiti in questi ultimi anni. Cercando anche di onorare quelli che sono gli impegni che sono stati presi con la cittadinanza sia dalle Giunte precedenti che da questa Amministrazione.

E' un bilancio, quindi, che non è particolarmente innovativo, anche se qualche situazione diversa dal passato è presente. Sicuramente situazioni che creeranno qualche difficoltà. Abbiamo individuato una serie di iniziative che dovrebbero ridurre al minimo le difficoltà per i cittadini e per i contribuenti. Abbiamo cercato di mantenere, ad esempio, la fiscalità locale allo stesso livello senza toccarla. Abbiamo cercato, perfino di ridurre la fiscalità locale, ma non ci siamo riusciti.

Vado ad individuare adesso alcuni punti, alcune scelte strategiche che ci siamo posti.; La prima è stata quella di cercare di rendere il patrimonio comunale più efficiente attraverso una miglior messa a reddito o attraverso un uso più efficiente degli edifici comunali, alla luce di quello che sarà il nuovo centro culturale e di quelli che saranno gli spazi che verranno a crearsi.

Per quanto riguarda la gestione parcheggi, abbiamo inserito nella proposta di bilancio l'obiettivo di una revisione del sistema tariffario e, in alcuni punti, anche delle aree destinate alla sosta a pagamento, al fine di incrementare il coefficiente del rendimento del patrimonio immobiliare. La proposta è di aumentare di 30centesimi all'ora il costo del parcheggio, che si riduce a 20 centesimi mediante l'utilizzo delle schede prepagate che si vendono presso l'Abc di stazione. È stata fatta un'operazione anche sul servizio di mensa scolastica. Un servizio che non va a ritoccare la tariffa massima stabilita l'anno scorso in euro 4,44 e neanche lo sconto per il secondo figlio. Il secondo figlio continuerà a pagare 3,55 euro. Abbiamo ritoccato gli sconti -rispetto alla tariffa massima- che vanno a incidere sulle fasce più basse. L'abbiamo fatto in quanto il costo del pasto era molto basso. Siamo saliti di circa 80 centesimi-1,00 euro, arrivando da 1,20 a 2,00 euro e da 2,33 a 3,33 euro. Inoltre, per cercare di migliorare dal punto di vista contabile e finanziario del Patto di stabilità, il servizio mensa sarà riassunto in gestione diretta dall'Ente Locale a partire dal 2011.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 inoltre, verrà interrotta la copertura del costo del pasto degli insegnanti, non perché non riteniamo educativa e funzionale e strategica la presenza degli

insegnanti durante il tempo mensa, ma perché riteniamo che questo sia un costo che deve far carico sulla amministrazione di competenza e quindi sul Provveditorato e di conseguenza sul Ministero della Pubblica Istruzione e non sul Comune. Questo perché i vincoli che l'amministrazione centrale ci impone, ci mettono nella condizione di non poter sostenere costi che esulano dalla nostra diretta competenza. Effettueremo anche delle iniziative che andranno a toccare la gestione del personale. Abbiamo un obiettivo, un parametro di deficitarietà, che è il totale delle spese del personale rapportato al totale delle entrate correnti, che deve essere pari al 38%. Per cui siamo costretti a contenere la spesa del personale alla luce del fatto che le entrate non aumentano come vorremo. Ci siamo posti come obiettivo quello della riduzione annua del 1%, che sul triennio vale 560.000 euro. Sono 200.000 euro per i primi due anni e 160.000 mila euro per il terzo. La riduzione del personale verrà fatta, innanzitutto, non sostituendo le persone che vanno in quiescenza, cercando di mettere in atto interventi che ci permettano di ottenere questo obiettivo, ottimizzando allo stesso tempo la gestione delle risorse umane. Ad esempio, l'ottimizzazione della gestione degli accessi comunali, quindi riducendo alcuni accessi agli uffici comunali, ci potrebbe permettere di razionalizzare e di utilizzare per altri servizi alcune risorse che oggi sono impiegate per garantire l'apertura e la sorveglianza degli accessi.

Sarà, sicuramente, fatta un'operazione all'interno del trasporto pubblico, come citato prima dal Sindaco. Un altro obiettivo che ci vedrà impegnati in questo triennio sarà legato alla gestione delle politiche energetiche, perché saremo costretti direttamente a sostenere investimenti ed economie nell'ambito dei servizi che impiegano energia. Come pubbliche illuminazione e tele-riscaldamento a tal proposito sarà valutata anche la possibilità di costituire delle società ESCO - Energy Service Company - che ci permettano di stare all'interno del mercato delle certificazioni energetiche e di poter accedere ai finanziamenti europei.

Un altro obiettivo sarà quello della riduzione delle spese generali cercando di ridurre le spese legali per pareri e per arbitraggio, portando avanti quello che è il processo di dematerializzazione della carta, cercando di sviluppare il più possibile tutti gli strumenti digitali che sono in nostro possesso. Poi, come già accennato prima, una riduzione delle spese di alloggio degli Uffici Comunali.

Altro punto sarà, sempre a sostegno di questa riduzione della spesa generale, sarà quello della diffusione della PEC la Posta Elettronica Certificata. Quindi, la riduzione della carta avverrà anche attraverso l'uso della firma digitale. Queste sono le politiche che noi abbiamo cercato di tradurre all'interno di questo bilancio partendo dal programma di inizio di questa Amministrazione. Prevediamo, anche, una serie di interventi su alcuni servizi, come quelli di sportello AMI Acque e Nord Milano Ambiente, direttamente all'interno dello spazio dello sportello dei tributi. Saranno fatte, come già accennato dal Sindaco in chiusura del suo intervento, delle riflessioni in merito all'attuazione della riforma dei Servizi Pubblici Locali delle riflessioni ampie, riflessioni ad ampio raggio, perché sicuramente al nostro interno ci possono essere punti di vista differenti. Quando si parla di Servizi Pubblici Locali non si parla solo dell'acqua, si parla anche dei rifiuti, si pensava di affrontare il discorso delle farmacie, ma queste sono state tolte da l'elenco dei Servizi Pubblici Locali. Sicuramente dal 2011, con la riforma dell'articolo 23 bis, dovremo prendere la decisione se andare direttamente in gara oppure mantenere le società in house che abbiamo, cedendo il 40% del capitale sociale ad un operatore privato che abbia in mano la gestione operativa. Questo discorso non potrà prescindere dalla delibera n.40 che non è stata approvata dal Consiglio scorso che prevedeva una riorganizzazione della *governance*. Si partirà da quella, ma non è detto che verrà applicata quella delibera che ormai presenta degli aspetti obsoleti. Dovrà essere rivista e aggiornata sulla base della nuova normativa. Saranno, in seguito, approntate una serie di azioni per cercare di recuperare i crediti che l'amministrazione vanta verso terzi.. Saranno sviluppati i servizi catastali. Il nostro ente è già pronto per ricevere dall'Amministrazione Centrale la gestione diretta del Catasto, solo che c'è una certa resistenza da parte dell'Amministrazione Centrale a cedere agli Enti Locali la gestione diretta del Catasto.

Sarà anche revisionato del piano impianti pubblicitari. Oggi abbiamo la società SCI che ha vinto la gara e si è vista assegnare una serie di spazi pubblicitari, c'è anche l'altra società, la Poster, che è quella che ha regalato la scritta Città di Cinisello Balsamo che c'è su questo palazzo, ottenendo come cambio merce la disponibilità di alcuni spazi pubblicitari sul territorio, ad esempio i totem che vedete in giro sono di questa società. E' ovvio che queste due situazioni stanno creando alcune situazioni conflittuali che dovranno essere normate e messe a regime. Queste sono le scelte strategiche che stanno alla base di questo bilancio che andremo brevemente a declinare nei numeri.

I documenti dei Bilanci sono quelli che avete già tra le mani e sono: il Bilancio di Previsione, il Bilancio Pluriennale, la relazione previsionale programmatica e la relazione del Collegio dei Revisori. Il Bilancio degli Enti Locali si regge su principi che sicuramente molti di voi conoscono che sono: l'unità, ovvero, il totale delle entrate che finanziano indistintamente il totale delle spese; l'annualità, nel senso che le entrate e le spese sono riferite all'anno in questione e non ad altri esercizi; il pareggio finanziario, ovvero, il totale delle entrate deve essere esattamente pari al totale della spesa; l'universalità, ovvero, tutte le entrate e le spese sono previste in bilancio. Questo bilancio presenta un pareggio finanziario a 94.902.441 euro, totale entrate uguale a totale spese. Le entrate sono fatte da 18.216.000 euro di entrate tributarie, 23.056.000 euro da entrate da trasferimenti Titolo II, 14.124.817 euro entrate extratributarie Titolo III, 10.207.427 euro entrate da Titolo IV, quindi, oneri di urbanizzazione, alienazione beni patrimoniali, 18.712.000 euro Titolo V, cessioni da prestiti, 8.633.000 euro servizi per conto terzi Titolo VI, per un totale di 94.902.441 euro.

Le spese correnti a loro volta sono pari a: Titolo I, spese correnti 57.272.144 euro; Titolo II, spese in conto capitale, 10.108.675 euro; Titolo III, rimborso prestiti, 18.886.165 euro; Titolo IV, servizi per conto terzi, una partita di giro che va a compensare il titolo VI delle entrate 8.633.457 euro.

Prima di entrare nel dettaglio delle entrate, passiamo ad analizzare quello che è l'equilibrio. L'equilibrio voi lo trovate sull'ultima pagina del Bilancio Previsionale 2010, equilibrio che dice che l'equilibrio economico finanziario, ovvero, i tre titoli delle entrate sono pari a 55.347.000 euro, meno le spese correnti, che sono pari a 57.272.000 euro, da una differenza di 1.925.112 euro a cui vanno aggiunte le quote di capitale ammortamento dei mutui, pari a 4.186.165 euro che da una differenza di 6.411.277 euro che è un po' quella la difficoltà di questo bilancio, nel senso che abbiamo 6.400.000 euro che devono essere finanziati e pareggiati. Abbiamo pensato di quadrare questa differenza utilizzando una quota di oneri di urbanizzazione per vincolare una parte delle spese correnti per un totale di 2.890.673 euro.

Il dettaglio delle spese correnti vincolate ad oneri di urbanizzazione, quindi vincolo FF30, voi lo trovate negli allegati al bilancio. La cosa positiva è che noi la differenza l'andiamo a coprire mediante l'estinzione anticipata di mutui, con un avanzo di 2.000.000 euro e poi con una plusvalenza pari 547.000 euro. Questo è sicuramente un fatto positivo. La cosa problematica è sicuramente il fatto che abbiamo 2.890.000 euro di spese correnti vincolate agli oneri di urbanizzazione, tra cui una buona parte relativa al settore socio-educativo. Purtroppo, non posso farvi vedere questa slide, che però è stata vista in commissione, quindi chi era presente se la ricorderà sicuramente. È quella che metteva in evidenza il confronto tra le entrate e le spese a partire dal 2006 fino ad arrivare al 2010. si nota come siamo partiti dal 2006 con una situazione di entrate pari a più di 58.000.000 di euro e spese pari a 54.000.000 di euro, per arrivare al 2010 dove abbiamo 55.000.000 euro di entrate e 57.000.000 euro di spese.

Questo grafico rispecchia un po' le parole che aveva detto il Sindaco all'ultimo Consiglio Comunale quando parlava di Enti Locali che sono passati dal rimborso a piè di lista al concetto di spesa storica. Cinisello, quindi, si è trovata ad affrontare questa fase della spesa storica senza avere servizi a disposizione, si è quindi dovuta creare con notevole difficoltà tutta una serie di servizi che oggi la nostra Città può godere. Questo è abbastanza emblematico riguardo alla difficoltà che un Comune grosso come il nostro, con una redditività media pari a 16.000 euro che confrontata con quella di Sesto che è pari a 18.000 euro, con quella di Segrate 31.000 euro reddito medio pro capite, mette in

evidenza un impoverimento costante e che rende sempre più difficoltosa la gestione delle risorse. I 2.000.000 euro di avanzo che abbiamo visto prima sono stati applicati per finanziare spese in conto capitale. Volevo entrare un po' nel dettaglio di quelle che sono le entrate Titolo per Titolo, partendo dal documento del Bilancio di Previsione. Se voi guardate il Bilancio di Previsione, parte delle entrate, Titolo I, potete vedere che siamo passati da 19.431.000 euro che è la previsione definitiva dell'esercizio in corso del 2009 – questa colonna riporta il 2009 Bilancio di Previsione rettificato dalle due variazioni di bilancio che abbiamo ratificato in settembre, non comprende la variazione di assestamento del 30 Novembre 2009- con una diminuzione dell'ICI di 1.900.000 euro questo sta a testimoniare come l'esenzione dell'ICI sull'abitazione principale, il mancato rimborso sui gettiti dell'ICI, sicuramente, crea delle difficoltà. Questo viene riflesso ne 2010 con un calo 1.900.000 euro.

L'altra categoria -la categoria due- delle tasse fa riferimento a quelle che sono le tasse rimaste. la Tosap, che incide solo per 576.000.000 euro. Quindi per quanto riguarda il Titolo I la grossa variazione la abbiamo sulla categoria I, quella delle imposte, dove è presente quella diminuzione notevole dovuta alla riduzione dell'ICI.

Il Titolo II riflette sostanzialmente somme pari a 19.000.000 di euro che sono in linea con l'ultimo esercizio chiuso del 2008, che presenta un aumento rispetto alla previsione del 2009; sul Titolo III l'unica cosa da sottolineare è la diminuzione da 1.255.000 euro che è fatta essenzialmente da una riduzione delle sanzioni amministrative, violazione al Codice della Strada per 1.050.000 euro; per quanto riguarda il Titolo IV è interessante notare come passiamo dai 10.931.000 euro del 2009 con le variazioni ratificate, ai 10.207.000 euro però la composizione è diversa perché abbiamo un aumento della categoria I -alienazione dei beni patrimoniali- che passa dai 3.478.000 euro a 5.596.000 euro. Allo stesso tempo c'è una riduzione della quota degli oneri di urbanizzazione, la categoria 5 -trasferimenti di capitali da altri soggetti. Si passa dai 7.178.000 euro del 2009 ai 4.449.000 euro del 2010.

Il titolo V mantiene 14.400.000 euro di anticipazioni di cassa. Diciamo che sulle entrate le considerazioni più evidenti e più importanti sono quelle illustrate poc'anzi; diminuzione dell'ICI; diminuzioni delle sanzioni al Codice della Strada; aumento del valore della alienazione dei beni patrimoniali e riduzione di quelli che sono gli oneri di urbanizzazione messi a bilancio. Questo sicuramente è un dato positivo anche se il nostro bilancio resta sempre problematico perché abbiamo 2.890.000 euro di oneri, o meglio di spese correnti vincolate ad oneri. Per quanto riguarda le spese, trovate nella Relazione Previsionale Programmatica tutti i progetti dei vari settori che sono stati illustrati in Commissione. Nel Bilancio Pluriennale trovate -programma per programma- il riepilogo delle spese sia correnti che del Titolo II. Da lì potete evidenziare gli impegni economico-finanziari settore per settore. Mi sembra opportuno sottolineare come i 10.108.000 euro delle spese, Titolo II, sono state finanziate..

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Euro 10.108.675 sono il totale delle spese Titolo II che sono stati finanziati in questo modo: per 1.498.000 euro da proventi da concessioni edilizie, 200.000 euro proventi cimiteriali, 1.500.000 dai diritti di superficie, 2.324.000 dalle alienazioni, 4.312.000 euro dai mutui da contrarre. Un'altra caratteristica di questo bilancio e di questo esercizio è il cambiamento apportato nella macrostruttura. L'attuale macrostruttura individua due livelli organizzativi principali: la macro struttura e la microstruttura. Nel primo rientrano le aree ed i centri di responsabilità, settori ed unità di progetto mentre, nell'altro i servizi e gli uffici che fanno parte della sfera organizzativa e fanno capo ai Dirigenti. La struttura è stata modificata, come voi ben sapete, e sono state inserite alcune figure. La funzione del Direttore Generale e del Segretario Generale è stata accorpata in un'unica figura. Sono state individuate due aree e individuati dei Capi Area, l' Ufficio di Gabinetto e l'area Economico- Finanziaria. Per concludere questa presentazione volevo darvi alcune informazioni

sugli indici di bilancio e di autonomia finanziaria, che è Titolo I e Titolo III sul totale delle entrate correnti mostra – abbiamo i dati dal 2004 al 2006, dati consuntivi – dimostra un calo 83.000.000 a 63.000.000 euro. Il Titolo autonomia impositiva, titolo I, sulle entrate correnti- anche qui siamo scesi da un 70.000.000 euro nel 2004 a un 30.000.000 euro nel 2008. Questi sono i dati di questo bilancio, prima vi avevo già accennato, alcuni indicatori statistici che stanno ad indicare quella che è l'imponibile IRPEF per contribuente, 16.000.000 di euro per Cinisello; 20.000.000 euro la Provincia di Milano; 18.000.000 euro la Città di Sesto; questo denota un certo impoverimento della cittadinanza.

Questo è il bilancio che noi andiamo a discutere, Possiamo fare anche delle considerazioni sul Bilancio Pluriennale - magari prendendo la relazione dei Revisori – e facendo delle verifiche sull'equilibrio. A pagina 11 vediamo che noi abbiamo un totale entrate correnti pari a 59.000.000 di euro; abbiamo spese correnti Titolo I, 57.884.000, quindi, una differenza positiva di 1.168.000 euro; mentre, nel 2010 questa differenza era negativa perché avevamo le entrate correnti inferiori alle spese correnti del Titolo I, quindi, come potete vedere come differenza si passa dai 6.411.000 euro del 2010 al 1.494.000 del 2011, situazione che migliora ancora nel 2012, perché si passa a una differenza negativa di 468.000 euro, quindi diciamo che la situazione da questo bilancio migliora negli anni 2011-2012.

Io avrei terminato la presentazione. Restituisco la parola al Presidente per il proseguimento dell'assemblea. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Dottor Polenghi ha delle cose da integrare. Io ricordo che in questa fase si prevedeva la semplice presentazione, ricordo ancora ai Consiglieri come da convocazione che è stata fatta che è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12, 00 del 7 gennaio 2010 e che si riunirà un'apposita Commissione Capigruppo per confermare le ipotesi di data della sezione ordinaria di bilancio che è stata già ipotizzata. Per i lucidi vediamo se riusciamo a far ripristinare il proiettore.

A questo punto, io direi, che possiamo passare alla delibera successiva. La delibera di ratifica del cosiddetto Patto dei Sindaci. Chiedo all'Assessore competente, credo l'Assessore Marrone, che non vedo, di venire a fare la presentazione della delibera. Assessore Marrone.

Prego la Dirigente Dottoressa Lucchini di accomodarsi al banco della Presidenza.

Assessore Marrone se vuole illustrare la delibera del Patto dei Sindaci.

ASSESSORE MARRONE:

Buonasera a tutti. Siamo qui per ratificare l'adesione all'iniziativa denominata Patto per i Sindaci per le politiche energetiche, è necessaria la vostra formale ratifica. Come precedentemente illustrato in Commissione nel Novembre del 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna energia sostenibile per l'Europa, con l'obiettivo di promuovere una produzione e un utilizzo più intelligente dell'energia.

La campagna tende, anche, a promuovere e a migliorare; uno stile di vita diverso, a stimolare la crescita economica, a creare posti di lavoro e a migliorare in generale la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali. Inoltre, l'attuazione di questa campagna costituisce un valido supporto all'azione nei mercati mondiali dell'Unione Europea, mettendo in atto quello che è stato sancito e stabilito con il Protocollo di Kyoto. Gli obiettivi specifici della Campagna Energia Sostenibile per l'Europa sono: aumentare la sensibilizzazione e responsabilizzare anche gli enti locali, regionali, nazionali ed europei, a diffondere pratiche migliori; assicurare un alto livello di sensibilizzazione e di comprensione a sostegno dell'opinione pubblica; stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie dell'energia sostenibile.

L'Unione Europea, il 9 marzo del 2007, ha, altresì, adottato un ulteriore documento che è “ L'energia per un mondo che cambia”, impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂, del 20% entro il 2020 e aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza

energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico. In data 20 gennaio 2009, presso l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano, è stata presentata la proposta di adesione al Patto dei Sindaci lanciato dall'Unione Europea, il cui scopo primario è quello di portare a conoscenza e di promuovere l'impegno dei sottoscrittori di questo patto a svolgere politiche energetiche volte a raggiungere e superare il cosiddetto pacchetto venti, venti, venti, cioè la riduzione del 20% dell'emissione di CO₂, aumentare del 20% il consumo di energia con fonti rinnovabili e incrementare il 20% della riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020. All'adesione, chiaramente, dopo 12 mesi dalla ratifica di questo Patto per i Sindaci, dovrà seguire, da parte dei Comuni che hanno aderito, un piano d'azione per ridurre le emissioni e di conseguenza poi sarà predisposto un rapporto annuale sulle attività svolte.

La Provincia di Milano ha approvato il protocollo dell'adesione al patto in qualità di struttura di supporto ai Comuni che aderiranno e soprattutto ha approfittato anche del fatto che la BEI, la Banca Europea d'Investimenti, ha aperto una linea di credito a favore di questi Comuni per effettuare investimenti in efficienza energetica su strutture pubbliche nei confronti dei progetti pilota che secondo le modalità dei contratti di prestazione e restituzione del mutuo in termini di risparmio condiviso. Questa linea di crediti, aperta attraverso questa banca, sosterrà i Comuni che promuoveranno azioni in questo senso. Ritenendo di primaria importanza tutte le forme di implementazione e di tutela dell'ambiente e in particolare di ricerca di fonti energetiche alternative e a basso impatto ambientale, l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo ha aderito all'iniziativa con un atto di Giunta il 28 Gennaio 2009 ed a seguire ha sottoscritto formalmente in persona del Sindaco il sopraindicato patto per la tutela del clima il 5 febbraio 2009. Si rende ora necessario, come già detto in commissione, che questa adesione sia effettiva e quindi che venga ratificata da questo Consiglio Comunale. Inoltre, si evidenzia che l'adesione al Patto per i Sindaci, si inserisce in un contesto di azioni che il Comune di Cinisello Balsamo sta portando avanti da più di 10 anni, tra cui annoveriamo la predisposizione da parte del Comune del piano energetico comunale già nel 1998 e la nuova predisposizione nel piano energetico comunale nel 2009, già validato dalla Giunta e in fase di elaborazione e messa in coerenza con il Piano del Governo del Territorio.

Sempre all'interno di questo programma lanciato dalla Provincia di Milano vi è anche l'adesione al progetto ICBI, cioè, l'iniziativa dei carburanti a basso impatto. Infatti, con un atto di questo Consiglio Comunale nel 2006 si promuoveva proprio l'utilizzo a livello nazionale e locale di combustibili per autotrazione a basso impatto ambientale. Il Comune di Cinisello Balsamo, fin dal 1998, si è sempre distinto in questo tipo d'azioni, promuovendo anche la dovuta informazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini necessaria per migliorare e far cambiare lo stile di vita, chiaramente, verso un risparmio energetico e un rispetto ambientale più ampio. In questo processo si inseriva il progetto di Agenda 21 che si è principalmente mosso sui temi di risparmio energetico e di materiali e soprattutto sull'uso delle fonti rinnovabili, attivando dei progetti pilota e formando un gruppo di acquisto- proprio all'interno del progetto Agenda 21- per l'installazione dei pannelli fotovoltaici che è attualmente in corso.

Quindi, atteso che gli obiettivi del nuovo piano energetico sono inquadrati nello scenario *energy saving*, quindi di rispetto del Patto dei Sindaci, tra cui la riduzione e il raggiungimento dell'obiettivo del 20,20,20, si rileva, inoltre, che il Comune di Cinisello Balsamo è riuscito - tramite l'applicazione delle misure previste nel piano energetico Comunale - a ridurre già dal 1995 del 12,7 % l'emissione di CO₂ nell'aria ed ha raggiunto una riduzione fino al 2005 del 17% dell'emissione di CO₂. Nel frattempo ha anche promosso la diffusione di impianti fotovoltaici con i 3 megawatt come previsti e la copertura del 15% dei consumi elettrici dei settori residenziale, terziario e industriale con energia verde. Un altro obiettivo che sta perseguendo e che è stato messo in atto dal Comune di Cinisello Balsamo è stato quello della sostituzione del parco caldaie centralizzate, con impianti o a biomassa o a geotermia. Sempre in questo quadro di azioni si inquadra anche la completa sostituzione e rinnovamento dell'impianti di illuminazione pubblica e ulteriore riduzione dei consumi elettrici del terziario e nell'industria. Quindi, si rende necessario ratificare questa sera quanto velocemente illustrato sul Patto dei Sindaci, in modo da avere la possibilità da parte del

Comune di Cinisello Balsamo di aderire a tutte le linee di finanziamento messe a disposizione dalla BCE e dalla Provincia di Milano. Tutto questo deve essere fatto entro la fine dell'anno, perché solo ratificandolo questa sera in Consiglio Comunale e approvandolo definitivamente si potrà accedere a queste linee di finanziamento. Questo è quanto. C'è qui anche la Dirigente la Dottoressa Lucchini...

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. E' già prenotato il Consigliere Lio. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LIO:

Solo una domanda all'Assessore che è stato così disponibile e esaustivo nell'illustrare questo patto - veloce certamente, quindi i miei apprezzamenti - però non avendo avuto la possibilità di scorrere i lucidi sulla lavagna mentre c'era l'illustrazione del Bilancio di Previsione, mi è sfuggito se l'Amministrazione Comunale su questa partita così importante, così decisiva per il futuro nostro e dei nostri figli, se oltre alle grandi parole d'ordine, il Comune di Cinisello, e anche ai grandi impegni, ha previsto e ha postato qualche risorsa, per le campagne di sensibilizzazione, per qualche finanziamento affinché i cittadini facciano qualche iniziativa.

Cerco di spiegarmi: è vero che i temi del clima sono temi talmente importanti e talmente onnicomprensivi che vanno al di là di ogni perimetro di ogni confine ed è altrettanto vero che le politiche che si devono realizzare, sono politiche globali. Insieme tutti noi stiamo vedendo il rischio e la difficoltà di un accordo serio sul contenimento dell'emissione in atmosfera di elementi inquinati. Non so come sta finendo il summit di Copenaghen, non si comprende bene, credo che ci sia molto scetticismo. È vero, c'è bisogno di grandi politiche, c'è bisogno di grandi impegni, lei citava nella delibera la linea di finanziamento della BCE, quindi, grandi investimenti se si vogliono cambiare i parchi di autoveicoli come i mezzi pubblici, se si vogliono cambiare le caldaie, se si vogliono fare grandi investimenti sul fotovoltaico e quant'altro, quindi su fonti alternative, c'è bisogno di grandi risorse.

E' quindi chiaro che il Comune di Cinisello, poverino ci mancherebbe altro, però, sappiamo e dobbiamo essere consapevoli che delle volte in queste cose sono importanti anche i singoli comportamenti, quindi, anche i piccoli gesti. C'è una trasmissione che ogni tanto fa vedere che il risparmio energetico passa anche da una correttissima azione di differenziazione del rifiuto. Allora io mi chiedo se l'amministrazione Comunale prevede -in questo sforzo che sta facendo con questo Patto dei Sindaci che ci fa ratificare, che noi siamo ben disposti a ratificare- nel suo Bilancio di Previsione qualche investimento perché ci possa essere una campagna di sensibilizzazione a consumi ridotti o attenzione ai consumi; c'è qualche finanziamento qualche risorsa per chi vuole cambiare la sua fonte di approvvigionamento lo possa fare con il sostegno e il finanziamento o il contributo del Comune. Mi sono sfuggiti questi elementi Assessore, e quindi chiedo alla sua disponibilità e cortesia di riferirmi se non ho ben visto e la ringrazio per quello che lei ora mi dirà.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. A parte che non abbiamo avuto modo di vedere il piano energetico. Poi avremmo la necessità, come gruppo del PdL, di consultaci un attimo perché abbiamo qualche emendamento da presentare sulla delibera. Quindi chiederei una sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene io non ho altri iscritti, per cui la sospensiva può essere concessa. Credo che sia evidente che qui stiamo parlando di una ratifica, stiamo parlando di impegni che sono stati, evidentemente sottoscritti e che proprio per rafforzarne il contenuto sono stati portati in Consiglio. Vi prego, quindi di tenere conto del contenuto di questa delibera.

Consigliere Lio. Prego.

CONSIGLIERE LIO:

Una precisazione: noi non facciamo un lavoro inutile e il Consiglio non si sospende perché non serve. Quando lei afferma che siamo in ratifica significa che non è possibile apportare nessuna modifica, nessun emendamento, nessuna cosa? No, è per capire, perché io sono nuovo sto imparando, Signori...

PRESIDENTE:

Io chiedo il parere alla Dottoressa Lucchini, in merito a questo. Personalmente credo che si possano accogliere emendamenti se non ne vanno a stravolgere il contenuto, perché si tratta di un Patto dei Sindaci firmato da 100 Città se non erro. Comunque Dottoressa Lucchini...

CONSIGLIERE LIO:

Dato che lei mi dice si e dal banco della Giunta mi dicono di no ...

PRESIDENTE:

Sentiamo il parere della Dottoressa Lucchini.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Il Patto, inteso come testo sottoscritto, non è emendabile, può essere inserito qualche modifica eventualmente al testo della delibera. Il testo del Patto è imm modificabile. Il testo della delibera, ovviamente, è stato desunto da un testo tipo già approvato dalla Provincia di Milano, ovviamente, con le nostre specifiche. Prego.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario per una, doverosa, precisazione di natura interpretativa.

SEGRETARIO GENERALE:

Le modifiche alla delibera possono essere apportate purché non modifichino i contenuti del documento.

PRESIDENTE:

Grazie. Sospensiva concessa.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:34

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 23:04

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore ritornate ai vostri posti.

Prego Consigliere Malavolta vuole riferire della sospensiva?

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

Per rendere più corretta e più concreta la delibera che andiamo a ratificare, abbiamo proposto quattro emendamenti che vi leggo: il primo emendamento propone di sostituire la frase "predisporre e attuare un piano di azione partecipato per ridurre di oltre il 20% l'emissione di gas serra". Si propone di sostituire con "predisporre e attuare un piano di azione partecipato per ridurre di oltre il 20% l'emissione di CO2". Questo perché nel Patto dei Sindaci si parla di emissione di

CO2, anche se sarebbe più corretto parlare di emissioni di gas serra. Perché è il gas serra che ci permette di avere la temperatura che abbiamo, se non avessimo il gas serra avremmo almeno una quarantina di gradi in meno. Non tutti sanno che il gas serra è formato di oltre il 90% di vapore acqueo. Se noi diciamo che riduciamo del 20% il gas serra, vuol dire che non interveniamo tanto sulla CO2 ma sul vapore acqueo. Sarebbe più corretto, se volessimo abbassare le temperature e intervenire sul clima, intervenire sulla complessità dei gas serra. Siccome il patto dei Sindaci parla di emissione di CO2 e la CO2 è in minima parte, noi se vogliamo delibera qualcosa che sia in linea con quanto hanno concordato i Sindaci dobbiamo sostituire queste parole.

Il secondo, il terzo e il quarto emendamento, invece vogliono rendere un po' più concreto questo piano energetico che ahimè non ho potuto vedere perché noi Consiglieri che non facciamo parte della Commissione non lo abbiamo ancora ricevuto, ma ho appreso dai Consiglieri che ne fanno parte, almeno quelli appartenenti al PdL della minoranza lo hanno ricevuto anche loro stasera. Per rendere più concreto, magari il piano energetico il documento supera questi tre emendamenti, però non avendolo non lo sappiamo. Per renderlo più concreto, proponiamo questo: secondo emendamento, sostituire la frase “la promozione di impianti fotovoltaici per complessivi 3 megawatt” con “prevedere concreti incentivi per la diffusione capillare di impianti fotovoltaici fino al raggiungimento dei 3 megawatt”. Sembra che non ci sia differenza in realtà qui ci si impegna, concretamente- non solo a parole- a prevedere degli incentivi per chi installa gli impianti fotovoltaici. Essendo costosi, perché uno dovrebbe installare degli impianti fotovoltaici?

Il terzo emendamento propone di sostituire la frase: “ la sostituzione di parte del parco caldaie centralizzate con impianti a biomassa e geotermia”, la proposta è di sostituirla con: “promuovere la sostituzione di parte del parco caldaie centralizzate con impianti a basso impatto ambientale, anche prevedendo concreti incentivi”. Anche qua si vuol mettere una frase un po' più concreta, anche perché, le biomasse poi dove le andiamo a prendere? Magari poi l'Assessore ce lo spiega. Parlando di biomasse, forse non sapete che gli ecologisti vogliono tassare, in America, gli allevatori, perché pare che gli allevamenti producano quasi il 40% del metano, con le flatulenze, perché anch'esso è un gas serra. Noi invece andiamo a promuoverle le biomasse.

Quarto emendamento sostituire la frase;”inoltre il completo rinnovamento degli impianti d'illuminazione pubblica,” con “inoltre il completo rinnovamento degli impianti d'illuminazione pubblica secondo un programma annuale e definito da qui al termine del piano energetico.” anche qui, visto che nel bilancio non abbiamo visto nulla, vorremmo che ci sia un impegno concreto nel capire ad esempio quanti pali della luce vogliamo sostituire ogni anno. Ne abbiamo ancora 2.000/3.000 non so, quanti ne dobbiamo sostituire ogni anno? In modo che questa nostra adesione sia concreta e non solo a parole.

Concludo dicendo che, personalmente, credo che tutto questo tam-tam che si sta facendo sul clima sia tutto un business, che in realtà l'inquinamento fa male -ce ne accorgiamo tutti- però, l'uomo si deve veramente mettere il cuore in pace ma lui riesce a fare poco sia sull'aumento che sulla diminuzione della temperatura. Da secoli e secoli il pianeta aumenta e diminuisce la temperatura. E' anche provato che negli anni in cui la temperatura è stata più alta l'uomo è stato meglio. Se adesso vogliamo ragionare sul discorso che l'inquinamento che fa male o fa bene, ok siamo d'accordo, però non siamo certo noi a modificare il clima. Non è di molti giorni fa la dimostrazione che gli scienziati non sanno come fare per dimostrare che la temperatura stia aumentando, è vero che il Polo Nord si scioglie ma il Polo Sud si sta allargando a vista d'occhio, quindi. Sono tutte delle elucubrazioni legate ad un business che vuole portare i popoli nel deviare degli incentivi che invece potrebbero essere meglio utilizzati. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere vuole consegnare, per cortesia, gli emendamenti scritti alla Presidenza?

Intanto passo il microfono al Consigliere Zonca. Dopo di che diamo insieme un'occhiata agli emendamenti e poi li discutiamo uno per uno.

Prego Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Vorrei capire in quale fase in cui ci troviamo perché vedo che sono stati presentati o stanno per essere presentati degli emendamenti, se non sbaglio noi ci troviamo nella fase della discussione generale, questo non toglie che non possano essere presentati gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Sì, siamo nella fase della discussione ...

CONSIGLIERE CESARANO:

Oppure, lei ha già chiuso la fase generale?

PRESIDENTE:

No siamo nella fase della discussione generale e si stanno presentando gli emendamenti, quindi gli interventi che ci sono nella fase di discussione generale.

CONSIGLIERE CESARANO:

Ho capito. Bene.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Sì, come è già stato analizzato durante la Commissione questo Patto dei Sindaci, che ha visto, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un documento promosso dal Ministero per l'Ambiente, questa sera dovrà essere ratificato e per essere ratificato è corredato di un documento descrittivo.

Sembrirebbe, quindi, una semplice ratifica del Patto dei Sindaci – oltretutto c'è una scadenza il 31 dicembre 2009 - quindi, la scadenza impone una ratifica di questo patto, in quanto, così c'è stato detto, la mancata ratifica farebbe perdere al nostro ente comunale una serie di vantaggi che sono dei finanziamenti europei - al di là degli errori che possiamo considerare materiali, che abbiamo visto. In realtà, andando a leggere la delibera che fu approvata, documento che presumo non sia stato toccato, a pagina 3, dove si spiega che cos'è il patto dei Sindaci – premesso, premesso, tutta una serie di cose - che cosa si impegnano a fare i Sindaci che aderiscono a questo patto? Si impegnano ad andare oltre gli obiettivi della riduzione del 20% di CO2, a preparare un inventario base delle emissioni, ad adattare le strutture della Città inclusa la locazione di adeguate risorse umane al fine di perseguire azioni necessarie, a mobilitare la società civile e a presentare su base biennale un rapporto sull'attuazione di questo piano.

Il rapporto su base biennale. Una volta approvato questo documento dovrebbe essere redatto, dai Sindaci e dalle Amministrazioni Comunali. Se nonché, nel testo che poi è stato sottoscritto dall'ex Sindaco Zaninello, in realtà il rapporto biennale diventa un rapporto annuale. Non so se sia un errore materiale, ma, in realtà, quello che è stato sottoscritto da Zaninello, che era comunque lo schema di lettera per adesione a questo Patto dei Sindaci lo trovate al terzo punto dice: "predisporre un rapporto annuale sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci" mentre, in realtà nelle linee guida successive c'è, invece, l'impegno a presentare su base biennale un rapporto sull'attuazione. Allora, ben venga il rapporto annuale. Meglio che Zaninello abbia sottoscritto il modello che prevede il rapporto annuale, però, evidentemente c'è stato anche qualche errore materiale quando è stata approvata questa prima delibera c'è stato. Inoltre, negli allegati, sempre della delibera, ci sono anche delle altre descrizioni che possono essere interessanti e possono essere utili non solo per la redazione definitiva del piano energetico Comunale, ma anche, in funzione della discussione sul Piano di Governo del Territorio.

Una frase particolarmente interessante è quella che dice: “ I Governi Regionali locali hanno spesso un ruolo di regolatori, ad esempio, fissando standard energetici o regolamentando l'introduzione di sistemi ad energia rinnovabile negli edifici”. Siccome ho visto che nel Piano Energetico Comunale bozza – che dovrà essere rivisto- c'è un capitolo dedicato alla cogenerazione e al teleriscaldamento, questo documento mi sembra recente perché in un passaggio si dice: “ il comune di Cinisello Balsamo ha dato il via nel 2008 ai lavori di realizzazione della prima rete di teleriscaldamento civile realizzata sul proprio territorio, collegata alla centrale di cogenerazione a metano che è in fase di costruzione in Via Petrella”. Detta così la frase sembra che il Comune di Cinisello, anzi è proprio scritto così: “ che il Comune di Cinisello ha dato il via ai lavori di realizzazione della prima rete di teleriscaldamento, purtroppo non è così. Il Comune di Cinisello Balsamo ha autorizzato una società privata a realizzare una rete privata di teleriscaldamento. Dal documento che ci è stato consegnato, il Piano Energetico Comunale, sembra che invece sia il Comune che sta realizzando la rete di teleriscaldamento, perché la frase che vi ho letto è esattamente quella che c'è scritta. Inoltre, sempre nello stesso documento si dice che la realizzazione di questa centrale porterà ad una variazione percentuale delle emissioni, rispetto al bilancio 2007, rispetto alle emissioni dovute ad elettricità, gas naturale, e gasolio per riscaldamento, di una diminuzione di 1,3 %.” Tabella 8.5 del piano energetico Comunale ...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Zonca, mi corre l'obbligo di precisare che lei si sta riferendo ad un documento, che per dichiarazione del Sindaco è un documento che non esiste non è un atto ufficiale e per tanto credo che improntare la discussione su un documento che non è ufficiale ci fa deviare dall'obbiettivo...

CONSIGLIERE ZONCA:

Certamente, però, stasera mi è stato consegnato un documento una lettera e un cd rom in cui si dice: “ In riferimento alla Commissione Consigliere del 1 dicembre 2009, relativa al Patto dei Sindaci per il clima e delle richieste espresse da alcuni Consiglieri della Commissione stessa, in preparazione della discussione, alleghiamo questi documenti”. Quindi non è che stiamo parlando di un'altra cosa.

Questa è una lettera che, purtroppo, mi è arrivata stasera, cioè, mezzora fa. Oltre al cd che contiene questo Piano energetico Comunale, che comunque non è che il nuovo Piano Energetico Comunale potrà modificare i valori inseriti in questa tabella, qui si dice che l'introduzione di questa centrale di cogenerazione – quella che qualcuno sta costruendo a Cinisello Balsamo - porterà ad una variazione percentuale delle emissioni di meno 1,3 %. C'è scritto qua, tabella 8.5. Ma, la cosa importante è che a pagina 50, dello stesso documento si dice che la cogenerazione è riconosciuta tra gli interventi realizzabili a fine di soddisfare le richieste del Decreto Legge del luglio 2004 sul risparmio energetico.

Abbiamo sempre detto che la cogenerazione, così come è stata progettata, non può essere annoverata tra le forme di produzione di energia rinnovabile, non è energia rinnovabile, mentre, nel Patto dei Sindaci, si dice che: “i Governi Regionali e locali devono regolare l'introduzione di sistemi ad energia rinnovabile, quindi, stiamo parlando di due cose diverse, perché quando si brucia metano che è un idrocarburo non stiamo usando energia rinnovabile. L'energia rinnovabile è; il sole, il geotermico, l'aria, l'idroelettrico, questa è energia rinnovabile. La cogenerazione, che brucia metano, è energia alternativa. E' una produzione di energia alternativa rispetto al carbone rispetto ad altre forme di idrocarburi. Quindi, il Patto dei Sindaci parla espressamente di azioni verso l'energia rinnovabile.

Questo non è un discorso generico è un discorso che si ricollega ad un'impostazione di politica generale sulla produzione di energia che era stata evidenziata attraverso il diniego da parte del Comune di Cinisello Balsamo al collegamento di alcuni stabili confinanti con Sesto San Giovanni al sistema di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni, che era a 100 metri di distanza, in quanto, si

è ipotizzata la volontà dell'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo di realizzare una rete pubblica di teleriscaldamento sull'intero territorio comunale. Come viene realizzata? Secondo il PEC che c'è stato consegnato, non attraverso un'altra centrale di cogenerazione, a questo punto pubblica, perché, questo farebbe scattare automaticamente l'obbligo di valutazione di impatto ambientale, perché si supererebbero i 50 megawatt di potenza e quindi l'Unione Europea impone la valutazione di impatto ambientale per gli impianti superiori ai 50 megawatt. La centrale in costruzione da parte di SMEG viene dichiarato che ha una potenza di 45,5 megawatt, vale a dire che è leggermente sotto l'obbligo di valutazione d'impatto ambientale. Basterebbe, quindi, una micro centrale da un megawatt a distanza di pochi chilometri per far scattare in tutto l'ambito territoriale l'obbligo di valutazione di impatto ambientale sull'intero comparto dei due impianti di cogenerazione...

PRESIDENTE:

Consigliere si appresti a concludere ha il microfono da 12 minuti.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ribadendo, quindi, il fatto che noi andiamo a ratificare un'adesione a questa iniziativa, non vorremo che fossero utilizzate delle risorse che, probabilmente, saranno disponibili a fronte di questo patto, per iniziative che riguardano energia alternativa e non energia rinnovabile, perché sarebbe un uso scorretto da parte di queste risorse. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri Consiglieri che si vogliono iscrivere per la discussione generale? La riposta la diamo alla fine se ci sono altri interventi? È già prenotato l'assessore Marrone. Lasciamo la parola all'assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Vado, al Consigliere Lio che mi ha sottoposto una domanda ben precisa: “abbiamo appostato dei soldi a bilancio per queste cose?”.

I soldi che attualmente sono appostati al bilancio per la sostenibilità ambientale, c'è proprio un capitolo di spesa, sono 15.000 euro - questo è - in realtà, però, tutto quello che lei chiedeva si risolve in progetti che sono in corso e che si stanno attuando. Uno di questi è il discusso Piano Energetico, poi abbiamo, il contratto calore con OLICAR che prevede comunque la revisione del parco delle caldaie e che è già stata fatta in parte e che sarà continuata – giusto in coerenza- poi ci sono i tetti fotovoltaici di quattro scuole, che sono già pronti da appaltare, per andare in gara per essere realizzati su quattro scuole cittadine. Dopo di che il Comune di Cinisello si serve di energia verde, con un consorzio che mi pare anzi è Veneto. E' attivato presso l'ambiente ecologia lo sportello energia, quindi con tutte le informazioni del caso e in relazione anche al discorso degli impianti termici, le verifiche annualmente si fanno. Inoltre c'è un progetto che si concluderà quest'anno che è un progetto di sostegno ai gas, che sono i gruppi di acquisto solidale che si sono particolarmente impegnati per gli acquisti verdi.

Dobbiamo presentare lo stato dell'ambiente, abbiamo finito di stamparlo, lo presenteremo a breve e lo metteremo in relazione con il piano del governo del territorio. Sono previste, proprio in relazione allo stato dell'ambiente, delle serate con i ragazzi del servizio civile, quindi non una o due ma, delle serate per informare la cittadinanza. L'ente al suo interno ha già attuato una politica di risparmio energetico attraverso i comportamenti di funzionamento, c'è una particolare attenzione al risparmio energetico all'interno dell'ente. Questa è la risposta alla prima domanda.

Sono perfettamente d'accordo con l'emendamento presentato dal Consigliere Malavolta per quanto riguarda il primo emendamento sul CO2, mi permetto di fare una brevissima considerazione personale sul discorso del clima, dicendo che anche leggendo sui giornali quanto succede e succederà dopo Copenaghen, sicuramente vi è tanta confusione su questa cosa. Sono d'accordo su

tutte le considerazioni svolte. Per quanto riguarda il resto degli emendamenti presentati, mi collego a quanto ho già detto prima; di fatto il Comune di Cinisello Balsamo non può promuovere degli incentivi, in questo momento, porterà a termine i progetti che ha, per esempio, - mi stavo dimenticando, ma l'ho già detto prima all'interno della presentazione della delibera - all'interno di Agenda 21 vi è tuttora attivo un gruppo di acquisto per i pannelli fotovoltaici, che, comunque, si sta muovendo e stiamo seguendo.

Non è che non c'è niente, collegandomi a quanto è stato rappresentato prima dall'Assessore al Bilancio e quanto detto dal Sindaco, promuovere degli incentivi attualmente non ci è possibile. Finisco - mi suggerisce l'assessore di prima che è sicuramente più preparata di me - c'è anche il discorso del conto energia, è un finanziamento statale per il conto energia, quindi, non è che non ci sono dei progetti che prevedano delle agevolazioni per chi chiaramente vuole mettere in atto il risparmio energetico e per promuovere il risparmio energetico con una sensibilizzazione maggiore alla tutela ambientale. Ci sono.

Dopo Lio e Zonca c'era il discorso del teleriscaldamento. Io ribadisco quanto già detto in Commissione al Bilancio, non è questa la sede per affrontare né le modalità, né i tempi, né quant'altro riguarda il teleriscaldamento. Non mi dilungo ancora - forse ieri sera mi sono già dilungata troppo. - Questa è la mia risposta siamo qui per ratificare il Patto dei Sindaci, siamo qui, secondo me, per fare - mi ripeto - una cosa importante alla luce del fatto che il Comune di Cinisello Balsamo non ha queste grandi risorse, quindi, sicuramente ratificare questo patto ci dà la possibilità di continuare a lavorare e di promuovere altri nuovi progetti in tal senso. Premetto anche che comunque, di per sé, quel pezzo di delibera non è né vincolante né cogente è una premessa per dire cosa si può fare o si potrebbe fare. La sostanza della delibera è quella di ratificare il patto. In relazione a questo è necessario fare una nota velocissima sul piano energetico - riprendendo, quanto già detto dal Sindaco - che vi è stato fornito perché richiesto e quindi nessuno lo nega, però quel piano energetico è l'elaborazione e deve essere elaborato con il piano del Governo del territorio, ove, ribadisco, ci potrebbe essere nel piano delle regole, previsto dalla Legge, la legge dice che dentro il piano delle regole ci devono essere degli incentivi o dei premi per un risparmio energetico o per una politica, cioè per una scelta energetica, comunque di tutela ambientale. Qui mi fermo... scusate se la Dottoressa Lucchini vuole aggiungere qual cosa è sicuramente più precisa dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Terminale numero 6, Dottoressa Lucchini.

DOTTORESSA LUCCHINI:

L'assessore ha detto, praticamente, quasi tutto.

Rispetto all'emendamento sulla CO2, concordo, anche perché tutto il discorso che viene fatto sia nel Piano Energetico che nel Contratto Calore gestito da OLICAR è tutto calcolato sulla base dell'indicatore CO2, per cui quello si assume come parametro di riduzione. Volevo, ulteriormente, precisare quanto detto dall'Assessore che la proposta di Piano Energetico, tendo a sottolineare, è stata fornita ai Commissari perché richiesta nella Commissione Territorio, quale materiale di studio, perché tutto il discorso dovrà essere affrontato, visto che l'occasione è ottima, all'interno del PGT, quindi sia all'interno del piano delle regole che nell'ambito di trasformazione o di consolidamento del piano di Governo del Territorio. In tutto il discorso energetico, al di là della questione climatica, è importante anche ovviamente, quella economica, di risparmio economico oltre che di contenimento dell'inquinamento. Sono aperti, quindi, diversi scenari che il piano energetico affronta con moduli via via più cogenti, più stringenti. L'ultimo è quello che è stato ripreso brevissimamente nelle premesse, ma, come ha detto l'assessore, è una premessa è semplicemente una esemplificazione di quello che potrebbe essere fatto, nulla di più. Nel piano c'è una tabella di riduzione di CO2 con una serie di interventi che vengono proposti, però, ripeto, sono

delle proposte che poi all'interno delle elaborazioni del piano di governo del territorio, potrebbero anche essere ulteriormente dettagliate o diversificate.

Un'ultimissima cosa, rispetto a quello che chiedeva il Consigliere Zonca, sul rapporto Biennale piuttosto che annuale. È vero che c'è questa discrasia, nelle linee guida è indicato rapporto biennale, nella proposta sottoscritta dal Sindaco Zaninello che è quella presentata dalla Provincia di Milano c'è scritto annuale, ma, va bene, perché piuttosto non doveva esserci triennale. Le linee guida danno una indicazione minima che può anche essere più stringente da parte delle singole amministrazioni, in questo caso coordinate dalla provincia di Milano che ha dato queste indicazioni.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Io riprendo la parola. Velocemente perché mi era sfuggita una cosa. Non ricordo se Zonca o Malavolta che mi aveva chiesto dei pali della luce. Sul discorso pali della luce quando fu fatta la Commissione, avevamo comunicato che in Giunta era stato deliberato di rinnovare ancora per un anno il contratto con Enel Sole. Adesso non sono precisissima, data l'ora, però il Comune di Cinisello acquisisce circa 100 pali all'anno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente, noi stasera siamo qui chiamati a ratificare una delibera che richiama un documento che in qualche modo diventa difficile – anche se il Consiglio Comunale nella sua solennità può emendare qualsiasi documento che viene sottoposto alla sua approvazione. In Commissione si chiese di approfondire questo argomento, perché riguardava un documento, che è il Piano di Azione Energetico. Ci fu data assicurazione che questo documento ci sarebbe stato consegnato in tempi brevi. Io, chiedo scusa ma questo documento l'ho ricevuto stasera in un dischetto, come anche altri Consiglieri – non so se altri sono stati più fortunati - perché sembra che sia stato consegnato ieri sera nella Commissione. Io non ero presente per cui non ho avuto modo di acquisirlo. Il piano di azione non è un documento di seconda importanza, è un documento che stabilisce delle linee guida che se non rispettate comportano l'esclusione del Comune non adempiente dal Patto dei Sindaci. Per cui non possiamo far finta che oggi si voti l'adesione al Patto dei Sindaci senza tenere conto delle linee guida, le strategie di questa Amministrazione nell'andare a rispettare gli impegni previsti, perché tali impegni sono fissi ma possono essere raggiunti in vari modi.

Oggi noi approviamo l'adesione senza avere chiarezza delle strategie e delle linee guida. Questo documento è d'importanza notevole e l'ANCI Nazionale prevede che venga elaborato con la società civile. Questa partecipazione io non l'ho vista nella preparazione e nella predisposizione del dischetto che ci è stato consegnato. Non conosciamo i contenuti non conosciamo nulla di quello che è un nostro diritto, al di là di essere Consigliere Comunale, quindi con responsabilità maggiore. Anche i cittadini hanno il diritto di esprimere il loro punto di vista perché dobbiamo ricordare che le linee guida portano alla predisposizione dei fondi a livello europeo. Assessore cerchiamo di essere un po' più chiari e dare la possibilità a chi deve assumersi la responsabilità di farlo in una maniera più coerente con quelle che sono le richieste.

PRESIDENTE:

Vice Presidente, se gentilmente si può avvicinare facciamo una verifica sull'ordine dei lavori. Prego Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO :

Brevemente, Presidente. Io avevo fatto un ragionamento nel mio intervento che si preoccupava di capire quali erano le iniziative che l'Amministrazione intendeva realizzare, patrocinare e sostenere. L'Assessore mi ha sepolto sotto una montagna di progetti, programmi, iniziative che ad un certo punto mi è mancato il fiato. Io invece quello che volevo sottolineare, Assessore, proprio perché lei in tutta onestà mi è anche simpatica, era quello di preoccuparmi per lei – guardi un po' dove arrivo – che il bilancio contenesse qualche risorsa significativa, vista la mole di impegni che questo Patto dei Sindaci prefigura per le Amministrazioni. Quindi lei non svolge il ruolo di Assessore cenerentola di questa Giunta, perché lei, immagino, una volta approvato questo patto avrà tutto l'interesse come Assessore all'ambiente o comunque a materie ecologiche, di informare la Città con un piano d'informazione di comunicazione degli impegni che questo Comune ha assunto. Immagino vorrà fare una serie di programmi di informazione casa per casa. Quando lei mi dice che ha solo 15.000 euro mi preoccupa per lei, tutto qui.

Quindi per l'amor di Dio, ognuno poi è libero di scegliere l'albero – si diceva una volta- dove mettere una corda, però, io penso queste iniziative e questi impegni, meriterebbero una campagna di sensibilizzazione molto importante e molto significativa e pensi un po' se lei potesse dire ai cittadini o alle imprese o al mondo del lavoro che questo Comune oltre a indirizzarli alla BCE può magari sostenere alcune iniziative e può sostenere alcuni interventi di riqualificazione ambientale ed ecologiche. Era solo questo il mio invito, la mia riflessione, e constatare che gli hanno affidato solo 15.000 euro sinceramente sono preoccupato e dispiaciuto per lei, tutto questo.

PRESIDENTE:

Comunico intanto che ci siamo consultati come ufficio di Presidenza, assumendo la decisione di prolungare la discussione di un'altra ora. Non abbiamo chiesto il suo accordo. Allora ha prenotato l'Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Inizio, chiaramente, con quanto richiesto dal Consigliere Cesarano. Il discorso è che vogliamo e siamo chiarissimi. Il problema è che -torniamo a bomba, torniamo sempre a capo- la ratifica di questo Patto è necessaria per fa si anche che si predisponga un piano energetico- il Piano Energetico è già predisposto; se ha necessità di avere qualche aggiustamento sicuramente ratificando questo patto possiamo andare nella direzione giusta. Poi non mi voglio ripetere, perché poi mi aggancio subito al discorso e alla preoccupazione, e ringrazio il Consigliere Lio per la preoccupazione, però, di fatto questo è il bilancio e altrimenti non si può fare. Quindi, ripeto nuovamente, aderendo a questo Patto noi possiamo, sicuramente, avere almeno la possibilità di fruire di finanziamenti della BCE, e quindi d'impegnarci in tal senso. La campagna informativa sull'adesione al patto verrà, comunque, fatta passare quando sarà presentato lo stato dell'ambiente. Sarà nostra premura, chiaramente in coerenza col fatto che presentiamo uno stato dell'ambiente di Cinisello Balsamo, far presente ai cittadini e a chi avrà piacere di ascoltarci che abbiamo aderito al Patto dei Sindaci e quindi, ci siamo voluti rafforzare per poter andare verso una tutela ambientale maggiore. Questo è.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sicuramente se avessi avuto in mano il Piano energetico avrei evitato qualche emendamento e ciò per avvalorare l'intervento del Consigliere Cesarano. Effettivamente non si può andare ad una delibera senza avere dei documenti o avendo la possibilità di guardarli solo mentre se ne parla. A proposito di questo chiedo un chiarimento proprio sulle 4 scuole di cui ha accennato l'Assessore. Non è chiaro, a pagina 45, come si fanno a produrre 78 megawatt orari o annuali - non si capisce-

dalle 4 scuole. Se magari il Dirigente ce lo può spiegare perché io non riesco proprio a capire come faranno. Grazie.

PRESIDENTE:

Aspettate che prima terminiamo gli interventi dopo di che si fanno le ultime risposte da parte del Dirigente e dell'Assessore, poi concludiamo la discussione generale. Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente, era in merito alla scelta dell'Ufficio di Presidenza di prolungare di un'ora. Io non mi sono opposto alla sua proposta di prolungare di un'ora per portare all'approvazione di questo documento, però la invito, se lo ritiene opportuno, di convocare un Ufficio di Presidenza per valutare l'ipotesi di dare la possibilità ai Consiglieri di verificare e approfondire questo documento, visto che ci è stato consegnato in ritardo. È un invito che può essere accettato visto che noi lunedì abbiamo un'ulteriore seduta dedicata per affrontare gli argomenti e può essere anche motivo di discussione sia della delibera che degli emendamenti. Eventualmente, emendamenti non attinenti in quanto presentati in assenza del piano di azione dell'energia, possono essere anche ritirati, giungendo ad una riduzione dei tempi di discussione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie. Volevo capire di cosa stiamo discutendo, nel senso che all'Ordine del Giorno c'è la ratifica del Patto dei Sindaci, mentre la discussione si è spostata sul Piano Energetico Comunale. Io non ho il materiale perché non essendo Commissario non mi è stato consegnato e vorrei capire qual'è l'ordine dei lavori, su che cosa stiamo discutendo e su cosa siamo chiamati a decidere, anche perché sulla delibera che ci è stata data rispetto al Patto dei Sindaci si dice che “ratificata l'adesione, dovrà far seguito un Piano d'Azione”. Credo che quindi la stesura di questo piano di azione sarà certamente iniziata, non pensando che si possa poi arrivare nei tempi previsti, però, è successiva all'atto che questa sera dovremmo, teoricamente deliberare, dico teoricamente perché vedo che la discussione si è spostata su un altro piano e non capisco più di cosa stiamo parlando. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere le rispondo subito. Noi stiamo discutendo della delibera dopodiché è stato accennato più volte a questa proposta di Piano Energetico che è stata richiesta e consegnata, a mio giudizio per zelo eccessivo ai Commissari. Ritengo che sia noto a tutti i Consiglieri che il Piano Energetico che è stato consegnato è quello che è stato approvato nella Legislatura precedente, che poi, per decisione comunicata a questo Consiglio diventerà, riveduto e corretto, componente del Piano di Governo del Territorio. Mi sento, quindi, di dire che a fronte di questa discussione è stato utile aggiungere questa documentazione, ma questa documentazione ha solo scopo informativo e nulla ha a che fare con la delibera. Pertanto, a mio giudizio la discussione deve continuare e dobbiamo dimenticarci di questo Piano Energetico che non è un piano ufficiale.

Ha chiesto la parola l'Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Giusto per non ripetermi da quanto detto dal Consigliere Grazzi e da quanto precisato dal Presidente del Consiglio, la discussione non verte assolutamente sul Piano Energetico. In secondo luogo fissiamo dei punti ben precisi. Il piano energetico è una fotografia di quanto esiste a livello energetico sul territorio Comunale. Ci si danno degli obiettivi ed il piano prescrive come raggiungerli. Premesso questo, il piano di azione citato nella delibera che stiamo andando, a

ratificare, è il piano di azione susseguente al fatto che, una volta ratificato il Patto dei Sindaci, i Comuni devono essere in grado di aver messo ed attuato quelle politiche energetiche previste - insomma gli obiettivi 20,20,20 - e dopo di che viene stilato un piano di azione. Ribadisco che non è assolutamente in discussione il Piano Energetico. Stiamo ratificando il Patto dei Sindaci previsto dall'Unione Europea, stilato a Bruxelles e firmato dal precedente Sindaco, Angelo Zaninello, alla Provincia di Milano. Fine del discorso.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io condivido assolutamente gli ultimi due interventi...

PRESIDENTE:

Non ci sono possibilità di ulteriori interventi per chi ne ha già fatto tre, lo anticipo. Prego Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie. Dicevo che condivido assolutamente gli ultimi due interventi sia quello del Consigliere Grazzi che quello dell'assessore. Anch'io ritengo che non stiamo discutendo il Piano Energetico, dobbiamo ratificare una delibera che è già passata in Consiglio Comunale - quella dell'adesione al patto- e quindi assolutamente concorde su questo fatto. Il problema però sta nella stesura di questa delibera: nel momento in cui voi scrivete " atteso, infine, che tra gli obiettivi del nuovo Piano Energetico è prevista..." è ovvio che chi deve votarla questa delibera si chieda quale Piano Energetico se nessuno l'ha mai visto. Allora o cambiamo e cassiamo questa parte oppure la sistemiamo dicendo che: " tra gli obiettivi del futuro Piano Energetico sarà previsto...". Se noi non l'abbiamo ancora visto per noi non è " del nuovo Piano Energetico è prevista" perché non lo sappiamo.

Non potete chiederci di votare una delibera così se non sappiamo se è prevista oppure no, ovvero come dice qualche Consigliere Comunale lo abbiamo appreso solo questa sera e non tutti lo hanno appreso perché il dischetto non è stato dato a tutti. Mi pare ovvio, quindi, che le verità sono quelle che dite voi, cioè non stiamo discutendo il Piano Energetico e nessuno lo vuole discutere, stiamo però discutendo una delibera che richiama questo Piano, allora variamo la stesura della delibera e così eviteremo di parlare questa sera del Nuovo Piano Energetico.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano ha il suo quarto intervento valuti un po' lei, se deve dire una cosa veloce, sia gentile...

CONSIGLIERE CESARANO:

Rinuncio ad intervenire perché l'intervento che intendevo fare io l'ha già fatto il Consigliere Berlino, vale a dire che dal momento in cui il Piano di Azione non è un documento che oggi è in discussione, non capisco il motivo che all'interno della delibera ci siano riportati degli obiettivi che non hanno nulla a che vedere con quello che noi dovremo votare. Allora, o si presenta un emendamento con il quale si cassa la parte dove si richiamano gli obiettivi perché non è argomento di discussione.

PRESIDENTE:

Preso atto di questi ultimi interventi credo che possiamo concludere la discussione generale, dopo di che io passo la parola alla Dirigente e all'Assessore perché valutino la possibilità di poter cambiare con un emendamento tecnico quanto veniva adesso indicato, nei due precedenti interventi.

DOTTORESSA LUCCHINI:

Come anticipato prima, tutta quella parte: “ atteso infine che tra gli obbiettivi del nuovo Piano Energetico...” futuro Piano Energetico, era semplicemente una premessa che rinforzava l'azione per far capire che l'azione del Comune già in passato e anche in futuro era indirizzata nel rispetto del Patto dei Sindaci. Quindi era per far capire semplicemente che non si stava parlando – così solo in teoria- ma c'erano già delle azioni fatte e in corso che andavano in questa direzione. Però visto che, giustamente, il piano energetico non è ancora stato approvato, è ancora in fase di completamento e definizione all'interno del PGT, penso che non ci sia nessun problema a togliere tutto questo capitolo. Quindi da “ atteso infine che a riduzione dei consumi elettrici nel terziario e nell'industria.”

PRESIDENTE:

Se cortesemente, preparate una formulazione per iscritto di questo emendamento tecnico. Intanto, conclusa la discussione generale, possiamo passare alla particolareggiata, esaminando gli emendamenti già presentati.

Passiamo all'emendamento numero 1 presentato dal gruppo consiliare Popolo della Libertà. Mi pare che è stato già, di fatto, descritto questo emendamento e presentato ne do una brevissima lettura: l'emendamento dice di sostituire la frase “predisporre ed attuare un piano di azione partecipato per ridurre di oltre il 20% l'emissione di gas serra.” con analogo frase dove al posto di “gas serra” si mette “emissione di CO2”.

Ci sono interventi da fare su questo emendamento? Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io annuncio, ovviamente, in questo caso un parere favorevole a questo emendamento, ricordo solo che l'emendamento non cassa poi il resto della frase. Il resto della frase è: “ che questo piano di azione partecipato deve essere redatto entro 12 mesi dall'esecutività del presente provvedimento...” cioè l'anno prossimo ci ritroveremo qui a discutere dell'attuazione del Piano di Azione Partecipato.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Malavolta per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

No Presidente, ho schiacciato per errore il tasto. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fumagalli, sempre per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Volevo dire la mia su questo emendamento. Datemi due minuti perché io sono contrario dal punto di vista concettuale. Finalmente si parla di gas serra, datemi due minuti per spiegarvi una cosa, allora, che cos'è un gas serra. È un tipo di gas che la sua particolare struttura molecolare, impedisce che la radiazione del sole si disperda completamente quando la nostra stella tramonta. Questo dà due effetti il primo di non avere una gran differenza termica tra il giorno e la notte e il secondo è vero – se non ci fosse un minimo di effetto serra – avremmo la temperatura media terrestre 35° inferiore. Va da se che non c'è solamente la CO2, come gas serra ce ne sono anche degli altri. Uno di questi è il vapor d'acqua che è potente quanto la CO2. Chi lavora come me tutto il giorno con la spettroscopia infrarossa sa benissimo che prima di poter fare qualsiasi analisi deve eliminare il cosiddetto background, cioè togliere quelli che sono gli assorbimenti della CO2 e del vapor d'acqua, altrimenti lo spettro sarebbe assolutamente illeggibile.

Altro gas serra è il metano. L'essere umano è di per se una specie estremamente invasiva, per il semplice fatto che essendo intelligente – lo so, più o meno- modifica l'ambiente in cui si trova e lo modifica pesantemente a proprio uso e consumo. Facendo questo, ovviamente, dà delle emissioni nell'atmosfera. Io ho parlato anche del vapor d'acqua, tenete presente che è talmente potente, l'effetto serra del vapor d'acqua che la fine della vita sulla terra -tra 1 miliardo di anni, così state tranquilli- sarà proprio dovuto al cosiddetto *green house runaway effect* che è proprio l'effetto serra dovuto al vapor d'acqua. Allora se l'uomo è un essere intelligente dovrebbe essere in grado di controllare non solamente l'emissione della CO2 ma di tutti i gas serra che emette.

Quindi, anche del vapor d'acqua e quindi anche del metano, e quindi anche di tutti gli altri. Allora le tabelle possono anche riferirsi alla CO2 ma vi assicuro che il nostro sistema atmosferico delle tabelle se ne frega. Quindi almeno noi cerchiamo di scrivere le cose giuste emmissione di gas serra. Personalmente io proprio concettualmente dal punto di vista fisico sono contrario a questo emendamento poi fate come volete ma ripeto le tabelle sono una cosa, il sistema atmosferico è un altro.

PRESIDENTE:

Grazie. Io ricordo che la Giunta ha dato parere favorevole a questo emendamento attraverso la Dottoressa Lucchini e l'Assessore Marrone. Quindi a questo punto non avendo altre dichiarazioni di voto. Mettiamo ai voti l'emendamento.

É aperta la votazione sull'emendamento numero 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione.

Sono presenti 28 Consiglieri: votano a favore 23, 2 contrari, 3 astenuti.

L'emendamento è approvato.

Allora passiamo all'emendamento numero 2.

Anche questo lo leggo rapidamente: sostituire la frase “la promozione d'impianti fotovoltaici per complessivi 3 megawatt”, con “prevedere concreti incentivi per la diffusione capillare di impianti fotovoltaici fino al raggiungimento dei 3 megawatt”.

A questo punto do la parola al Consigliere Zonca, per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io sono d'accordo nell'andare a predisporre dei concreti incentivi per la diffusione di impianti fotovoltaici, anche perché l'Amministrazione Comunale da sola non avrebbe la superficie sufficiente per raggiungere 3 Megawatt di produzione fotovoltaica, perché per ogni kilowattora occorrono 8 metri quadri. Un impianto domestico richiede 25 metri quadri di superficie per produrre 3 kilowatt. Produrre 3 megawatt significa avere una superficie, oltretutto una superficie orientata verso sud, di 25.000 metri quadri. Giusto? Quindi, noi non avremmo la possibilità di farlo se non utilizzando anche dei tetti di proprietà privata. Ecco perché se vogliamo, veramente, realizzare quello che c'è scritto in questi obiettivi, cioè: “promuovere gli impianti fotovoltaici per complessivi 3 megawatt,” dobbiamo farlo concordandolo con la cittadinanza, non sfruttando le superfici degli immobili di proprietà pubblica.

Io sono quindi d'accordo su questo emendamento. Direi che si poteva anche evitare di dire “fino al raggiungimento di 3 megawatt”, perché la tecnologia sta rapidamente evolvendo e quindi il rendimento di questi impianti è diverso rispetto a quelli di 5 anni fa e ora vengono prodotti dai gruppi delle cellule fotovoltaiche che hanno un rendimento superiore rispetto al passato e un costo inferiore. Quindi è presumibile che nel prossimo futuro i 3 megawatt potremmo tranquillamente superarli.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, più che per dichiarazione di voto, mi chiedevo se non avevo capito male in precedenza, la Giunta con gli Uffici volevano cassare questa parte che noi adesso stiamo andando ad emendare, quindi mi sembra anche inutile se la volontà è quella andare a votare degli emendamenti che incidono su quel capoverso, noi, saremmo anche disponibili a ritirarli eventualmente gli emendamenti se poi viene cassata tutta la parte. Quindi a questo punto, mi domando se dobbiamo votare un qualcosa che poi verrà cassato subito dopo...

PRESIDENTE:

Va bene, va bene. Consigliere propongo cinque minuti di sospensione tecnica perché con l'Assessore e il Dirigente concordiamo l'emendamento.

Sospensiva tecnica

PRESIDENTE:

Riprendiamo dopo la breve sospensione. Per cortesia, riprendiamo i lavori.

Accogliendo il suggerimento del Capogruppo Berlino è stato presentato un emendamento dalla Giunta che interviene nel dispositivo e cancella alla pagina 2 della proposta da: “ atteso infine” fino alla parte finale “nel terziario e nell'industria.”questo evidentemente rende superati gli emendamenti numero 2, numero 3 e numero 4. Prego il Consigliere Berlino di intervenire a proposito.

CONSIGLIERE BERLINO:

Noi ritiriamo i tre emendamenti che, evidentemente, non hanno più ragione d'essere.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto passiamo alla votazione dell'emendamento tecnico presentato dalla Giunta. Ve lo rileggo rapidamente: cancella sostanzialmente la frase che va da “atteso infine” fino a “visto lo Statuto Comunale” escluso; viene cancellata tutta questa parte che fa riferimento ai Piani Energetici che sono stati oggetto di discussione confusa.

A questo punto è aperta la votazione su questo emendamento.

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Rispetto all'emendamento presentato dalla Maggioranza in cui si cassa, sostanzialmente, tutto il capoverso di impegni concreti, io non posso che esprimere parere contrario. Nel senso che così l'unico impegno che noi andiamo a prendere dopo questa ratifica è sostanzialmente quello di predisporre un piano di azione partecipato per ridurre questo 20% di emissioni di CO2, organizzare eventi e predisporre rapporto annuale.

Ci dimentichiamo di promuovere gli impianti fotovoltaici, di coprire il 15% di consumi elettrici residenziali con energia verde – verde è un po' troppo generico-, non ci impegniamo più a sostituire la parte del parco caldaie con impianti a basso impatto ambientale, perché questo era il testo di un emendamento presentato prima, inoltre non ci impegniamo a rinnovare gli impianti di illuminazione pubblica, e allora? Tutti questi impegni qui, non valgono più nulla? Quindi, prendiamo atto – almeno io prendo atto – che la Giunta -in questo caso la Giunta perché la Maggioranza non si è ancora espressa – rinuncia a questo impegno. Rinuncia con questa delibera ad assumersi con l'adesione, con la ratifica al Patto dei Sindaci, a mettere per iscritto quest'impegni almeno per questa sera.

Annuncio il mio voto contrario, avreste dovuto invece cassare solo la parte che era relativa alla frase in cui si diceva che “ il nuovo Piano Energetico prevede tutta una serie di riduzioni”, perché ci è stato spiegato che il Piano Energetico non è ancora stato predisposto. Allora, siccome il piano è ancora in versione preliminare, eliminiamo tutti gli impegni, eh!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. Annunciando il voto favorevole all'emendamento presentato dalla Giunta, vorrei precisare che pur rimanendo eventualmente la premessa relativa al Piano Energetico, la delibera che avremmo votato avrebbe dato atto, come effetto, alla predisposizione del Piano d'Azione, alla predisposizione del rapporto annuale e all'organizzazione degli eventi e che quanto contenuto nei considerato, e quindi, anche l'atteso infine che gli obiettivi del nuovo Piano Energetico, sono interventi che rientreranno nel piano energetico. Quindi, la Giunta e comunque questa Amministrazione non rinuncia a quegli interventi concreti che saranno oggetto di valutazione e di definizione in un altro piano proposto dalla Giunta stessa e, se vedrà l'approvazione, di questo Consiglio e troverà attuazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, io non ho altri iscritti per dichiarazione di voto per cui possiamo passare alla votazione dell'emendamento.

E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

24 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti. Dico bene, due astenuti.

L'emendamento è approvato. A questo punto noi abbiamo terminato gli emendamenti per cui possiamo mettere al voto il dispositivo così come è stato emendato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui è aperta la votazione per il dispositivo emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chi è favorevole alzi la mano.

Sono 19 favorevoli, 0 contrari e 8 astenuti.

Il dispositivo è approvato.

Non avendo la possibilità di aprire nuovi punti a norma di regolamento la seduta è tolta. Ci vediamo lunedì 21 dicembre 2009, per una seduta di Consiglio che ha per agenda gli ordini del giorno e l'approvazione dei verbali.

Arrivederci e buonasera.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__03/03/2010_____

Cinisello Balsamo, __03/03/2010_____

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __15/03/2010_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __03/03/2010__ al __18/03/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale